Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7780 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CLAMOROSI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULLA MORTE DI GIANGIACOMO FELTRINELLI A SEGRATE

Scoperti a Milano la base e i piani della guerriglia dell'ultrasinistra

La centrale dei sanguinosi incidenti di sabato 11 marzo in un appartamento affittato al ricercato Fioroni
Trovato secondo gli inquirenti un «vero programma di addestramento e di organizzazione militare»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Al quarto piano di questo edificio gli ultrà di sinistra avevano stabilito la centrale operativa per la guerriglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'avv. Leopoldo Leon fermato fra un ufficiale dell'Arma e il procuratore Viola

POTERE OPERAIO E I «GAP»

Roma, 21

«Feltrinelli è stato assassinato. Noi riteniamo che egli non fosse un pazzo miliardario né un terrorista. Che l'editore fosse da tempo un militante del "Gruppi d'azione partigiana" (Gap) è un segreto di Pulcinella. La fotografia del nostro compagno Oreste Scalzone, spacciato per Carlo Fioroni, apparsa sui giornali, non è altro che un tentativo di coinvolgere nell'affare Feltrinelli noi di "Potere operaio"».

Queste, in sintesi, le affermazioni fatte oggi, nel corso di una conferenza stampa organizzata da «Potere operaio», alla quale sono intervenuti tre dei principali esponenti del movimento: Oreste Scalzone, Franco Piperno e Massimo D'Alessandro. La questione della fotografia di Fioroni è stato il tema iniziale della conferenza stampa. La fotografia, secondo quanto hanno affermato lo stesso Scalzone e Piperno, sarebbe stata mostrata dal redattore di un giornale di Milano ad alcuni funzionari della questura, che la avrebbero riconosciuta per quella di Carlo Fioroni. «Questo — ha detto Piperno — è stato un gravissimo tentativo di coinvolgere "Potere operaio" nel caso Feltrinelli: infatti il compagno Scalzone, quale esponente del movimento studentesco a Roma e di "Potere operaio", è una faccia ben conosciuta dalla polizia; riesce difficile quindi immaginare che la polizia equivochi fra i due personaggi».

Per quanto riguarda, poi, la morte di Feltrinelli, Scalzone, Piperno e D'Alessandro sono stati concordi nell'affermare, come si è detto, che si è trattato di un assassinio. «Non siamo in condizioni di fornire la dinamica o la ricostruzione dei momenti che hanno preceduto la morte del compagno Feltrinelli — ha detto — ma non abbiamo dubbi che lo editore sia stato ucciso. Troppi elementi, troppe strane coincidenze ce lo fanno pensare. Feltrinelli è morto dopo la grande manifestazione dello 11 marzo a Milano; il giorno prima della sua morte i giornali già parlavano del "mandante e del finanziatore" della manifestazione, come se per organizzare una dimostrazione di quel genere fosse necessario un mandante». Piperno, in particolare, ha affermato che la morte di Giangiacomo Feltrinelli è stata il frutto di un «complotto organizzato, attraverso i fascisti, direttamente dalla CIA».

I legami tra Feltrinelli e i «GAP», e i rapporti tra Carlo Fioroni e «Potere operaio» hanno occupato il resto della conferenza stampa. Secondo Piperno, era noto già da diverso tempo che Feltrinelli era un militante dei «GAP»: «Questa voce circolava già negli ambienti di sinistra e, doveva saperlo anche la polizia». «Noi — ha continuato Piperno — sapevamo che Feltrinelli faceva parte dei "G. A.P.", e lo diciamo apertamente: se un compagno muore, noi cerchiamo di difendere la memoria, e diciamo la verità; tacere può favorire soltanto i fascisti e la polizia».

Quanto al programma dei "GAP", Piperno e i suoi compagni sono stati concordi nel definirlo «un programma politico di organizzazione, che si muove nella clandestinità»; tra i «GAP» e «Potere operaio», secondo Piperno, non esiste alcun rapporto che non sia quello di discussione e di esame della lotta politica. «A noi — ha detto Piperno — arrivano per posta documenti dei "GAP" sulla loro attività: sull'autenticità di questi documenti, anche se non conosciamo il mittente non abbiamo motivo di dubitare».

«L'attività dei "GAP" — ha detto Piperno — comincia nell'aprile del 1970, con le interferenze radio sul primo canale della televisione, a Genova e a Trento. I "GAP", inoltre, rivendicano la paternità di alcune azioni dimostrative compiute in cantieri edili di Milano (esplosioni di ordigni incendiari) e di alcune azioni di rappresaglia compiute contro automezzi americani a Roma, Verona e La Spezia. I "GAP",

Continua in 2.a pagina

Un arresto, un fermo

Milano, 21

La scoperta della base operativa della guerriglia che ha sconvolto Milano sabato 11 marzo, il rinvenimento di documenti di grande interesse sulla organizzazione paramilitare dell'ultrasinistra, un arresto e un fermo: queste le ultime, clamorose tappe della vasta inchiesta che ha preso le mosse dalla scoperta del corpo dilaniato di Giangiacomo Feltrinelli accanto al traliccio di Segrate, e che va assumendo proporzioni imprevedibili.

La «centrale» della guerriglia si trovava in un grande appartamento milanese, in via Legnano 32; l'appartamento era stato affittato, nel settembre del 1971, da Carlo Fioroni, il professore coinvolto nell'inchiesta di questi giorni, che sempre più si configura come un personaggio-chiave dell'estremismo di sinistra a Milano.

Fioroni, come si sa, oltre a essere l'intestatario del contratto di locazione per l'appartamento di via Legnano, è colui che stipulò l'assicurazione per il furgoncino-roulotte «Volkswagen», trovato presso il traliccio di Segrate; e, ancora, è colui che — nei primi interrogatori, subito dopo la morte di Feltrinelli — risultò essere in possesso di una carta d'identità falsificata, proveniente da un furto in un municipio trentino, e recante la sua fotografia. Fioroni è sempre irreperibile, e la caccia da parte della polizia si è accentuata in seguito alle clamorose scoperte di oggi.

L'appartamento di via Legnano 32 è situato al quarto piano dell'edificio e comprende dieci locali: durante una perquisizione protrattasi dal pomeriggio di ieri a notte inoltrata, la polizia vi ha trovato quattordici fra letti e brande, cibi e bottiglie vuote, cosa che ha subito fatto pensare a un covo di estremisti, anche per il fatto che via Legnano si trova nella zona di Milano maggiormente interessata ai sanguinosi incidenti di sabato 11. Ma, nell'abitazione, sono stati soprattutto trovati documenti, appunti, schedari con nominativi, tutto materiale definito «interessante» e «degno di essere sviluppato» dalla polizia: infatti, già stasera, al termine dei primi accertamenti sul materiale, fonti della questura hanno potuto affermare di aver messo le mani su un «vero e proprio programma di addestramento e di organizzazione militare», un programma e un'organizzazione che sono stati applicati, appunto, durante la guerriglia cittadina di sabato 11.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il prof. Carlo Fioroni

Si tratta di appunti, manoscritti, vergati (spesso con molto ordine e meticolosità), su fogli di quaderno: in tema di organizzazione, essi prevedono la formazione di squadre di cinque uomini ciascuna, di plotoni (ognuno formato di quattro squadre) e di compagnie (formate ciascuna di tre plotoni). Per ogni compagnia è previsto un «comandante», con una sua «guardia del corpo» e le staffette per portare e ricevere gli ordini. E' previsto inoltre il «servizio d'ordine» affidato a 50 uomini, per i quali gli appunti prevedono la necessaria dotazione di materiale: 50 caschi, 50 bastoni con anima d'acciaio, 50 occhiali, eccetera.

Gli appunti esaminano ancora la dotazione e l'impiego di materiali e mezzi, elencando caschi, cavi d'acciaio, chiodi a quattro punte, bottiglie incendiarie, bomba (una «voce» diversa da quelle delle bottiglie incendiarie, e quindi del tutto diversa), micce e altro materiale. Sono indicati anche gli obiettivi: caserme, centrali telefoniche e centrali elettriche, scuole; poi, quali obiettivi minori, vetrine, automobili, automezzi della polizia, eccetera. Gli appunti comprendono direttive di massima sul modo di condurre la guerriglia e prevedono anche un programma di addestramento, comprensivo di preparazione sportiva e di karatè, di lotta con i bastoni e di esercitazioni di tiro.

Fra gli appunti — secondo quanto si è appreso da indiscrezioni — vi sono anche piante di Milano e di altre città di

Continua in 2.a pagina

Feltrinelli in Friuli all'inizio di marzo

Udine, 21

Giangiacomo Feltrinelli, nel viaggio recentemente compiuto da Oberhof in Carinzia (dove possedeva una tenuta) a Milano, attraversò il Friuli e sostò per una giornata a Cervignano: la notizia, circolata insistentemente per tutta la giornata a Udine, è stata confermata stasera dal comando dei carabinieri del capoluogo friulano, che ha raccolto numerosi elementi informativi su tali circostanze in una relazione inviata alle autorità inquirenti di Milano.

E' stato accertato che l'editore pernottò in Friuli il 4 marzo e si fermò per un'intera giornata a Cervignano, dove abita il pittore Giuseppe Zigaina; questo particolare era stato formalmente smentito, stamattina, dal noto artista friulano, il quale — interrogato al proposito — aveva detto: «Sono molti anni che non vedo Feltrinelli, e sono sorpreso di quello che si va affermando: a proposito di una sua sosta a Cervignano, credo che, se fosse avvenuta, l'editore non avrebbe mancato di venire a salutarmi». Finora non è stato possibile appurare se Feltrinelli viaggiasse da solo o in compagnia di altre persone. *(Ansa)*

IN GRECIA IL POTERE E' ORMAI CONCENTRATO NELLE MANI DI UN SOLO UOMO

Papadopulos anche reggente al posto del «silurato» Zoitakis

Ieri mattina il giuramento, poco dopo il clamoroso annuncio della destituzione del vice-Costantino
Questi si era rifiutato di «cooperare» col regime, violando così i propri doveri - Speranze cadute

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Atene — Il Reggente Zoitakis «silurato» da Papadopulos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

Da oggi, Giorgio Papadopulos è anche formalmente, oltre che di fatto, il numero uno assoluto in Grecia: il primo ministro ellenico ha assunto infatti anche la carica di reggente, sostituendosi al generale Giorgio Zoitakis. L'annuncio di questa specie di colpo di stato è giunto completamente di sorpresa, portando clamorosamente alla luce il primo scontro frontale fra il leader del regime militare ellenico, in quasi cinque anni di esercizio apparentemente concorde del potere.

La decisione di allontanare Zoitakis dalla carica è stata spiegata dal portavoce del governo, Stamatopulos, con il rifiuto del generale di approvare la legge (preparata in gennaio dal regime) che prevedeva un aumento degli effettivi delle forze di polizia e dei vigili del fuoco: «Il rifiuto del reggente non favoriva lo sviluppo sociale, politico ed economico voluto dal governo», ha aggiunto Stamatopulos, facendo chiaramente capire che il conflitto fra Zoitakis e il governo era in atto da tempo. Il portavoce ha parlato di altre circostanze in cui Zoitakis si era rifiutato di «cooperare» con le decisioni prese dal gabinetto, e ha sottolineato che, in sostanza, «mancava la necessaria armonia».

Formalmente, la destituzione di Zoitakis è stata decisa sulla base dell'articolo due della costituzione del 1968, articolo che suona così: «Se il reggente cessa, per qualsiasi motivo, di esercitare i suoi doveri, il governo nominerà un nuovo reggente». Il rifiuto di controfirmare la legge, ha detto il portavoce, costituiva un'interferenza di Zoitakis nella politica del governo e, di conseguenza, una violazione dei doveri del reggente.

L'assunzione della reggenza da parte di Papadopulos è venuta, com'era logico attendersi, sulle ali di una assoluta unanimità: i due vice primi ministri Stylianos Patakos e Nicholas Makarezos (che con Papadopulos, da colonnelli, avevano capeggiato il colpo di stato del 21 aprile 1967) hanno approvato il provvedimento, così come tutti gli altri membri del gabinetto. Papadopulos ha giurato nelle mani del capo della Chiesa ortodossa greca, arcivescovo Ieronymas, a mezzogiorno, presenti tutti i ministri: il settantaduenne Zoitakis era reggente dal dicembre 1967, quando Re Costantino di Grecia e la sua famiglia fuggirono a Roma, dopo il fallito tentativo di reazione al putsch dei colonnelli.

Con il gesto odierno, Papadopulos ha eliminato ogni traccia o possibilità di opposizione al suo regime autoritario, completando la manovra iniziata nell'agosto scorso, quando aveva trasferito otto ex colonnelli in provincia, neutralizzando così i poteri che essi esercitavano come segretari generali di dicasteri-chiave. Al tempo stesso, il primo ministro aveva ridimensionato l'influenza degli altri due ex membri del triumvirato del 1967, nominando Pattakos e Makarezos alle cariche, praticamente onorifiche, di vice primi ministri e privandoli dei ministeri degli interni e del coordinamento economico.

Gli osservatori si chiedono, ora, cosa l'avvenimento odierno potrà significare per il popolo greco a breve e lungo termine, anche in considerazione del fatto che in questi giorni, aveva preso un certo corpo la speranza che il mese prossimo, in occasione delle celebrazioni per il quinto anniversario del colpo di stato, il regime potesse fornire qualche indizio di disponibilità a tenere una consultazione elettorale, ma, dopo quanto è avvenuto oggi, questa speranza è destinata a cadere.

Un altro interrogativo riguarda la posizione del regime e, in particolare, di Papadopulos verso Re Costantino e la monarchia: agli inizi del mese, i giornali ateniesi avevano tenuto un acceso dibattito sul futuro della monarchia: due organi filogovernativi avevano chiesto che si indicesse un referendum, un altro aveva invocato senza perifrasi la proclamazione della repubblica.

A.P.

NOVE CONDANNE AL PROCESSO DI ATENE

Atene, 21

La corte marziale ha condannato, oggi, nove oppositori del regime greco a pene varianti tra i quindici mesi e gli otto anni di carcere, sotto l'accusa di possesso illegale e uso di esplosivi; i nove condannati facevano parte di un gruppo di quindici persone, appartenenti al movimento panellenico di liberazione «PAK», guidato dall'estero da Andrea Papandreu. La corte marziale ha inflitto otto anni di reclusione all'avvocato Giovanni Koroneios, di 53 anni, di origine americana, ritenuto colpevole di aver fatto esplodere un ordigno presso lo ufficio del primo ministro, nell'ottobre 1970, mentre Papadopulos conferiva con il segretario americano alla difesa, Melvin Laird. *(Ansa)*

La situazione

Il presidente del consiglio, in una intervista ad un settimanale, riferendosi al caso Feltrinelli ha affermato che il governo intende astenersi dal compiere qualsiasi gesto che possa suonare come un intervento nelle indagini della magistratura, lasciando a questa «il compito di accertare la verità, perché essa sia tale e non una tesi». Andreotti ha anche ribadito l'impegno governativo per fronteggiare la violenza estremista, si è soffermato sulle esigenze di ammodernamento della pubblica amministrazione, e ha confermato la necessità di una programmazione limitata e coerente per concentrare gli sforzi sui problemi della ripresa economica.

Quanto al quadro elettorale e post-elettorale, il presidente del consiglio ha sottolineato l'inutilità a guardare alle formule e a parlare di svolte, mentre preme l'esigenza di porre l'attenzione sui problemi concreti della libertà, dell'economia e dell'amministrazione. A sua volta il quotidiano della DC, replicando alla montatura della sinistra parlamentare ed extraparlamentare sull'asserito «delitto di stato» per l'editore morto a Segrate, ha rilevato che la stessa sinistra sta facendo marcia indietro nell'impossibilità di sostenere le sue assurde tesi.

E' in corso da ieri, al ministero delle finanze, una riunione di esperti italiani con una delegazione della CEE per discutere i problemi connessi allo slittamento dell'Iva. I rappresentanti della Comunità hanno confermato l'opposizione allo slittamento Se il problema sarà risolto in settimana, il consiglio dei ministri approverà il provvedimento di rinvio dell'entrata in vigore al 1.o gennaio 1973. Il governo non esaminerà invece il problema del condono fiscale che una precisazione ministeriale ha definito di competenza del governo post-elettorale, e si occuperà invece del problema degli aumenti delle pensioni che sarà discusso domani da Andreotti in un incontro con le centrali sindacali.

EMOZIONE A BUENOS AIRES PER IL RAPIMENTO DI UN INDUSTRIALE MOLTO NOTO

Sequestrato l'italiano Sallustro direttore della «Fiat» argentina

La sua auto è stata bloccata vicino a casa da un commando di terroristi, che hanno sparato ferendo l'autista e si sono dileguati assieme al dirigente - Massiccia mobilitazione della polizia

Buenos Aires, 21

L'italiano Oberdan Sallustro, direttore generale della «Fiat Concord» (la filiale argentina della «Fiat»), è stato rapito questa mattina da un gruppo di ignoti terroristi, mentre usciva di casa in auto per recarsi in ufficio: il sequestro — che ha suscitato grande scalpore nella capitale argentina, dove Sallustro è una delle personalità più eminenti — ha provocato il ferimento dell'autista del dirigente, contro il quale il commando dei terroristi ha aperto il fuoco subito dopo aver bloccato la vettura.

Il rapimento si è svolto in pochi secondi e non ha avuto testimoni oculari; i fatti sono stati così ricostruiti: verso le 11.30, Sallustro — che ha 57 anni — ha lasciato la sua abitazione, nell'elegante quartiere di Martinez, alla periferia di Buenos Aires, per recarsi nella sede della «Fiat Concord», un grattacielo di 20 piani nel centro della capitale. In casa vi era soltanto la donna di servizio, dato che la signora Sallustro si trovava in campagna e due dei figli, che risiedono a Buenos Aires, erano già usciti (Sallustro ha un altro figlio che risiede negli Stati Uniti, e una figlia a Buenos Aires, sposata con un diplomatico italiano, attualmente all'ambasciata d'Italia).

Alla porta della villa era in attesa l'auto di Sallustro, una «Fiat 1600» azzurra, guidata dall'autista José Fuente, di 46 anni: a una decina di metri davanti alla vettura era parcheggiata una camionetta, che si è messa in moto non appena l'auto di Sallustro si è staccata dal marciapiede. La camionetta ha sbarrato la strada alla «1600», e ne sono scesi quattro uomini che impugnavano pistole: senza proferire parola, hanno aperto il fuoco contro la vettura di Sallustro, colpendo l'autista con un proiettile al braccio.

Poi, due uomini hanno aperto la portiera posteriore destra della vettura, hanno afferrato Sallustro — che pare sia rimasto incolume nella sparatoria — e lo hanno trascinato di forza verso la camionetta, sulla quale lo hanno costretto a salire. La jeep si è allontanata rapidamente, seguita, a quanto sembra, da due altre auto sulle quali si trovavano altri componenti della banda. Non si sa con esattezza quanti fossero gli aggressori: secondo la testimonianza dell'autista, sarebbero state in tutto otto persone (tra cui due donne).

La sparatoria ha attirato alcuni passanti, i quali si sono avvicinati alla vettura in cui giaceva l'autista ferito, ma senza capire cosa fosse accaduto. E' stata la donna di servizio dei Sallustro, attirata alla finestra dagli spari, a dare l'allarme: ha riconosciuto l'auto, si è precipitata in strada e ha visto l'autista semisvenuto, che le ha detto: «Hanno portato via il signore». La donna è rientrata nella villa e ha telefonato immediatamente all'ambasciata italiana e alla Fiat.

Mentre il genero di Sallustro, il consigliere d'ambasciata Antonio Ciarrapico, accorreva alla casa del suocero, l'ambasciatore d'Italia De Rege si è posto in contatto con il comandante della polizia, il quale non aveva ancora ricevuto segnalazione del rapimento: il comandante ha dato assicurazioni che sarebbero stati presi i provvedimenti più energici e solleciti per ritrovare Sallustro. Poco dopo, ingenti forze di polizia hanno isolato tutto il quartiere, setacciandone le vie alla ricerca di indizi: decine di persone sono state interrogate.

Successivamente, lo spiegamento di forze è stato esteso a tutta la città, e posti di blocco sono stati istituiti in tutti i punti di uscita dalla capitale: le autorità infatti avevano ragione di ritenere che

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il direttore della «Fiat» Oberdan Sallustro

ANDREOTTI IN UNA INTERVISTA: «SPETTA ALLA MAGISTRATURA CERCARE LA VERITA'»

Il governo non interferirà nell'inchiesta su Feltrinelli

E' necessario potenziare gli strumenti per arginare la violenza - La manifesta pericolosità dei fautori della guerriglia - Le elezioni politiche dovranno svolgersi «in assoluta tranquillità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Come tutti i cittadini possono constatare, il governo si è mosso e si muove di fronte a questi fatti sconcertanti, astenendosi dal compiere qualsiasi gesto che possa suonare come un intervento nelle indagini della magistratura. Credo sia mio dovere continuare su questa strada, lasciando alla magistratura il compito di cercare la verità, perché essa sia tale e non una tesi. Solo lungo questa strada lo stato può avere credibilità e l'autorità può mostrarsi degna di essere creduta»; con questa affermazione-precisazione, contenuta in una intervista all'«Europeo», il presidente del consiglio Andreotti ha spiegato perché finora il governo non ha reagito alle accuse e alle fantasticherie di «delitto di stato» formulate dalla sinistra parlamentare ed extraparlamentare in relazione al caso Feltrinelli.

In particolare, l'affermazione suona come una indiretta risposta all'«Unità» che, annaspando nelle crescenti difficoltà di sostenere la tesi del delitto politico e della «strage di stato», si è scagliata contro il ministro della giustizia Gonella, definendo «grave interferenza» il suo richiamo a non confondere il «delitto di stato» con il «delitto contro lo Stato». La volontà del governo di seguire con molta attenzione e di attendere senza alcuna interferenza gli sviluppi dell'indagine in corso, è dimostrata anche dal fatto che Andreotti si è riferito solo con le parole citate al caso Feltrinelli, dedicando il resto dell'intervista ai problemi dell'ordine pubblico, del funzionamento dell'amministrazione, alla situazione economica e alle prospettive elettorali e post-elettorali.

Rilevato che «l'Italia ha un primato che deve assolutamente conservare: quello di vedere svolgere le elezioni nella assoluta tranquillità e di vedere accedere ai seggi elettorali un numero altissimo di cittadini», il presidente del consiglio si è soffermato sui provvedimenti da prendere per arginare la violenza. «Si tratta — ha affermato — di studiare bene i fattori di possibile turbativa ed attrezzarsi in modo adeguato per tagliare le cattive piante quando sono ancora appena germogliate».

«Non è senza significato che le vecchie polemiche sul disarmo della polizia, che lacerarono profondamente anche le forze governative fino a due o tre anni fa, oggi non vengano neppure ricordate. Tutti comprendono come sia necessario il buon funzionamento anche di questo settore dello Stato. La donnetta che va al mercato stringendosi al petto la borsa per paura di essere scippata, e l'impiegato di banca che guarda con i nervi tesi chiunque entra nel salone degli sportelli, sono sintomi di un malessere che non potrebbe, durando a lungo, non avvelenare la vita italiana.

«D'altra parte — ha proseguito Andreotti — è quanto mai necessario che le forze politiche si autodisciplinino per evitare un dispendio di forza pubblica, a tutto vantaggio proprio dei criminali. Vi sono i fautori della guerriglia che spero in gran parte siano retoricamente letterari, ma che, di fatto, si son visti in azione con una grinta ed una pericolosità che non vanno sottovalutate. La settimana scorsa nelle cronache di Milano si parlò di elementi che stavano fin dal mattino disselciando le strade, di altri che portavano bottiglie "Molotov" come si porta la provvista di Coca-Cola per il "picnic". E' chiaro che questo è un altro segno di malattia del corpo sociale che dev'essere rapidamente diagnosticato e fatto rientrare».

Dopo aver ricordato che «l'ordine democratico e cioè la sicurezza di vivere in pace quando si fa il proprio dovere, è un compito dello Stato», Andreotti ha riconosciuto l'esigenza di un miglioramento dell'apparato burocratico. «Lo Stato italiano ha in molte strutture — ha detto — gli ingranaggi inceppati al centro e in periferia, e vi è un sottile gioco di scarico di responsabilità, sussurando spesso i capi degli uffici di non sentirsi tutelati e rammaricandosi molti della insufficienza tecnica e quantitativa della pubblica amministrazione».

«Dico subito — ha continuato il Capo del Governo — che se uno fa il suo dovere, non dovrebbe avere bisogno di alcuna protezione, ma riconosco che occorre dare una sua autonoma coscienza alla pubblica amministrazione, portandola fuori dal particolarismo di formule o di contrasti tra partiti. Vi era — ha sottolineato — nelle linee degasperiane questa viva preoccupazione di tenere la macchina amministrativa dello Stato fuori di tutte le contingenze. Successivamente si sono sviluppate teorie di spartizioni di poteri e qualche volta, invece dell'equilibrio, si è avuto dell'equilibrismo. Occorre tornare decisamente indietro. E' un problema che richiede idee precise e anche tempi non brevissimi. Non è certo questo governo, che deve solo guidare verso le elezioni, a poter presumere di fare il riformatore, ma credo che anche due mesi di sforzo per migliorare la normale amministrazione giovino in questo indirizzo».

Sempre a proposito del governo, Andreotti ha detto: «Bisogna riportare il discorso fuori dalle formule e anche la svolta a destra è una formula. Bisogna solo impostarlo sulla funzionalità dello Stato e sui suoi obiettivi civili ed economico-sociali, sul cammino del progresso dei singoli, della collettività». Per quanto riguarda l'economia, Andreotti ha sostenuto la necessità di individuare alcune linee essenziali di ripresa e di sviluppo economico e attrarre, nell'ambito di queste linee, energie, interesse popolare e fiducia negli operatori. Se invece si volesse presumere di pianificare la vita italiana, azzardando previsioni e imponendo rigidità non necessarie, si farebbe un gran buco nell'acqua».

Andreotti si è soffermato infine sulle prospettive posteletterali. «Fare previsioni elettorali è molto difficile. Si tratta — ha osservato — di elezioni anticipate in un clima ancora abbastanza enigmatico. Quanto al futuro, mi auguro che si smetta di fare della mitologia politica e di parlare solo di svolte, di schieramenti e di formule. Il timore di frazionamenti eccessivi di forze nella prossima legislatura muove proprio — ha concluso — dalla impossibilità che ne conseguirebbe di realizzare le cose che ho detto».

Roberto Perugini

Accordo fra Almirante e il movimento di Greggi

Roma, 21

Un accordo di carattere elettorale è stato raggiunto tra il MSI e il «Movimento popolare cristiano» dopo un incontro tra l'on. Almirante e l'on. Greggi. I termini dell'accordo — informa un comunicato — sono i seguenti: il Movimento sociale italiano mette la sua struttura elettorale a disposizione di candidati del «MPC»; i candidati del «MPC» svolgeranno la loro campagna elettorale in piena libertà.

SU PENSIONI E OCCUPAZIONE

DOMANI L'INCONTRO ANDREOTTI - SINDACATI

Roma, 21

Pensioni e occupazione sono i temi che verranno esaminati giovedì prossimo nell'incontro a palazzo Chigi, tra il presidente del consiglio Andreotti e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. In vista della riunione, che è stata convocata da Andreotti il 17 scorso a seguito della richiesta fattagli in questo senso dai tre sindacati, le delegazioni della Cgil, Cisl e Uil, che parteciperanno all'incontro di dopodomani (non ne faranno parte i segretari generali della Cgil, Lama e della Uil, Vanni, rispettivamente impegnati in questi giorni all'estero) hanno avuto una serie di scambi di opinione per mettere a punto la loro posizione.

In sostanza per quanto riguarda i problemi dell'occupazione, Cgil, Cisl e Uil intendono chiedere al governo un «deciso e qualificato rilancio degli investimenti produttivi pubblici e privati nell'industria e nell'agricoltura, il quale assuma i vincoli dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno come condizione per l'intervento politico e finanziario dello stato» in questo quadro le tre confederazioni sosterranno la necessità di una «immediata e corretta applicazione della legge sulla casa, anche al fine di promuovere una rapida ripresa dell'occupazione in edilizia».

Quanto al problema delle pensioni, i sindacati intendono ribadire la loro piattaforma rivendicativa che si articola nelle seguenti richieste: unificazione dei minimi di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria e fissazione del nuovo minimo a un «congruo» livello collegato alla retribuzione media mensile dei lavoratori dipendenti; aumenti delle pensioni contributive superiori ai minimi sulla base di una scala mobile che vada dal 40 per cento per le pensioni liquidate prima del 1952 al 6 per cento per le pensioni liquidate nel 1968; revisione del meccanismo di scala mobile per i pensionati, nel senso di riferire le variazioni non più all'indice del costo della vita, ma all'indice delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria; estensione del diritto agli assegni familiari ai contitolari di pensione di reversibilità.

Confrontando queste linee della piattaforma rivendicativa ai provvedimenti in materia pensionistica recentemente annunciati dal governo, i sindacati hanno rilevato «il netto contrasto» tra i criteri informatori delle proposte governative, e quelli che hanno ispirato le loro richieste, fatta eccezione per il provvedimento relativo alla parificazione delle pensioni degli autonomi a quelle dei dipendenti per i quali i sindacati, salvo alcune riserve, hanno espresso una valutazione positiva.

Le proposte del governo riguardanti i lavoratori dipendenti, che dovrebbero entrare in vigore dal 1.o luglio del 1972, ma che verrebbero sottoposte allo esame del Parlamento solo dopo le elezioni, consistono principalmente nell'aumento dei minimi di pensione a 30 e 32 mila lire a seconda dell'età del pensionato e nella revisione del valore del punto della scala mobile che per cinque anni risulterebbe pari a 350 lire per tutti.

G. R.

UN INCONTRO AL MINISTERO DELLE FINANZE

Contraria la CEE al rinvio dell'IVA

Se l'Italia non può rinunciare allo slittamento dovrebbe attuare misure di «autopenalizzazione»

Roma, 21

Il problema dello slittamento al primo gennaio 1973 dell'Iva è da stamani all'esame di una commissione mista della CEE e del governo italiano.

Nella sede del ministero delle finanze, una delegazione di esperti fiscali della CEE, giunta ieri, si è incontrata con i colleghi italiani, cominciando le discussioni tecniche sul rinvio dell'imposta e sulle implicazioni che esso comporta nei rapporti tra l'Italia e gli altri paesi della Comunità economica europea.

Gli esperti della CEE sono i signori Woglar, Nasini e Guj; la delegazione italiana è composta dai direttori generali del ministero delle finanze, Cesareo e Massimino, e dal rappresentante del ministero degli esteri, Liguori.

Woglar, dopo l'incontro odierno ha detto che sarebbe auspicabile un «atto di coraggio» del governo italiano per introdurre l'Iva entro il termine stabilito del primo luglio prossimo, adeguandosi agli altri cinque partners comunitari ed evitando il rischio di essere deferita all'alta corte di giustizia della CEE. Se ciò non sarà possibile, secondo il direttore generale della commissione «è necessario che l'Italia attui consistenti misure di autopenalizzazione, anche per dimostrare la propria ferma determinazione di far entrare in vigore la nuova imposta entro il primo gennaio dell'anno prossimo».

La delegazione della CEE, in sostanza, ha confermato stamane ai più alti funzionari della amministrazione finanziaria la necessità di ridurre in caso di rinvio dell'Iva, l'ammontare dei ristorni dell'Ige all'esportazione, a causa dei quali, più volte, l'Italia è stata accusata di distorcere le condizioni della concorrenza.

In serata, negli ambienti della rappresentanza della commissione della CEE, a Roma, si è rilevato come nell'incontro odierno «la delegazione della commissione ha sottolineato la gravità di un eventuale rinvio dell'Iva in Italia». *(Italia)*

IN VAL D'AOSTA

GRUPPO «ERETICO» di Forze nuove

Aosta, 21

I candidati della lista dei «Democratici popolari» alle elezioni politiche del 7 maggio per il collegio uninominale della valle, avv. Dante Malagutti per la Camera e prof. Ettore Passerin D'Entreves per il Senato, hanno illustrato oggi le posizioni politiche del movimento, nato con la scissione dalla DC di un gruppo della corrente di «Forze nuove».

L'avv. Malagutti ha affermato che i «democratici popolari» sono contro la politica dei blocchi e che sono quindi contrari al blocco rappresentato dai candidati che si presentano con lo schieramento DC - Unione Valdotaine - Socialdemocratici - Raggruppamento valdostano. Ha anche precisato che i «democratici popolari» non hanno stretto alcun accordo politico con i comunisti e socialproletari, mentre è in atto un'alleanza soltanto con il PSI, ma senza alcun patto d'unità d'azione.

IL DOCUMENTO DELL'«IRREPERIBILE»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La falsa carta d'identità del prof. Carlo Floroni, l'uomo che assicurò il furgone di Segrate: il documento reca la fotografia dell'«irreperibile» ma è intestato a Lorenzo Maggi

LA BASE DELLA GUERRIGLIA

Dalla prima pagina

Italia, e alcuni schizzi che saranno attentamente esaminati e studiati. Gli stessi documenti prevedono che, in caso di guerriglia, sia fatta una preventiva svelta dei luoghi di deposito del materiale prima degli incidenti. Alcuni fogli degli appunti sono particolarmente dedicati alle attrezzature necessarie, per le quali sono previsti addirittura i vari tipi, le marche, i colori, con relativi prezzi e caratteristiche: ad esempio, per i caschi, sono previsti quelli «Indianapolis», «Carrera», «Le Mans», «Gemini» e «Monza» (per quest'ultimo si precisa che è «più leggero e corto»).

L'elencazione dei materiali è altrettanto minuziosa per altri particolari dell'attrezzatura ritenuta necessaria, con l'indicazione d irelativi prezzi per ogni tipo e anche dei negozi ove è possibile acquistarle: guanti alla moschettiere, oppure anticalore o antifiamma; visiere normali, ignifughe e ribaltabili; occhiali di ogni tipo e per ogni scopo.

Da notare che, sulla porta dell'appartamento di via Legnano, quando ieri sono arrivati gli agenti per la perquisizione, c'era una fettuccia autoadesiva con la stampigliatura «Centro ricerche L 32»: era questa, infatti, la «mascheratura» che consentiva a numerosi giovani di frequentare l'abitazione, affermando di essere «architetti». Gli inquilini dello stabile hanno raccontato che l'appartamento al quarto piano era frequentato da molti ragazzi e ragazze, che «facevano parecchia confusione», anche con discussioni che si protraevano spesso fino a notte. Proprietario della abitazione è il prof. Colarizzi, di Roma, amministratore lo ing. Pezzani di Milano; fu quest'ultimo ad affittarlo a Carlo Fioroni, nel settembre '71, a un canone trimestrale di 650 mila lire. Scaduto il primo trimestre, però, il Fioroni non pagò il canone, cosicché l'amministratore, nel gennaio scorso, iniziò la pratica di sfratto.

E veniamo all'arresto e al fermo di cui si è detto in apertura: la persona arrestata è un giovane di 23 anni, Giovanni Corradini, da Firenze, che ieri pomeriggio si è presentato nell'appartamento di via Legnano mentre la perquisizione era in corso, ed è stato fermato dagli agenti; in compagnia del Corradini, che risulterebbe aderente a «Potere operaio», c'era anche Emilio Vesce, direttore dell'omonima rivista mensile: anche Vesce è stato accompagnato in questura, ma successivamente — dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore Spinaci — è stato rilasciato, a differenza del Corradini, nei confronti del quale è stato disposto l'arresto.

Il fermo, invece, riguarda l'avvocato Leopoldo Leon, del «comitato di difesa e lotta contro la repressione», che recentemente era stato denunciato dal questore di Milano per concorso ideologico nella organizzazione della manifestazione dell'11 marzo, culminata nei gravi disordini. Nel corso della notte e nelle prime ore di stamane un'attenta perquisizione è stata compiuta nell'abitazione del legale, contemporaneamente ad altri controlli in appartamenti abitati da persone aderenti ai movimenti extraparlamentari di sinistra: successivamente, dopo un interrogatorio di un'ora e mezzo da parte del sostituto procuratore Viola, l'avv. Leon è stato dichiarato in stato di fermo, dato che «nella sua abitazione erano stati trovati documenti dai quali risulterebbe una connessione tra il legale e l'editore Feltrinelli per la manifestazione di sabato 11 marzo»

Le autorità hanno ordinato anche una perquisizione dello studio dell'avv. Leon: a questo provvedimento, il legale si è opposto con decisione, affermando che si trattava di una violazione del segreto professionale. Ne è seguito un lungo «tiro alla fune» giuridico, che si è protratto per tutta la giornata, e che si è risolto soltanto in serata, quando — pochi minuti prima delle 21 — i sostituti procuratori Viola, Cioppa, Alessandrini, Bevere e Pesce Liguoro si sono recati in viale Regina Margherita 28, per iniziare la contrastata perquisizione; nello studio ha potuto recarsi anche lo stesso Leon, assistito dal suo difensore, avv. Gentili. Fino a tarda ora mancavano informazioni sull'esito della perquisizione nello studio legale, situato al quarto piano di un elegante palazzo.

Si è comunque potuto accertare che la decisione di perquisire l'abitazione e lo studio dell'avv. Leon va messa anche in relazione con una richiesta inoltrata dal Leon all'anagrafe di Milano, nel marzo 1971, di due certificati di residenza, che sarebbero serviti per il passaggio di proprietà di una «Fiat 124» e dell'autofurgone «Volkswagen», trovato a Segrate nei pressi del tragico traliccio: i due certificati sarebbero stati chiesti al Leon da un suo conoscente, un avvocato genovese, Giovanni Battista Lazagna, di 49 anni. L'avv. Leon, nel rispondere oggi agli inquirenti sulla richiesta dei due certificati, avrebbe affermato appunto di essersene interessato per incarico del Lazagna, che egli conosceva; al contrario, il Lazagna avrebbe sostenuto di non conoscere affatto l'avvocato Leon.

Proprio per chiarire questa contraddizione e per poter seguire con maggior precisione la pista assai importante del furgone-roulotte, nel tardo pomeriggio è stato organizzato, a palazzo di giustizia, un confronto diretto tra Leon e Lazagna, il quale è stato scortato a Milano da Torino, dove svolge l'attività di avvocato penalista. Il confronto è durato ben due ore e mezzo: alla fine il legale genovese — che è un ex capo partigiano, medaglia d'argento della Resistenza e che, come penalista, ha difeso in tribunale alcuni appartenenti alla sinistra extraparlamentare — ha lasciato il palazzo di giustizia accompagnato dai due funzionari della questura di Torino che lo avevano condotto a Milano; egli è stato portato in questura, dove è rimasto a disposizione degli inquirenti. Secondo quanto si è appreso, nel corso del confronto, l'avv. Lazagna avrebbe ribadito di non aver mai conosciuto l'avvocato Leon, mentre questi avrebbe insistito nel dichiarare che fu proprio il Lazagna a chiedergli di ottenere i certificati dal comune di Milano.

Intanto, si è appreso da buona fonte che, delle numerose impronte rilevate sul furgone-roulotte «Volkswagen», due sole sarebbero perfettamente chiare e quindi utili alle indagini: e non si tratta di impronte corrispondenti a quelle di Giangiacomo Feltrinelli. Si rafforza così l'ipotesi, già da più parti considerata valida, della presenza di una o più persone accanto all'editore milanese, la sera della sua morte sotto il traliccio di Segrate. Tale ipotesi è avvalorata, com'è noto, dalla mancanza delle chiavi del furgone (chiavi che non sono state rintracciate, neppure con i rilevatori magnetici, nel campo di grano sul quale si erge il traliccio, né sul sentiero sul quale era fermo il furgone, e che devono quindi — si pensa — essere rimaste in mano a qualcuno allontanatosi quando avvenne la esplosione e dalla presenza del cappotto «loden» trovato sullo stesso furgone. Inoltre, anche qualche testimone ha riferito di aver visto due persone a bordo del furgone, mentre una terza lo guidava nella manovra di parcheggio.

(Condensato Ansa - Italia)

I «GAP»

infine, rivendicano la paternità delle azioni di rappresaglia compiute contro il console boliviano Quintanilla, "uno dei carnefici del Che Guevara", ucciso ad Amburgo».

Quanto ai rapporti tra Carlo Fioroni e «Potere operaio», Piperno e i suoi compagni hanno detto che l'insegnante milanese, nell'ottobre dello scorso anno, chiese con una lettera di essere esonerato «dalla milizia attiva» del movimento, per motivi personali e di salute, e che tra lui e i «GAP» non c'è alcun legame. Sempre a proposito di Fioroni e d'una notizia secondo la quale il professore si sarebbe allontanato da Milano a bordo di una «NSU», Piperno ha detto che la vettura in questione si trova dal 3 marzo in un'officina milanese per essere riparata. «Questo particolare — ha detto Piperno — la polizia deve conoscerlo benissimo».

ULTIMA ORA

Lazagna in arresto

Milano, mattino

Alle ore 2.24 della notte si apprende che l'avv. Giovan Battista Lazagna è stato arrestato per falsa testimonianza. L'accusa si riferisce alle affermazioni da lui fatte durante il confronto, al palazzo di giustizia, con l'avv. Leopoldo Leon.

LO SCIOPERO PER LA VERTENZA DEI BRACCIANTI AGRICOLI

CAMPI E CANTIERI EDILI DISERTATI PER UN GIORNO

Per solidarietà varie astensioni in tutte le categorie dell'industria
Il «blocco» del carburante - I ferrovieri minacciano nuove azioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Per tutta la giornata di oggi i contadini hanno disertato i campi e gli edili i cantieri. In segno di solidarietà con lo sciopero indetto per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei lavoratori braccianti, tutte le categorie dell'industria (dai metalmeccanici ai tessili, dai chimici agli alimentaristi, fino ai poligrafici) si sono astenuti nelle fabbriche e nelle aziende dalle due alle quattro ore. Complessivamente i lavoratori interessati all'astensione sono stati circa otto milioni.

Manifestazioni e comizi unitari di Cgil, Cisl e Uil, si sono svolti un po' dovunque in tutta Italia. A Roma, in un comizio tenuto al Colosseo, il segretario aggiunto della Cisl, Scalia, ha tenuto a sottolineare che «la lotta che conduciamo vede impegnati in pari misura braccianti e operai in un vincolo che non è di semplice solidarietà, ma di totale mobilitazione della classe lavoratrice su obiettivi politici propri di tutto il movimento sindacale». Quasi a rispondere alle accuse mosse alle tre confederazioni di strumentalizzare lo sciopero per fini politici e sindacali (non a caso si è deciso di far scendere in lotta insieme ai braccianti, categoria notoriamente contraria all'unità sindacale, quei lavoratori che invece sono fortemente «unitari» come appunto i metalmeccanici o gli edili), Scalia ha aggiunto che «occorre l'unità organica in considerazione degli obiettivi di oggi che sono politici, non in senso partitico, ma per i valori che sottintendono e per i problemi di elevazione e di sviluppo dell'uomo e della società».

Sulla stessa linea si sono mossi anche gli interventi di altri oratori. Scheda, segretario confederale della CGIL, parlando a Pordenone, ha osservato che il governo è in grado di assumere alcuni impegni per l'occupazione, per le pensioni e per l'assistenza ai braccianti. Se non lo farà — ha aggiunto — non lasceremo nulla di intentato nelle prossime settimane per indurlo ad accogliere le nostre richieste. Anche Didò, segretario confederale della Cgil, parlando a Bologna, ha annunciato che «al prossimo incontro con il presidente del consiglio chiederemo che siano adottate misure concrete per i braccianti e i pensionati mediante decreti-legge, che il Parlamento non può che autorizzare».

Si è avuta notizia comunque che una delle richieste dei braccianti, quella degli assegni familiari, è stata soddisfatta.

Sul fronte delle altre vertenze, lo sciopero dei gestori di pompe di benzina aderenti alla Figisc e alla Faib non provocherà pesanti disagi agli automobilisti in quanto la maggior parte della categoria (circa 180 per cento) aderisce al Cinb (comitato intersindacale nazionale benzinai) e ad altre organizzazioni. Se ci saranno disagi, questi deriveranno dallo sciopero dei petrolieri (addetti alle raffinerie e alla distribuzione del greggio) in lotta da ieri fino al 23.

Mentre continua lo sciopero «bianco» dei direttivi postelegrafonici, i sindacati dei ferrovieri hanno ribadito, in una nota, che se dall'incontro di domani con il ministro dei trasporti, Scalfaro, non si avrà una risposta esauriente sui problemi delle assunzioni e sulla piattaforma rivendicativa, la categoria passerà all'azione. Nel settore del pubblico impiego è stato confermato per i giorni 23, 24 e 25 lo sciopero dei dipendenti della Corte dei conti aderenti allo Snacoe e quello dei cancellieri aderenti alla sola Uil, che hanno costretto numerose preture e tribunali a rinviare a nuovo ruolo i processi.

Sul problema dell'unità sindacale non sono mancati anche oggi polemici interventi. Storti segretario generale della Cisl, ha replicato al comunista Rossitto, segretario dei braccianti della Cgil, per aver questo sostenuto che i dirigenti della Cisl «premono» sui dissidenti interni, quali Sartori, per costringerli alla scelta unitaria. «Ciò non è vero ha detto Storti — forse Rossitto non ha capito che nella Cisl la possibilità di dissenso è alla base stessa della sua democrazia e della sua unità interna e non coinvolge mai la stima tra persone, che è basata sulla certezza della fedeltà di tutti alla classe lavoratrice».

Matteo Giambi

UN MESE DI AGITAZIONI

PININFARINA: BLOCCO E 1300 OPERAI SOSPESI

Torino, 21

Dal 23 febbraio è in corso alla carrozzeria «Pininfarina» di Torino un'agitazione nel quadro della vertenza relativa al ricalcolo delle retribuzioni, qualifiche, trattamento INAM, aumenti salariali. L'agitazione si è via via acuita, e fin dal 1.o marzo gli scioperanti hanno iniziato il blocco della produzione impedendo l'uscita delle scocche finite. Ciò ha avuto ripercussioni negative sul piano tecnico e su quello organizzativo.

La direzione si è infine trovata nell'impossibilità di proseguire nell'attività produttiva e ne ha informato le maestranze con un comunicato affisso all'interno degli stabilimenti. Nel comunicato si precisa che «tutto il personale operaio (1300 dipendenti) è sospeso dal lavoro a partire dal 22 marzo prossimo e sarà riconvocato non appena risulti garantita la cessazione del blocco dell'uscita dei veicoli prodotti e il successivo loro regolare deflusso». *(Italia)*

Sequestrato

Dalla prima pagina

i rapitori tentassero di portare Sallustro in un nascondiglio fuori città. Secondo fonti vicine al governo, nel pomeriggio il ministro degli interni ha dato disposizioni per una azione su scala senza precedenti, e tiene costantemente informato il Presidente Lanusse sullo svolgimento delle indagini; da parte sua, l'ambasciatore De Rege si mantiene in stretto contatto con le autorità argentine.

Oberdan Sallustro è una delle personalità più eminenti non solo dell'importante collettività italiana di Buenos Aires, ma anche dell'industria argentina in generale: nato nel Paraguay da una vecchia famiglia napoletana nel 1915, Sallustro si laureò in giurisprudenza all'università di Torino; giunse in Argentina nel 1947, accompagnando il dott. Aurelio Peccei, con il quale creò la filiale che, sotto il nome di «Fiat Concord», doveva diventare in pochi anni una delle industrie più importanti dell'Argentina.

Nelle varie posizioni occupate alla «Fiat Concord», culminate nella nomina alcuni anni fa a direttore generale, Sallustro è stato, con il dott. Peccei — presidente della stessa «Fiat Concord» — il promotore dei numerosi stabilimenti creati dalla società in Argentina: da questi stabilimenti escono quotidianamente centinaia di automobili, trattori e vagoni ferroviari. La «Fiat Concord» è attualmente una delle più grosse industrie del paese, che dà lavoro a decine di migliaia di tecnici e operai: i suoi principali stabilimenti sono a Cordoba e a Palomar; Sallustro è anche direttore e amministratore di varie imprese industriali, allacciate o associate alla «Fiat».

A quanto si è appreso da Napoli, egli è il terzo di tre fratelli, il maggiore dei quali è Attila Sallustro, famoso centravanti degli anni Trenta del Napoli e della nazionale italiana, e attualmente direttore dello stadio «San Paolo» di Fuorigrotta; l'altro fratello, Oreste, è ingegnere, e anche egli vive e lavora a Napoli.

In serata, la moglie e i figli del dirigente sequestrato hanno lanciato un appello ai rapitori, affermando che Sallustro soffre di una disfunzione cardiaca e necessita di costante controllo medico; si è anche appreso che l'autista Josè Fuente non versa in gravi condizioni, ma è in stato di choc e non è potuto essere ancora interrogato.

Va ricordato che il rapimento di Oberdan Sallustro fa seguito a una lunga serie di sequestri di diplomatici, eminenti uomini d'affari e direttori di giornali, compiuti da guerriglieri urbani di estrema sinistra in vari paesi della America Latina, in particolare nell'Uraguay e in Brasile. Varie sono state le circostanze e i moventi dei rapimenti: in qualche caso è stata chiesta una somma per il rilascio della persona sequestrata, in altri gli autori hanno voluto soltanto dimostrare la loro ostilità alla politica di governi autoritari e «repressivi».

A tarda ora della notte si è appreso che il rapimento di Sallustro è stato rivendicato dall'«esercito rivoluzionario del popolo», di tendenza trotzkista; in un messaggio fatto pervenire al quotidiano «La Razon», il gruppuscolo afferma che due commandos hanno catturato l'industriale italiano, per «porlo a disposizione della giustizia popolare», in quanto colpevole di «saccheggio del paese, pratiche monopolistiche, intervento nella vita politica, sfruttamento dei lavoratori argentini, repressione contro gli operai della "Fiat" di Cordoba e incarcerazioni di dirigenti sindacali».

(Ansa)

CONSULTO AD ALTO LIVELLO A «REGINA COELI»

I MEDICI CONSIGLIANO LA CLINICA PER VALPREDA

Prescritta una dieta speciale e proibiti caffè e sigarette

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Probabilmente Pietro Valpreda lascerà il carcere ancor prima di un eventuale risultato positivo della sua candidatura alla Camera per le liste del «Manifesto». Prima del sette maggio, però, la destinazione dell'ex ballerino anarchico non sarebbe Montecitorio, ma una clinica privata di Roma in cui seguire in condizioni ottimali l'evolversi del male che da tempo ha colpito il principale imputato per la strage di piazza Fontana.

Le condizioni di salute di Valpreda, affetto com'è noto dal «morbo di Burger», sono infatti peggiorate. Lo hanno accertato e dichiarato sanitari specializzati al termine di un'ennesima visita a Regina Coeli, cui è stato sottoposto il detenuto.

Al collegio medico, composto dal professore inglese Peter Beasconfield, primario del «Royal free hospital» di Londra, definito il «mago delle arterie», e dai clinici italiani professori Pussu, Malen e Durante, era stato concesso il relativo permesso dal dott. Orlando Falco, presidente della prima sezione della corte d'assise.

La visita all'ex ballerino è durata un paio d'ore e alla uscita dal carcere i medici hanno dichiarato che Pietro Valpreda soffre di arteriopatia obliterante progressiva; risulta, inoltre, che è migliorata la situazione agli arti inferiori mentre sono gravemente compromessi gli arti superiori, in modo particolare il braccio sinistro. I sanitari hanno suggerito il ricovero in una clinica privata, dato che egli deve stare in un luogo con temperatura costante, cosa assai difficile in una prigione. I sanitari infine hanno prescritto a Valpreda una speciale dieta alimentare, e gli hanno proibito sigarette e caffè.

Dopo il consulto medico, il difensore di Valpreda, avv. prof. Guido Calvi, ha presentato un'istanza al presidente della corte d'assise dott. Falco per il ricovero del suo assistito in una clinica privata. Sull'istanza del prof. Calvi dovrà dare il suo parere il P.M., dott. Vittorio Occorsio.

Pierfranco Ellero

OGGI DC E PDIUM a «Tribuna elettorale»

Roma, 21

Domani dalle 21 alle 21.30, sul programma nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, andrà in onda un dibattito a due sul tema: «Che cosa bisogna fare, secondo i vostri partiti, per superare le difficoltà politiche ed economiche del momento?». Partecipano il sen. Nicola Signorello, per la DC, e l'on. Giovanni Gatti per il PDIUM, Moderatore Luca Di Schiena. *(Italia)*

NUOVO RITROVAMENTO DI MATERIALE BELLICO DA PARTE DELL'ARMA

Armi, munizioni ed esplosivi sotto un ponte presso Ascoli

Tutto era in ottimo stato di conservazione - Inchiesta su attentati

Ascoli Piceno, 21

I carabinieri hanno recuperato materiale bellico, armi, munizioni, esplosivo e micce in una località a otto chilometri dal capoluogo. I militari di una pattuglia, in normale servizio di vigilanza sulla statale «Aprutina», hanno notato un cantoniere che stava bruciando nella campagna una miccia. L'uomo, alla richiesta dei carabinieri, ha indicato dove aveva trovato quel materiale: un calanco sotto un ponticello di mattoni, a poche centinaia di metri di distanza, in località «Fonte Fina».

Sul posto, avvertito dai militari della pattuglia, è giunto il comandante del gruppo, col. Tertolilli, accompagnato da altri ufficiali e specialisti. I carabinieri hanno trovato: sei candelotti di dinamite da 200 grammi ciascuno, sette sacchetti di polvere da sparo, una granata, 45 congegni a strappo per mina anti-uomo, tre nebbiogeni al fosforo, 350 metri di miccia detonante, 250 metri a lenta combustione, circa 4500 cartucce di vario calibro, otto caricatori per pistola «Colt», due mine anti-uomo, sei cassette porta-munizioni e vari pezzi di ricambio come canne per pistola e attrezzi per la pulitura. Nel corso di una ulteriore ispezione compiuta stamane, i militari hanno trovato altro materiale esplosivo (dinamite e polvere da sparo), una granata e una mina anti-carro.

All'operazione di bonifica sono intervenuti anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mandrelli, e il giudice dott. Palumbo, che sta svolgendo l'istruttoria sugli atti dinamitardi accaduti in questi ultimi tempi nella zona di Ascoli Piceno, nonché le indagini sui detentori di armi ed esplosivi, quattro dei quali si trovano in carcere. Il ritrovamento della scorsa notte del materiale bellico segue quello avvenuto due settimane fa, quando furono scoperti, sepolti pochi centimetri sotto terra, alcune mitragliatrici, «pistol-machine», mitrapistole, canne di ricambio e centinaia di caricatori. Come in quell'occasione, il materiale bellico era in ottimo stato di conservazione.

(Ansa)

SENTENZA ALMIRANTE: ricorso dell'accusa

Trapani, 21

La procura della Repubblica di Trapani ha presentato alla cancelleria penale del tribunale appello contro la sentenza, pronunciata venerdì scorso, che ha assolto il segretario provinciale del PSI di Trapani, Egidio Alagna, querelato dall'on. Giorgio Almirante per diffamazione con il mezzo della stampa quale responsabile della pubblicazione e dell'affissione del manifesto nel quale il parlamentare del MSI veniva definito «massacratore e torturatore di italiani».

LA CITTÀ DI MIRIAM

A DISTANZA di un anno dalla « Torre capovolta » — sul cui pregio artistico e «umano» non avevo nascosto, proprio da questa pagina, la mia incondizionata approvazione di lettore, essendone chiaro, al di là delle pur complesse filigrane allegoriche, il sostrato di assoluta onestà «ideologica» —, eccoci ora alla «Città di Miriam», ultimo romanzo di Fulvio Tomizza.

Storia di un amore vero e sincero, perfetta perspicace delineazione psicologica di una personalità femminile ricca di fascino e densa di un'innocenza che la fa spiritualmente bella e desiderabile, o piuttosto ricerca ininterrotta da parte del protagonista Stefano (alter-ego di Tomizza) di una sicurezza antitetica rispetto alle tentazioni e ai vagheggiamenti di «sconfitta», e la cui radice va intesa nelle cose e nei sentimenti di esse, «La città di Miriam» è senz'altro il miglior libro di Tomizza e, accanto a «Senilità» di Svevo, il più convincente romanzo di questa nostra fetta di mitteleuropa letterario. Perché, accanto alla consueta solidità dell'impianto narrativo, alla naturale e sobria aggressività dell'impasto (percorso da una tensione che fonde i due elementi sentimental-affettivo e razionale in una sorprendente sintesi di essenzialità) e alla robustezza delle ragioni di scrittura, convergono in esso una tale acutezza d'introspezione e una tale finezza d'indagine da avvincere il lettore e da coinvolgerlo in una non superficiale, anzi appassionata, partecipazione del cuore alla vicenda narrata. La quale, poi, si raccomanda di per sé nel suo svolgimento ora sottilmente ironico ora vivacemente drammatico e dominato intrinsecamente da una tendenza alla «vetrificazione» che, se da un lato ricorderà la proposta critica avanzata in merito alla poetica di Eugenio Montale, dall'altra servirà forse a rammentare anche la mia, di un Tomizza i cui sentimenti (aspri e delicati, intensi e teneri) e la cui ipersensibilità (malinconica e struggente nel senso di una pensosa fierezza) non potranno, nel futuro, non approdare a una poesia schietta e decisa, ammesso che discorrere di poesia non sia lecito sin d'ora.

Ancora una considerazione di carattere generale. La recente intervista dello scrittore a Libero Mazzi mi esime, fortunatamente, dalla ricerca in precedenti opere (soprattutto «La quinta stagione» e «L'albero dei sogni») delle premesse storiche» al personaggio di Stefano Marcovich, e mi permette di accentrare tutta la mia attenzione sul coraggio di trasporre sulla pagina un miracolo d'amore sviscerato nei suoi attimi più dolorosamente felici e orgogliosi. Non è «letteratura», questa, possiamo esserne certi. Non lo è certamente in quell'accezione il cui spirito è respinto da gente come noi, dalle pieghe scontrose, gente che vuole al bando ipocrisie e oleografie. Questa è certamente vita. Una vita stravagante, sfuggente, imprevedibile come l'«invadente e discreta» Miriam.

La città di Miriam è dunque Trieste. Trieste «città autunnale», ed è l'autunno delle sue ragioni di nascita e di sviluppo (ora di tramonto), infida a volte, «città di fratricidi», in cui «si penetra senza mai riuscire a conquistarla», in cui l'anima commerciale si è imbastardita di malintesi grossolani. E tante altre cose. «Perché esistono due Trieste, lo avevo intuito dalla finestra della mia inutile fuga: una che aggredisce, l'altra che incassa. La prima degli alti biondi spesso arricchitisi da poco e aggrappati al loro Carso che in fondo idolatrano per eluderlo, riconoscendovisi in buona e scomoda misura la seconda degli eterni fuggiaschi d'Oriente, insicuri anche nell'ombra delle loro chiese greche, serbo-ortodosse, e delle loro sinagoghe».

Ed esiste la Trieste delle mille contraddizioni, dei mille reclami; con tante sfumature quali soltanto forti temperamenti e una lucidità fuori dal comune riescono a cogliere nella loro integrità. Gli altri personaggi del romanzo, dal filosofo Keckler e la sua spalla (il poeta dialettale) al giovane neurologo che ama scrivere sottoponendo i risultati al giovane affermato amico, dal limpido Saverio a chi affolla «La Tampa», sono personaggi veri, infatti, cui Tomizza ha chiesto di essere comprimati in una vicenda sua, da lui vissuta: il rapporto tra Miriam e Stefano, offerto senza reticenze in un armonico itinerario del cuore e soprattutto della coscienza (ecco perché non si tratta di una love story), che va di pari passo con l'urbanamento (la «triestinizzazione» intesa eticamente) del protagonista maschile.

Miriam, «mia Anna Frank», ritratto di un'innocenza antica e magica, fragile al punto di meravigliare per come sopporta l'eredità di una storia anche atroce, sempre tragica (che lei armonizza in una sfera da cui sono assenti intelletualismi e pregiudizi borghesi); Miriam, nome che riempie di sé la sofferenza e l'angoscia di questo libro, che fa sfiorare l'amarezza provocando il rimorso; che obbliga a cercarne i violenti smarrimenti, i dispettosi umori in altre donne, sapendo che è un'inutile ricerca. Miriam è di «natura particolare».

Nella grande casa che dà su un platano, simbolo per Tomizza di «integrità ed essenzialità» — termini centrali e non casuali della sua problematica —, Stefano s'inserisce con tutto il suo bagaglio di conflitti interiori: e vi scopre la «magia della concretezza», uno «schietto disincanto», quel profumo di umanità, insomma, di cui ha bisogno, ma nel quale sarà sempre attento a non «naufragare». Miriam, il dottor Cohen suo padre (che crede in Freud ma non sino al punto di sacrificargli la sua pratica intensa intelligenza), un grosso gatto rosso di nome Ezechiele, unico dispotico concorrente di Stefano nello affetto dei Cohen. Sino alla sua morte, il padre domina con la sua eccezionale personalità ogni riflesso della narrazione. Vivendo di «un misterioso ufficio installato nei magazzini del Ponterosso e chiamato in famiglia bottega», egli si caratterizza nel motivo di un composto orgoglio, conscio di aver creato nella sua enorme casa un lembo da contrapporre al «mondo di fuori», anticonformistico nel vero senso della parola (e si pensi ai due episodi delle visite di Keckler e della reduce da Auschwitz) e fondamentalmente sereno, percorso da una venatura di disarmante fatalismo. I Cohen sono ebrei (Miriam nata da una madre zagabrese), e di questo speciale modo d'essere e di «sentire» Tomizza ha colto gli elementi più semplici e perciò più restii a manifestarsi: ebrei e triestini insieme, semmai è possibile scindere le due cose, esattamente come soltanto un uomo che ebreo non è e triestino è diventato poteva cogliere.

Stefano sognerà una notte la morte del futuro suocero. Potrebbe essere uno scorcio della «Torre capovolta»: la straordinarietà del rito a San Giusto, gli sbadigli del morto, il corteo misto, la fantastica conclusione. Poi, quando Ezechiele (proprio così, come il gatto rosso) Cohen muore davvero, consonante con il fallimento della sua piccola ditta, la disperazione è disperazione asciutta, orientale. Una casa vuota.

Ma non è qui il caso (la tentazione sarebbe forte) di trascrivere le tappe del successivo rapporto coniugale di Miriam e Stefano. La malattia di lui («un senso di ovattamento»: personalità sdoppiata, vedersi vivere), i suoi tradimenti, che in fondo non sono (la donna senza nome nella stanzetta di piazza Ponterosso che lo rende «pentito e nauseato», la ragazza dopo la cena con i colleghi, la sudamericana, Marcella, Eleonora, la messicana ecc.), da una parte; e l'immagine continua e fresca di lei, pronta come agli inizi del lungo viaggio sentimentale e travestimenti e parodie, a totali abbandoni di fanciulla, a un amore sussurrato, a tutto comprendere e perdonare nel nome di una completa confidenza, dall'altra con gli scampoli rabbiosi dei ricordi, con la scoperta del diario di Miriam, con strani disagi, con un'impreparazione ancestrale alle cose belle, non alle brutte, ecco composto il quadro di una trepida verifica sentimentale.

Pure «autolesionismo e crudeltà», in questo libro magnifico. E non si cada nell'errore imperdonabile di ritenere che sia soltanto Miriam la protagonista. Chiamiamola magari così — forse l'ho fatto anch'io —, ma è per comodità e non per scelta. Protagonista è la città, protagonisti sono Stefano e l'atmosfera della famiglia Cohen, protagonisti sono la delicatezza e la sua antinomica violenza. Come in un abbraccio di amanti. Protagonisti il veleno del dubbio, la passione-biscia, la gelosia, «la faccia ambigua e doppia della realtà», la mancanza di reticenza, lo abbandono, gli occhi.

Per quanto riguarda Miriam, penso sarà difficile a staccarsela dalla memoria. Agli antipodi di Angiolina Zarri, ha raggiunto, per strade opposte, la medesima persuasività. Io vorrò ricordarla dinanzi alla stanzetta di Stefano, con gli occhi che le si riempieno di lacrime. O china su di lui, dolcissima, a vederlo dormire. O in quella loro prima passeggiata, e fu il primo bacio, delicata e pazzesca. Ma ognuno potrà ricordarla come meglio crede, al margine di sogni come parabole popolate di miti, uguale alla donna che ama. Perché Miriam — in un romanzo che esito a definire «d'amore» — è proprio l'amore.

Roberto Damiani

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Riccardo Bacchelli appare stasera nella trasmissione «Io e...» per presentare il pittore Giorgio Morandi. Morandi e Bacchelli, nati entrambi a Bologna, il primo nel 1890 e il secondo nel 1891, si frequentarono molto e furono stretti amici

UNA GRANDE BATTAGLIA CHE INFLUI' DECISIVAMENTE SUI FUTURI DESTINI DELL'EUROPA

Vincitori dei Franchi ad Albiola i veneziani sfuggono alla servitù

La fierissima e precisa risposta data a re Pipino: «Tu non hai alcun diritto di comandarci»
Arriva quindi l'ora dei grandi traffici e la prima merce preziosa è rappresentata sempre dal sale

Solo luogo d'Italia facile da difendere, la laguna veneta — sul finire del sesto secolo — è il riparo sicuro di quanti riescono a scappare dalla terraferma e dalle isole invase dai barbari: profughi d'Aquileia e di Grado, proprietari terrieri e contadini che per generazioni ricorderanno con nostalgia le pingui campagne abbandonate.

I Longobardi irrompono nella penisola per sfuggire alla continua minaccia degli Avari che li hanno scacciati dalle pianure dell'Europa centrale: impauriti, spavaldi e affamati vogliono l'oro delle città che Bisanzio ha riscattato dal dominio gotico. Troppo deboli le guarnigioni dell'impero d'Orientro contro l'orda numerosa e costretta a vincere per sopravvivere, eppure resistono durante cinquant'anni. Poi è il crollo, l'ora terribile della fuga.

«I barbari — scrive René Guerdan nel suo libro "L'oro di Venezia" — non hanno una flotta, ma Bisanzio ne ha una. Lasciare la terraferma significa, dunque, mettersi in salvo. Riunendo in fretta denaro e servitori, tutti coloro che ne hanno i mezzi s'imbarcano per il regno delle alghe e dei canneti. Una tragica odissea. C'è tutto da costruire: perfino il suolo. I pantani sono da consolidare: il mare, che sommerge i lidi a intervalli, deve essere arginato. Gli infiniti rii che s'ingorgano di limo devono essere approfonditi: in breve, qui bisogna scavare, là riempire e dappertutto trasportare terra, erigere palizzate e conficcare palafitte.

«Mentre sul continente i Longobardi spingono sempre più avanti le loro conquiste, impadronendosi della maggior parte della penisola, i rifugiati si mettono coraggiosamente all'opera. E a poco a poco, là dove il terreno è più duro, quasi per miracolo sorgono alcune città: Eraclea, Porto Jesolo, Torcello, Murano, Olivolo, Malamocco, Chioggia. Ecco, con un miracolo non meno sorprendente, apparire pascoli e perfino campi da coltivare. Naturalmente ci sono anche momenti di sconforto; ma qui almeno si è ancora a Bisanzio e c'è la libertà, un po' di civiltà. E soprattutto contro lo scoraggiamento c'è un rimedio principe: guardare a ciò che succede laggiù, dall'altra parte della laguna, in zona occupata, nel paese barbaro.

«Laggiù non ci sono che tenebre. Tutte le concezioni che Roma, dopo tanti secoli di sforzi, era arrivata a diffondere, sono perdute. Per la nozione di Stato, del servizio pubblico, dell'equità. In ogni luogo regnano incertezza e anarchia. Omicidi e violenze, che la legge germanica non reprime o reprime a malapena, si succedono senza fine. I tribunali, dove tocca all'accusato stabilire la propria innocenza e dove la migliore prova giuridica consiste in un esperimento — quello dell'acqua bollente o della pece fusa — non dànno che una parodia di giustizia.

«E' un ritorno a mille anni addietro. Una cortina di ferro è caduta lungo la laguna: di qua, a ovest, si estende la notte barbara; di là, a est, c'è ancora un bagliore di civiltà». Sorgono i luoghi abitati che formeranno Venezia, la città si sottrarrà alla signoria di Bisanzio e per molti secoli sarà potente e libera, tutta l'Europa e molte terre di Levante sue colonie commerciali o di diretto possesso.

Strani costumi

Venezia nasce bizantina, ma quando il doge Domenico Selvo sposa una figlia dell'imperatore lo scalpore è enorme in tutta la laguna. La giovane donna ha costumi strani: si bagna in acque odorose, si asperge di profumi, ogni mattina frotte di schiave raccolgono la rugiada che dà freschezza al viso. Non basta: la dogaressa non tocca il cibo con le mani, ma adopera uno strano arnese a doppia punta, qualcosa come la nostra forchetta. Bizantini i lagunari, ma privi delle raffinatezze della capitale lontana. Lo scandalo aumenta, «i monaci lanciano grida fortissime, non vedendo nei profumi che l'odore caratteristico dello zolfo e nella forchetta un derivato della forca. Quando la principessa, poco dopo, muore appestata, emanando un odore fetido, gridano a gran voce che la fine è una logica conseguenza delle sue colpe. Ma tale non è l'opinione delle signore che da allora cessano di tagliuzzare gli alimenti coi denti e s'inondano di rugiada».

Venezia, prima provincia e poi "dominion" di Bisanzio per più secoli, è la sola città d'Europa in cui non si smarrisce al tempo della barbarie il concetto di società e l'ordinamento giuridico creati da Roma. Il suo capo non è però un unto del Signore e allo straniero che di ciò appare stupito pazientemente si ripete «che il doge, eletto dal popolo, non ha bisogno di consacrazione per stabilire la sua autorità e che, del resto, è già investito di pieno diritto di poteri religiosi, come quello di scomunicare». Se lo straniero mostra ancora di non comprendere è allora la dichiarazione che non consente replica: «In realtà, queste isole hanno un altro e più potente sovrano, un sovrano in nome del quale le nostre leggi sono state da molto tempo promulgate e sotto il cui regno vigono da molto tempo: si tratta del "basileus", l'imperatore "romano" di Costantinopoli».

Lontano il basileus, sempre più fiacca la sua signoria, ma non assente. Quando i Franchi di re Pipino tentano di assoggettare la laguna, una flotta numerosa arriva da Bisanzio in tempo, il popolo insorge e sostituisce il doge che parteggia per il nemico. E' lo scontro di Albiola nell'809, una battaglia sanguinosa che si trascina per mesi. Gli ultimi difensori respingono le intimazioni di resa dei Franchi che hanno già conquistato Jesolo, Eraclea, Chioggia e vantano la potenza delle loro barche pesanti e rozze. Non si arrendono e replicano a Pipino: «Tu non hai alcun diritto di comandarci e noi vogliamo obbedire all'imperatore di Costantinopoli».

Finalmente lo scontro decisivo. «I Franchi sono più numerosi. Le recenti vittorie li rendono come fuori di sé, e ancora una volta sono sul punto di prevalere quando, d'improvviso, i loro navigli non si muovono più. Le acque si sono ritirate sotto di loro. Nel riflusso la marea ha, infatti, immobilizzati gli scafi troppo grossi: in ciò stava la speranza. Che aria pietosa e ridicola una flotta incagliata! In un baleno i Veneziani sono sui nemici e li trapassano con le frecce. Tutti coloro che non periranno annegati, saranno tagliati a pezzi e così grande sarà la carneficina che i canali si faranno rossi di sangue».

La laguna è salva, i Franchi non torneranno più all'assalto e qualche anno appresso — con la pace di Aquisgrana — il Veneto è incluso nella zona di influenza bisanzina. Una vittoria decisiva per secoli e il Guerdan nota come «non sarebbe esagerato dire che il corso della storia fu capovolto dopo la battaglia di Albiola: senza Venezia il destino dell'Occidente sarebbe stato diverso. Non sarebbe anche esagerato dire che quasi nessuno ha mai inteso parlare di ciò. I conservatori dell'antica civiltà e i commercianti hanno vinto. La laguna non sarà nell'ora feudale, spezzettata in baronie, gli abitanti non saranno trasformati in servi, la sua attività non si limiterà alla cultura di cereali e all'allevamento di bovini».

Tutta la laguna diventa lentamente una sola città, Venezia, una metropoli che si allarga in impero e «la sua storia sarà quella di un'epopea commerciale, ma sarà pure quella di un'epopea sociale e politica perché l'unica, fra tutte le nazioni d'Occidente, a non aver subito le invasioni barbariche. Venezia sarà sola ad aver potuto mantenere la continuità della civiltà antica».

Isole inespugnabili

Dalle isole inespugnabili i mercanti si avventurano nelle terre vicine e vendono una merce preziosa: il sale. Lo stesso re dei Longobardi, Liutprando, è costretto a fare buon viso agli strani uomini su cui non comanda e deve ringraziarli per il dono recato ai suoi popoli. E' la prima pietra della ricchezza futura: al sale seguono le belle stoffe di seta che i Veneziani acquistano in Oriente, le spezie che per secoli saranno il prodotto più pregiato e ricercato: zenzero, pepe, cannella, cinnamono, garofano.

Anno dopo anno i mercanti percorrono sempre più numerosi l'Europa e sono i soli a osare viaggi sino alle terre levantine e infedeli. E' un traffico crescente e l'oro di molti popoli affluisce alla laguna. Quando i Turchi Peceneghi tagliano le antiche vie fluviali che uniscono l'Europa settentrionale a Costantinopoli, è una grande ora per Venezia ed è ai mercanti- marinai che disperate si rivolgono Bruges e altre città del Nord.

I Veneziani accolgono l'appello «e, a un tratto, dopo quello d'Italia, cambia il destino dell'Europa occidentale. Contrade che, praticamente abbandonate da secoli, stagnavano in una notte primitiva, si appressano a essere, un mese dopo l'altro, solcate da carovane di mercanti. Queste assai spesso si fermano durante il tragitto: allora s'improvvisano delle fiere in cui, davanti agli occhi sbalorditi delle popolazioni e dei loro signori, si mostrano le meraviglie dell'Oriente. La cupidigia è la stessa anche di là dalle Alpi e col tempo produce gli stessi risultati. Nel via vai del commercio le basi della vecchia economia si spezzano, i raccolti aumentano, le città abbandonate rinascono: altre come Gand, Ypres, Saint Omer, Arras, Strasburgo si creano. Le città della Germania del Sud, che erano già state toccate dalla corrente degli scambi, rifioriscono e appaiono le prime fiere internazionali».

Commercio e guerre: i Veneziani difendono il loro primato contro Pisa, Amalfi e Genova, contro Arabi e Turchi, contro i Portoghesi che superano l'Africa e scoprono le vie del Pacifico, per qualche tempo conquistano il primato delle spezie. Venezia lotta, vince, perde: secoli di un'epopea unica nella storia, un impero vasto e ricchissimo, una difesa strenua della libertà. Molte macchie, certo, nel quadro splendido, ombre che però dànno maggior splendore alla luce.

Gaspare Gresti

A Michele Prisco il Premio Napoli

Napoli, 21

La fondazione Premio Napoli comunica che sono stati proclamati dalle rispettive giurie i vincitori dei «Premi Napoli 1971» per la narrativa, la saggistica, il giornalismo e la televisione.

Il Premio Napoli per la narrativa, di cinque milioni di lire, è stato assegnato dalla giuria composta dai prof. Carlo Cassola, Walter Mauro, Leoni Piccioni e Mario Pomilio (assente il prof. Gaspare Barbiellini Amidei) a Michele Prisco per «I cieli della sera» edito da Rizzoli.

Il premio per la saggistica d'arte, di cinque milioni di lire, è stato assegnato dalla giuria composta dai professori Fortunato Bellonzi, Raffaello Causa, Gino Doria, Bruno Molajoli e Marco Valsecchi a Ferdinando Bologna per «I pittori alla Corte Angioina di Napoli» edito da Ugo Bozzi.

I premi per il giornalismo e la televisione su «Il Mezzogiorno degli anni settanta» rispettivamente di tre milioni e di due milioni di lire, sono stati assegnati da una giuria composta dall'on. Francesco Campagna, dal dott. Bruno Gatta, dal sen. Tommaso Morlino, dal sen. Manlio Rossi Doria e dal prof. Giovanni Spadolini a Giovanni Russo per il complesso dei suoi articoli sul «Corriere della Sera» e a Francesco Giustolisi e Alberto Sironi per il documentario televisivo «Andarsene? Rimanere?» della rubrica «TV-7».

(Ansa)

Mostre d' arte

BERTE'

Un pittore napoletano di 35 anni, Antonio Berté, espone nella galleria del Quadrifoglio a Udine. Leggiamo ciò che scrive lui del suo lavoro: «Nessuno o quasi dei personaggi della vita cosmica, animati o meno da speranza, afflitti o meno dalla vita quotidiana, sa della esistenza degli altri. Nessuno, salvo particolari momenti, si vede nella luce di chi è partecipe di un dramma nel quale è insieme causa ed effetto. E sono questi momenti i migliori, quando, con la faccia nascosta tra le mani, abbandonati sulla pietra, madidi di un sudore inatteso, in un turbinio di immagini e sensazioni ci troviamo immersi nell'umanità. Vengono così alla luce valori intimi e di colpo la natura ci accomuna in uno stesso vuoto psicologico». Dunque sono quei valori intimi e quel vuoto psicologico a costituire la tematica della pittura di Berté. Un po' difficile, davvero, ma questa è la chiave per interpretare i paesaggi aggrediti da una luce lunare, le loro case bianche e nere e i loro alberelli rinsecchiti che si stagliano, e come balenano, contro cieli blu, verdone e rosso e nei paesaggi possono esserci solitari personaggi, seduti con la testa fra le mani o in piedi avviati verso orizzonti angosciosi. C'è un senso iperbolico e un qualche cosa di allucinato. La pittura è sostanzialmente buona, di un cromatismo elettrico, e tenta onestamente di assorbire e di esprimere la visione cosmica che sta nella mente del pittore.

A. M.

VELICKOVIC

Velickovic alla Cartesius di Trieste. La mostra, presentata in collaborazione con l'Asterisco, viene giustificata sul catalogo mediante le strisce di un fumetto che ne riferisce la genesi. Sono fotografie, riproduzioni di tre disegni originali e vignette scherzose, in una sequenza che illustra gli incontri fra l'artista e i critici Aleksander Bassin, Carlo Milic e Tullio Reggente.

Vladimir Velickovic è un personaggio sulla cresta dell'onda. Nato nel 1935 a Belgrado, laureato in quella facoltà di architettura, perfezionatosi nello studio zagabrese di Hegedusic, vive negli ultimi anni a Parigi. Le tappe della carriera: Biennale dei giovani a Parigi, Biennale di San Paolo, Biennale di San Marino, Trigon di Graz, Premio «Jean Miró», Biennale di Venezia durante la prossima estate, antologica al Museo d'Arte Moderna di Parigi.

Velickovic è un disegnatore formidabile. Non ha bisogno di abbozzare, di precisare i contorni, di aggiungere il tratteggio. L'ictus nasce definitivo. Sono tratti all'inizio sottili, larghi nella parte mediana, rastremati simmetricamente verso la fine. Affermano con stupenda scioltezza e spontaneità sia l'emergere del chiaroscuro sia il nitido delinearsi delle forme e s'incrociano in chiasma ora con grovigli organici di visceri, capelli e articolazioni, ora con le quadrature geometriche.

Qual è il tema? In sintesi: il sesso nel mondo tecnologico. Scienza e tecnica predominano. Proviamo dunque ad applicarne i parametri alle esperienze erotiche elementari. Ne viene una regressione orrenda e ridicola, un guazzabuglio sadomasochista che è l'esasperazione delle «scoperte» stupide e volgari dei ragazzacci. Animali, mostri, schizzi anatomici dal surrealismo e camere spaziali dal nuovo astrattismo potrebbero far pensare a una partecipazione alla cultura storicizzata. Invece ogni gergo, tale rimane e viene rivolto a scopi distruttivi. Proclamata che sia la sfiducia verso la ragione, non c'è salvezza in una società laica. Disordine e ordine rientrano, assolutamente indifferenti e intercambiabili al servizio del ruolo privilegiato dell'artista.

PALAZZI

«Neri» di Luigi Marco Palazzi alla Tergeste. Il pittore, nato a Venezia nel 1911, espone a Trieste dal 1930 e meritò lusinghiere recensioni da Silvio Benco. Il titolo della mostra è pienamente giustificato. Palazzi dipinge nella tradizionale tecnica ad olio, ma usa un solo colore, il nero con il quale ottiene, in alcuni quadri, effetti assai simili a quelli della fotografia. L'esempio più suggestivo è «Stratificazione», dove le pietre del muro hanno un incredibile rilievo. Benché la tecnica sia sempre la stessa, Palazzi non è monotono. Le masse terrose delle montagne (Rocce e cespugli) diventano soffici, i tronchi chiari degli arbusti si sentono cilindrici e ben staccati dai piani lontani (Maremma toscana), che accompagnano per nitide scansioni l'occhio dell'osservatore, mentre altrove (Roccia del Carso) le chiome degli alberi si fondono alla grigia immensità dei cieli. «Reperto archeologico» è una giustapposizione dei diversi modi in un unico tessuto e suggerisce l'improvvisa certezza del ritrovamento nell'indefinito dello scavo. «Silenzio tragico» è un unicum, che confina i semplici e veristici elementi del paesaggio in un lontano mondo lunare. In conclusione c'è molto da vedere e parecchio da meditare. Se non temessimo i paradossi, si potrebbe parlare di iperrealismo americano. Non occorre però forzare i raffronti, per arrivare alla motivazione comune: salvare il senso del dipingere attenendosi, dopo un secolo di rivoluzioni, alla funzione più ovvia, quella della rappresentazione del vero.

DI PIERRO

Intarsi in legno di Rina di Pierro alla galleria Rossoni di Trieste. L'antica arte dell'intarsio è ancor oggi attuale. Rina di Pierro dimostra di averlo compreso bene poiché si attiene rigorosamente alle precise regole della tecnica (i colori sono ottenuti con legni diversi e le venature sostituiscono le pennellate) e ottiene risultati non meno differenziati stilisticamente di quanto sia consentito con i colori ad olio o a tempera. Se vogliamo un paragone, l'intarsio rispetto al dipinto, è come il verso rispetto alla prosa. La di Pierro esercita la propria esperta abilità in temi diversi. Alcuni sono riprese di soggetti rinascimentali o orientali, altri vengono desunti dal vero, ritraendo i paesaggi più noti dell'ambiente giuliano. Le opere migliori ci sembrano quelle quasi astratte: ventagli dai contorni sinuosi che si dipartono dal centro del quadro e che esprimono con proprietà le tensioni della struttura lignea e l'equivalente della lenta crescita organica di quelle materie vegetali.

I. N.

La rassegna dei libri

Un «marinèr» sui tetti

Non ha resistito alla tentazione, Gastone Geron, di far capire fin dal titolo che il suo romanzo (per ragazzi soltanto?) uscito in questi giorni con le edizioni Minerva Italica, appartiene a quella sua Venezia dell'anima tra le cui calli e campielli ha vissuto gli anni dell'adolescenza e quelli della sua affermazione professionale, come redattore del «Gazzettino». «Un "marinèr" sui tetti»: vi è, dentro queste pagine, il profumo d'una Venezia mai dimenticata, nutrita con cura amorosa da una consapevole nostalgia, rivisitata lungo l'arco delle quattro stagioni e soppesata in ogni suo intimo respiro. Così come soltanto un veneziano autentico avrebbe potuto rendere, con una partecipazione totale.

Lo confessa Geron stesso, nelle due paginette introduttive: «A Venezia debbo tutto: la nascita, gli amori (anzi uno solo, si chiama Luisa e il pudore mi impedisce di aggiungere che dura ormai da venticinque anni), gli umori (una solerte pigrizia, l'inconcludente attivismo del "fasso tuto mi"), i risentimenti (particolarmente feroci verso coloro che mi hanno costretto dieci anni fa a trasferirmi "in campagna", come i veneziani-veneziani definiscono tutto quanto è fuori delle loro isole...».

E tra queste isole, quelle che formano il tessuto urbano veneziano e le altre disseminate lungo l'estuario lagunare, Gastone Geron inventa una storia che chissà quante volte la realtà ha registrato nelle sue cronache quotidiane. Con un protagonista, un ragazzo che all'apparenza potrebbe farsi gabellare per un qualsiasi Gian Burrasca, e che invece — figlio com'è di quella povertà di cui ancora oggi Venezia conserva le tracce in alcune sue zone depresse — non è che un ribelle dapprima soltanto istintivo poi sempre più cosciente ad una ingiusta condizione. Un Gian Burrasca del sottoproletariato veneziano, che ha conosciuto la promiscuità del «casermone» alla Giudecca e che un giorno (inizia così la sua avventura) insieme a un compagno decide di prendere in... prestito un vaporetto di linea, e con esso dimostrare, anche senza gli studi nautici, di sapersela cavare egregiamente.

La bravata, la ragazzata, avrà invece inaspettata conclusione, costringendo Luciano (così il nostro si chiama) a trovare un insolito rifugio (la polizia lo sta cercando e «Il Gazzettino» riempie del suo gesto e della sua sparizione la cronaca) in una soffitta il cui unico accesso sembra essere un abbaino raggiungibile dai tetti. Da quell'altezza Luciano e per lui Geron scopre anche al veneziano, forse soprattutto a coloro che vivono quotidianamente in questa città singolare, «una Venezia in chiave segreta», come la chiama Enzo Biagi presentando il romanzo ai lettori; una specie di lettera aperta all'autore. Una Venezia d'abitudine per i piccioni appollaiati sulle grondaie, visitata con pudore e ardore insieme.

E da qui si dipartono i fili dell'intreccio: cioè dei motivi che portano il ragazzo a rendersi consapevole della propria condizione e di quella dei parenti e degli amici abitanti a Secco Marina in quel di Castello. Attraverso la conoscenza di alcune persone che capiranno (perché vi sono passate pure loro, in modo tragico, durante la guerra) com'egli abbia bisogno di un aiuto concreto. Luciano sarà conquistato allo studio e all'amore, per una coetanea il cui faccino egli ha intravisto dal suo abitacolo, su un'altana d'uno degli ultimi piani d'una casa delle Frezzerie.

Un romanzo scritto sul filo del sentimento, ricco di trasalimenti. In bilico tra presente e passato. Un presente (quello del ragazzo) ancora incerto comunque aperto alla speranza per un domani migliore, e un passato (quello dell'anziana signora che lo aiuta) legato ai ricordi dolorosi delle fughe imposte dai fascisti agli ebrei con le loro balorde leggi razziali. Venezia viene in luce a poco a poco, e Geron ne sostanzia tutti i lati sconosciuti, a chi non vi abita e non la conosce, attraverso brevi note in calce, destinate ovviamente soprattutto al lettore ragazzo.

Gianni Venantino

◎

Guido Fumo: Accordi in ocria — La bitta Edizioni di Crisi e Letteratura, Roma (pagg. 69).

Una freschezza e una spontaneità immediate, sgorganti limpide e trasparenti insieme a una sensibilità non comune che trova nella natura la sua esplicazione più emotivamente autentica: ecco la prima impressione, il primo contatto con la poesia di Guido Fumo.

Un'accorata, ansiosa ricerca che è già certezza di trovare in quella natura uno stato di grazia, un equilibrio alla inquieta tensione umana, un'apertura della propria sensibilità in un dialogo poetico che è confessione ma anche abbeveramento, sondaggio ma anche impellente esigenza, sfogo ma soprattutto urgenza di arricchimento, un dare e un ricevere insomma senza calcolati metri di misure in rapporto genuinamente sentito e vissuto.

Fumo non è un superficiale cantore della natura, se lo fosse non si esprimerebbe con una così profonda, incantata, devota, sofferta, struggente espressività: ogni parola, ogni immagine si apre per lui in mille altre profusioni, i contorni non sono le esangui, impalpabili e incerte sfumature di un incasto, ma le vibranti, accorate o esaltanti, note di sentimenti ancora inespressi, di sensazioni che l'inebriante contatto con la natura fa quasi disperdere in una spaziosità in un abbandono dove la mente e l'animo si annullano in un silenzio di stupore e di magia.

Gli elementi ricorrenti in questa poesia, i motivi di questo accordo all'unisono che sembrano sfociare in un delirante monologo sono il mare, o meglio, i bassi fondali marini «limpidi e brulicanti di alghe», dove si scopre una più palpabile e inquietante sensazione, un più diretto e dissettante contatto con la natura; e il vento. Il vento che può essere freddo come quello che «ha spazzato lo scirocco grigio» per lasciar posto ai «dolci calmi mattini di dicembre» (e quanto lieve tepore, quanta calda serenità sprigiona questo dicembre!) [Tramontana]; oppure « vibrante » quando con rabbia cieca irrompe e sconvolge là dove può colpire maggiormente: l'oleandro e i fiori diventano allora le «sue» vittime.

Ma anche i motivi sentimentali non sono forse pretesto per un più appassionato e insaziabile godimento sensitivo? Non sgorgano forse essi pure da questo mare di sensazioni, da questo profumo di natura, elemento vitale nella poesia di G. Fumo?

«La tua voce calda/ scaturisce da immagini/ di erbe/ di rami/ e di foglie./... [La tua voce].

«Ritrovarti su nubi bianche/ in trasparenza d'acque limpide/ allibite nell'organizzazione del giorno./ Ritrovarti camminando su morte foglie/... [Ritrovarti].

«...La voce nata/ dai tuoi occhi/ si frantuma/ al tramonto/ sui rami di un salice/ e parla come fontana/ addormentata sulla neve./ [La voce dei tuoi occhi].

«Accordi in ocria» reca una prefazione di Gaetano Salveti dove la sottile e raffinata analisi del critico porta in sè una non comune esperienza poetica e una sollecita penetrazione filosofica nelle quali la poesia di Fumo trova un ampio consenso e un prezioso accostamento: Rimbaud.

G. P.

◎

Giovanni Caletti: *Matrimonio 2000* - Edizioni Calderini - Bologna (Pagg. 220 - Lire 2200).

◎

Vigo Auguste Demant: *La morale sessuale cristiana* - Rusconi Editore - Milano (Pagg. 186).

◎

Civitas - Rivista mensile di studi politici - N. 11-12 - Roma (Pagg. 154 - Lire 1000).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La scultrice Lyn Kramer misura il volto di Agatha Christie per farne il ritratto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE ELEZIONI DEL 7 MAGGIO

Cinque liste presentate ieri

I simboli che appariranno sulle nostre schede salgono così a otto - Sei in corsa per il Senato

Cinque liste di candidati alla Camera dei deputati sono state presentate ieri all'ufficio elettorale circoscrizionale della Corte d'appello di Trieste: sono quelle del PLI, del PSI, della DC, del PSIUP e del PSDI, i cui contrassegni di partito figureranno in quest'ordine sulla scheda di voto, preceduti da quelli del PCI, del PRI e del MSI che avevano presentato le proprie candidature il giorno d'apertura del termine, otto giorni prima.

Sono state così presentate, due giorni prima della scadenza del termine, otto liste, e precisamente quelle dei partiti a carattere nazionale, che hanno una rappresentanza in Parlamento. Sono invece impegnati ancora nella raccolta di firme il Movimento politico dei lavoratori, il Movimento azione cristiana popolare e il Manifesto, che difficilmente però riusciranno a reperire entro domani sera alle 20 il numero minimo di 500 sottoscrizioni di sostenitori.

Sicché, si può forse anticipare, la scheda di voto recherà due colonne di quattro simboli ciascuna: la prima si aprirà con il contrassegno del PCI e terminerà conquello del PLI, la seconda con il simbolo del PSI; l'ultima casella è stata appannaggio del PSDI, che di proposito ha atteso — avendo rinunciato alla «battaglia» per la prima casella — che l'adempimento fosse prima assolto dai partiti concorrenti.

Una curiosità, questa della corsa dei partiti alle caselle ritenute «strategicne», che viene segnalata solo per l'importanza che i partiti per primi vi hanno connesso, attendendo per giorni e giorni — ad avvenuto espletamento di tutte le formalità prescritte — il momento più opportuno per «piazzare» il rispettivo simbolo. Nell'eventualità, infine, che riuscisse a presentare candidati ancora una formazione minore, la scheda di voto presenterebbe cinque caselle in prima colonna e quattro in seconda.

Ed ecco i nomi dei candidati presentati ufficialmente ieri. La lista presentata dal PLI nella mattinata si apre con l'on. Antonio Baslini; seguono Giorgio Irneri, Romano Sancin e Guido Zecchin. Anche il PSI presenta un capolista, Livio Pesante, seguito in ordine alfabetico da Gianni Giuricin, Dusan Kosuta e Luciano Semerani. E questa la lista della DC: Corrado Belci, Giacomo Bologna, Pio Nodari e Redento Romano. Il PSIUP ha presentato Ezio Martone, Costantino Giorgetti, Vito Jercog e Bruna Silvestri in Braida. Infine la lista del PSDI presenta nell'ordine Lucio Lonza, Giuseppe De Gioia, Lorenzo Fogher ed Ettore Signoretto.

Per il Senato hanno presentate ieri le rispettive liste, nell'ordine, il PLI, il PRI, la DC e il PSI, che con quelle del PCI - PSIUP e del MSI presentate fin dal primo giorno fanno assommare a sei liste presentate finora (manca il PSDI mentre il PSIUP fa lista comune con il PCI). Queste le ultime liste per il Senato: il PLI ha presentato Augusto Trebbi per entrambi i collegi, il PRI Edoardo Cumbat (I collegio) e Rinaldo Fragiacomo (II collegio), la DC Bruno Umani (I) e Renato Mezzena (II), infine il PSI Giordano Mislei (I) e Aurelia Gruber Benco.

Intanto i partiti stanno organizzando la campagna propagandistica. Dalla DC si prospetta che la campagna del partito verrà aperta dopo il 10 aprile, forse con l'intervento del presidente del Consiglio, Andreotti, cui dovrebbe far seguito l'on. Donat Cattin e il segretario del partito, Forlani. Il PLI conferma che ad aprire la propria campagna interverrà domenica il sen. Enzo Veronesi, vicepresidente del gruppo liberale al Senato.

Siglato l'accordo alla Saicil-Moncisa

E' stato siglato in questi giorni presso la Camera confederale del lavoro - Uil l'accordo tra i sindacati e la Saicil - Moncisa. L'accordo prevede il riconoscimento delle strutture sindacali con la tutela e i diritti previsti giuridicamente dallo Statuto dei lavoratori.

Tra l'altro è stato raggiunto l'accordo sulle 36 ore di lavoro settimanale e un aumento degli attuali stipendi di circa 27 mila lire mensili, in media.

A cura della Cgil si svolgerà domani, alle ore 15, nella sala «Verdi» di Muggia l'assemblea comunale dei pensionati nel corso della quale saranno discussi i problemi relativi alla riforma delle pensioni e alla unità sindacale.

Nuovo direttivo della «Coldiretti»

Si è tenuta in questi giorni a Monrupino la prima riunione del neo eletto comitato direttivo della Federazione provinciale dei coltivatori diretti. Sono stati eletti presidente del comitato il coltivatore diretto Radovic Mirko, vicepresidente Luigi Bortolin e membri della giunta esecutiva Guido Giovannini e Luigi Terzon. Il collegio dei sindaci ha eletto a proprio presidente Drago Legisa e per il collegio dei probiviri quale presidente il prof. Antek Tercon

Il nuovo comitato si è quindi occupato di alcuni problemi riguardanti la vendita diretta di latte di produzione locale da parte degli allevatori, della determinazione del tasso di grasso del latte conferito alla Salpat, della vendita di prodotti ortofrutticoli sul mercato locale.

Il cordoglio di Leone per il sinistro all'Aquila

In relazione al mortale infortunio, occorso durante l'abbattimento della torre catalitica dello stabilimento dell'«Aquila», nel quale ieri pomeriggio ha perso la vita l'operaio specializzato Furio Bolognesi, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire, tramite il commissario del Governo Abbrescia, l'espressione del suo vivo cordoglio ai familiari della vittima, qui convenuti dalla provincia di Ferrara.

Il prefetto Abbrescia nel pomeriggio di oggi ha reso visita ai parenti per manifestare la sua solidarietà e dare il suo conforto per il luttuoso episodio.

Le «Frecce» sulla città

(«Giornalfoto»)

I nove aviogetti Fiat G-91 della pattuglia acrobatica «Frecce tricolori» hanno sorvolato ieri mattina la città a più riprese lasciando nel cielo il saluto con i colori della bandiera nazionale. Nasi all'insù e viva curiosità per questa estemporanea esibizione aviatoria che sembrava rallegrare ancor più il primo giorno di primavera. La pattuglia acrobatica è giunta nel cielo di Trieste per recare omaggio al «Piemonte Cavalleria» che celebrava la sua festa sulla piana di Banne.

DOPO GLI INCIDENTI DEI GIORNI SCORSI

SOSPESA ALLA G.M.T. L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Il comunicato diffuso dalla presidenza degli stabilimenti
Respinta dalle organizzazioni sindacali la decisione aziendale

Anche l'altro ieri e ieri alla Grandi Motori Trieste sono continuate le manifestazioni di protesta da parte dei lavoratori in sciopero a causa della rottura delle trattative su una piattaforma di rivendicazioni avanzata dai Sindacati.

Le manifestazioni all'interno e all'esterno degli stabilimenti e degli uffici sono sfociate — come è noto — in cortei e in episodi di intolleranza anche nei confronti della direzione.

Ieri è stato impedito al Presidente, al Consigliere Delegato e a tutti i dirigenti di accedere liberamente in fabbrica come è stato fatto constatare ai carabinieri di servizio.

A seguito di questi episodi, ieri sera la G.M.T. ha diffuso il seguente comunicato:

«La Presidenza della Società Grandi Motori Trieste comunica che nonostante gli avvertimenti in proposito formulati dall'Intersind di Trieste e da quella Centrale alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori Metalmeccanici, si sono ripetuti anche oggi atti di impedimento alla libertà dei Dirigenti di acccedere allo Stabilimento. In questa situazione non è possibile assicurare la prosecuzione dell'attività produttiva che viene pertanto sospesa con effetto immediato e verrà ripresa solo quando vi siano idonee e totali garanzie sulla libertà di accesso e di esecuzione delle proprie funzioni per tutto il personale direttivo».

Il comunicato della presidenza della «Grandi Motori Trieste» sulla sospensione dell'attività produttiva è stato affisso all'ingresso principale dello stabilimento. Presa conoscenza della comunicazione, le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, in una nota, hanno respinto «i modi con i quali è stata adottata da parte aziendale la decisione di sospendere l'attività produttiva». Nella nota si nega anche che siano avvenuti episodi «lesivi della libertà individuale di dirigenti e di dipendenti che non partecipano alle azioni sindacali».

Successivamente nel corso di un'assemblea dei lavoratori è stato deciso «di non prendere in considerazione la decisione aziendale e di proseguire l'agitazione con l'astensione dal lavoro di due ore per turno».

A sua volta la Fe. Na. L. Me. Cisnal in un comunicato «ha preso posizione definendo la decisione della G.M.T. inopportuna e contraria alle fondamentali regole costituzionali, anche se ciò è avvenuto dopo che alcune organizzazioni sindacali hanno instaurato nell'azienda un pesante clima di terrore programmando azioni di sciopero e conseguenti corti interni che impediscono quotidianamente la libertà al lavoro, altrettanto garantito dalla Costituzione. La Fe.Na.L.Me. Cisnal peraltro — continua la nota — ha criticato che le trattative per la definizione dell'accordo aziendale siano state interrotte quando le disponibilità aziendali lasciavano intendere a un proseguimento su una base di partenza non inferiore ad analoghe rivendicazioni di altri stabilimenti».

AI MINISTRI COMPETENTI

Interrogazione di Sema sulla «San Nicolas»

Il sen. Paolo Sema (PCI) ha rivolto al Ministro della Marina Mercantile e al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale la seguente interrogazione: «...per conoscere i risultati emergenti dalle prime notizie sulla richiesta a proposito del naufragio della "San Nicolas" in cui sono stati inghiottiti dal mare tanti marittimi fra i quali un elevatissimo numero di lavoratori italiani e residenti nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare per sapere quali erano con esattezza le condizioni della nave; quali erano i dispositivi di sicurezza ed in quale stato di efficienza si trovavano al momento della partenza e durante la navigazione e se e come hanno funzionato nel frangente del sinistro; quali garanzie il nostro Governo esige dagli armatori stranieri, specialmente quelli delle cosidette "bandiere ombra" per tutelare l'incolumità dei lavoratori del mare italiani costretti dalla mancanza di imbarco su navi nazionali a ricercare una occupazione su navi notoriamente poco rispondenti alle più elementari esigenze di sicurezza degli equipaggi che sono, così, esposti ad un rischio molto elevato; quali misure intenda prendere il Governo su tutta la complessa questione delle "bandiere ombra"; quali disposizioni sono state prese per un'adeguata sovvenzione e per un giusto immediato risarcimento alle famiglie dei naufraghi ed ai due superstiti; quali interventi ha già predisposto o intende predisporre il Governo perché sia fatta completa luce su tutta la vicenda tragica del "San Nicolas"».

Lo sciopero degli edili

Nella giornata di ieri si è svolto anche nella nostra provincia lo sciopero nazionale dei lavoratori delle costruzioni che ha registrato — secondo una nota congiunta dei sindacati della CGIL, CISL e UIL — percentuali superiori al 90 per cento di adesione.

Nel corso dell'assemblea unitaria i sindacalisti Criscenti (CGIL), Masserano (UIL) e Degrassi (CISL) hanno puntualizzato gli obiettivi dello sciopero (che è in solidarietà con i braccianti e in accordo con le altre categorie dell'industria). I lavoratori hanno ribadito «la decisa volontà — conclude la nota — di battersi per il rilancio di tutte le iniziative per l'edilizia economico-popolare e per l'immediato utilizzo di tutti i residui passivi, e contro il cottimismo, il subappalto e gli omicidi bianchi».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina di G. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.20. La luna nasce alle 10.33 e tramonta domani alle 2.10.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 8,1; pressione mb. 1019,4 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 11,2.

Maree — OGGI: bassa alle 9.40 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 19.25 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Trovò Bruno, anni 69; Antoni Dario, 19; Lorenzi Bianca, 71; Rudes in Gerzelj Maria, 52; Segala Bruno, 75; Barovina Giuseppe, 80; Rocca Angelo, 78; Pellarin ved. Mustacchi Gabriella, 88; Crulcich Covan Albina, 61; Volli Emilia, 71; Harej Luigi, 74; Skodnik ved. Maizen Luigia, 93; Skabar in Danieli Anna, 82.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA GRAVE CRISI NEL SETTORE

I COSTRUTTORI EDILI RICEVUTI DA BERZANTI

Sollecitato un provvedimento della Regione che aggiri gli ostacoli della legge statale 765

Nella giornata di ieri il presidente della Giunta regionale Berzanti e l'assessore regionale all'urbanistica De Carli hanno ricevuto, presso la sede della Regione a Trieste, una delegazione dei costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia: per Gorizia erano presenti Caselgrandi e Veronese, per Monfalcone Corradi e Pin, per Pordenone Del Neri, per Trieste Riccesi, Tassi e Del Piero, per Udine Taverna, Martina e Grillo.

Nel corso dell'incontro i costruttori hanno richiamato l'attenzione del presidente Berzanti e dell'assessore De Carli sui motivi e sui termini della crisi che sta attraversando l'industria edilizia anche nel Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito i convenuti hanno sottolineato la necessità di dar corso, in termini operativi estremamente brevi, a misure anticongiunturali che contribuiscano a risollevare il settore.

A tale scopo i rappresentanti dei costruttori hanno sollecitato in particolare l'emanazione di un provvedimento legislativo regionale che, superando i vincoli della legge statale n. 765, consenta l'edificazione nei fondi interclusi e nelle zone di completamento senza il ricorso obbligatorio alla lottizzazione convenzionata, il cui iter burocratico risulta particolarmente defatigante.

Il presidente Berzanti ha assicurato l'interessamento della Giunta regionale per i problemi prospettati, confermando tra l'altro la disponibilità a predisporre norme legislative regionali in materia urbanistica idonee a superare, per quanto possibile, taluni degli inconvenienti lamentati e quindi di garantire un più spedito ed ordinato svolgimento delle attività edilizie nel territorio regionale ed in particolare nei più importanti centri montani.

Documento conclusivo sull'edilizia cooperativa

A conclusione della prima conferenza regionale sull'edilizia cooperativa, svoltasi domenica scorsa — sotto gli auspici della Regione — è stato approvato un documento che recepisce le istanze dei presidenti e dei delegati delle Cooperative edilizie del Friuli-Venezia Giulia. In esso «si riafferma il ruolo insostituibile della cooperazione abitativa nella soluzione del problema della "casa per i lavoratori", indicando in particolare la legge 865 quale valido strumento per la realizzazione di un nuovo tipo di sviluppo urbano per la formulazione di una valida politica pubblicistica in materia di edilizia economica e popolare attraverso la valorizzazione e la responsabilizzazione delle amministrazioni locali nel pieno riconoscimento del ruolo che le Regioni debbono svolgere alla luce del dettato costituzionale in materia di assetto territoriale, di politica infrastrutturale dei servizi pubblici al fine di un programma regionale di edilizia sociale».

Più in particolare nel documento si chiede che «vengano costituzionalizzati i rapporti tra Regione e le tre organizzazioni cooperativistiche di rappresentanza, assistenza e tutela giuridicamente riconosciute, con la costituzione di un comitato che nell'ambito della commissione regionale della cooperazione provvede alla formulazione di un programma di sviluppo della cooperazione di abitazione coordinato con il più ampio programma della Regione in materia; alla costituzione di un fondo regionale, sia pure a carattere di rotazione, che permetta un ordinato e sufficiente finanziamento del programma, anche prevedendo ricorso al risparmio; nonché alla formazione di strumenti tecnici necessari alla ottimale attuazione dei programmi, una corretta applicazione della legge 865 per quanto concerne la formazione da parte dei comuni dei piani di zona relativi all'insediamento urbanistico».

Per realizzare più efficaci servizi a favore delle cooperative associate le tre organizzazioni cooperative si sono impegnate alla costituzione di strumenti operativi organici che garantiscano da un lato un più efficace rapporto con la Regione e, dall'altro, una migliore assistenza alle cooperative associate: s'impegnano altresì ad una collaborazione con i sindacati. I cooperatori regionali hanno chiesto che «la Regione utilizzi pienamente la cooperazione nell'ambito di tutti i piani di intervento previsti dalla legge 865, in particolare per la formulazione delle convenzioni di cui allo art. 57 della legge stessa, nonché per il coordinato e programmatico impiego dei finanziamenti F.R.I.E.».

PROTESTA DELLA CATEGORIA

Chiuse alle 18 le pompe di benzina

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, comunica che da oggi fino a venerdì, gli impianti stradali di erogazione di benzina verranno chiusi alle ore 18 in segno di protesta per il mancato accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalla Federazione nazionale nei confronti delle società petrolifere e dei ministeri competenti per la tutela dei diritti della categoria.

L'Associazione provinciale dei benzinai comunica inoltre di aver limitato il tempo di chiusura a Trieste, in accordo con la Federazione nazionale, a causa della nota situazione locale. Anzi, alle rivendicazioni in campo nazionale l'Associazione locale accomuna anche la «protesta dei gestori triestini per la inerzia degli organi competenti ne' confronti del grave problema della costante diminuzione delle vendite di carburante, che può trovare soluzione definitiva solo con la concessione del contingente di benzina a prezzo agevolato».

Intanto la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il decreto ministeriale 11 marzo 1972, sugli orari degli impianti stradali di distribuzione carburanti. In base al nuovo orario, che ha effetto a decorrere dal 1.o aprile, il servizio di distribuzione di carburante sarà svolto su tutto il territorio nazionale dalle 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, nel periodo 1.o ottobre - 31 marzo, e dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.30 dal 1.o aprile al 30 settembre. Il servizio notturno ha inizio tre ore dopo l'orario di chiusura diurna e cessa alle 7, ed è limitato al 2 per cento degli impianti del capoluogo ed il cinque per cento per il restante territorio della provincia. Non sono soggetti a questa disciplina gli impianti siti nelle immediate vicinanze dei posti di confine, sulle autostrade e su tronchi a raccordi autostradali.

MERCOLEDÌ 29 DALLO SCALO DI MONFALCONE

Ormai pronto al varo un gigante del mare

L'«Igara» che ha una portata di 136.000 tonn. potrà navigare a 17 nodi con pieno carico

Mercoledì 29 marzo al cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri sarà varata la turbonave per il trasporto di prodotti petroliferi e minerali «Igara» da 136.000 tonnellate metriche di portata lorda.

La «Igara» è stata realazzata dall'Italcantieri per conto della società di navigazione «Pluto» di Palermo che fa capo al gruppo Lauro. Madrina al varo sarà la signora Gilda Simon Leitao.

L'unità cisterniera, lunga metri 297,36 e larga 40,78 ha elevate caratteristiche tecniche: con un apparato motore della potenza di 28.000 cavalli-asse sarà in grado di sviluppare, a pieno carico, la velocità di 17 nodi. La «Igara» che è stata impostata sullo scalo maggiore del cantiere di Monfalcone il 26 agosto dell'anno scorso, dispone per il carico di minerali di dieci stive centrali mentre per il carico liquido di dodici cisterne laterali ed una cisterna alta prodiera.

L'apparato motore è costituito da un gruppo turbomotore del tipo Stal Laval costruito dall'Ansaldo meccanico nucleare. Caratteristica principale dell'apparato motore è l'alto grado di automazione sia nella conduzione dell'impianto caldaie che del turboriduttore principale e dei macchinari ausiliari. La nave è la terza ore-oil carrier di queste dimensioni costruita a Monfalcone. E' stata preceduta dalla «Lily prima» e dalla «Laura prima» realizzate per altre società del gruppo Lauro.

Aumentano le tariffe nel porto di Genova

Dal 15 aprile prossimo le tariffe portuali di Genova saranno aumentate da un minimo del 13,6 per cento (rinfuse con elevatori) ad un massimo del 23,4 per cento (sbarco forfetizzato). Lo ha annunciato il presidente del consorzio del porto prof. Giuseppe Dagnino nel corso di una conferenza stampa. Le tariffe per i contenitori pieni aumenteranno del 19,2 per cento per quelli da 20 piedi, del 18,3 per cento per quelli da 40, e vuoti rispettivamente del 21 per cento e 19,8 per cento mentre tutte le merci generali all'imbarco aumenteranno del 21,3 per cento.

Gli aumenti sono dovuti, ha spiegato Dagnino, alla accettazione della piattaforma rivendicativa dei portuali da parte del ministero della marina e sono inferiori a quelli di altri grandi porti italiani: per esempio: Trieste e Venezia. Le nuove tariffe non costituiscono un motivo di «grave pericolo» di dirottamento di traffici da Genova a quelli del Nord e Marsiglia. Il pericolo è un altro, secondo Dagnino: «esso consiste nella mancanza di una politica nazionale dei porti. Manciate di miliardi date a porti minori, sotto il titolo di investimenti portuali, invece di una programmazione nazionale che punti sui grandi scali.».

Dagnino ritiene che gli strumenti per un aumento della produttività a Genova, siano — fra l'altro — l'arrivare alle «rese» previste da parte dei portuali, regolarità e disciplina del lavoro; senso di responsabilità dei portuali e orari a tempo pieno.

Crociere nell'Adriatico

Dal 15 aprile, con partenza ogni sabato da Venezia, riprenderanno le tradizionali Crociere nell'Adriatico.

Quest'anno la nave che effettuerà il servizio settimanale di crociera sarà la migliore nave della «Jadrolinja»: la bianca «ISTRA» che toccherà nel suo percorso Itea (DELFI) - Pireo (ATENE) - RODI - Katakolon (OLIMPIA) e RAGUSA.

Quote di partecipazione da L. 100.000.

Prenotazioni:

Uffici Viaggi U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti ed a Monfalcone in via F.lli Rosselli

UNA SITUAZIONE «CHE SFIORA I LIMITI DELL'ILLEGALITA'»

Forse dovranno essere chiuse alcune case da gioco in Istria

Nella penisola resterebbero aperte solo quelle di Portorose, Umago e Abbazia

Saranno chiuse alcune case da gioco in Jugoslavia e in Istria? Questa possibilità, anzi questa necessità, viene ventilata dalla «Voce del popolo» di Fiume che riporta le preoccupazioni espresse, in una conferenza stampa, dall'ispettore federale dei mercati. Sotto il titolo «Ventitré casinò... noi e l'Italia solo quattro!» il quotidiano di Fiume sottolinea esplicitamente che molte case da gioco «sfiorano ormai i limiti dell'illegalità».

Il dito accusatore viene puntato direttamente sulle sei case gestite da cittadini stranieri che — afferma il giornale — «fanno quello che vogliono». Solo il casinò di Bled, Abbazia, Umago e Rabaz — si precisa — tengono la contabilità aggiornata e si ricorda che a suo tempo sono già state chiuse le case da gioco di Belgrado, Vrnjacka, Banja e dello Zlatibor, però soggiunge il quotidiano sono ancora «troppe le case da gioco aperte nel nostro Paese. Ce ne sono ancora ventitré».

Per l'ispettore federale dei mercati la situazione è intollerabile dal momento che la rete dei casinò si è troppo gonfiata e l'Italia con le sue sole quattro case da gioco viene portata ad esempio quasi a ribadire la necessità di porre limitazioni alla espansione del turismo d'azzardo. L'ispettore propone pertanto agli organi superiori di «vedere se sia opportuna o meno la esistenza di tante case da gioco»; in parole povere occorrerebbe chiuderne parecchie, lasciando in funzione solo quelle di Portorose, Lubiana, Bled, Umago e Abbazia.

Secondo gli operatori turistici — come afferma la «Voce del popolo» — i casinò dovrebbero rescindere i contratti stipulati con i partners stranieri, sia per quanto riguarda la gestione comune, sia nei casi in cui si tratti di concessioni di affitto. Il quotidiano riconosce, però, che la legislazione sul gioco non prevede sanzioni penali nei confronti di chi contravvenga alle disposizioni in vigore e la situazione — come è stato riconosciuto dall'ispettorato federale per i mercati — è difficile da risolvere dal momento che è sfuggita di mano.

Due feriti a Muggia per un tamponamento

In un tamponamento avvenuto ieri notte sulla via Flavia Stramare, la strada che conduce a Muggia, due persone sono rimaste leggermente ferite per cui pochi minuti prima della mezzanotte sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesse con la prognosi di quattro giorni.

I feriti sono i tipografi Mauro Berton, di 32 anni, abitante in via Ghirlandaio 4/1 e Sergio Maffioli, di 28 anni, abitante in via Paduina 2. Alla guida della propria «Fiat 128», targata TS 120357, Mauro Berton stava dirigendosi verso Trieste quando, all'altezza dello stabile numero 129 di via Flavia, è stato tamponato dalla «Giulia», targata TS 136617, condotta da Giovanni Tonelli, abitante in via Carpineto 10.

In seguito all'urto Mauro Berton e Sergio Maffioli, che gli sedeva accanto, hanno riportato contusioni alla nuca e alla scapola destra. Con un automezzo privato di passaggio i due contusi sono stati trasportati allo Ospedale maggiore, mentre sul posto accorrevano i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, per i rilievi di legge.

UN PARTITO SICURO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Alle 21 in TV dibattito
PDIUM - DC
Per la DESTRA NAZIONALE parlerà l'on. Giovanni
GATTI

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

FRETTE bianco 72
28 febbraio 31 marzo
occasioni forti sconti
Trieste, via Mazzini 30b

COMUNICATO
LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA E LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD
OFFRONO
la possibilità di acquistare una vettura Ford
- con pagamento dilazionato fino a 30 mesi
- senza cambiali
- alle migliori condizioni

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
PRIMAVERA 1972
più di quanto era lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani!!!

Automobilisti!
Proteggete la vostra auto
rinforzando il deflettore con il SALVA DEF
Mettete il pieno sotto chiave
con il tappo serbatoio benzina con serratura
Guardatevi alle spalle
...con gli specchi esterni NUOVA LINEA conformi alle nuove norme di sicurezza europee.
TROVERETE INOLTRE TUTTI GLI ACCESSORI PIU' EFFICACI E SICURI
Visitateci
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE — Via del Coroneo n. 4 — Telefono 29684

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 15639/65

QUASI TRECENTO ANNI DI STORIA RIEVOCATI IERI SULLA PIANA DI BANNE

Sintesi di passato e presente la celebrazione del «Piemonte»

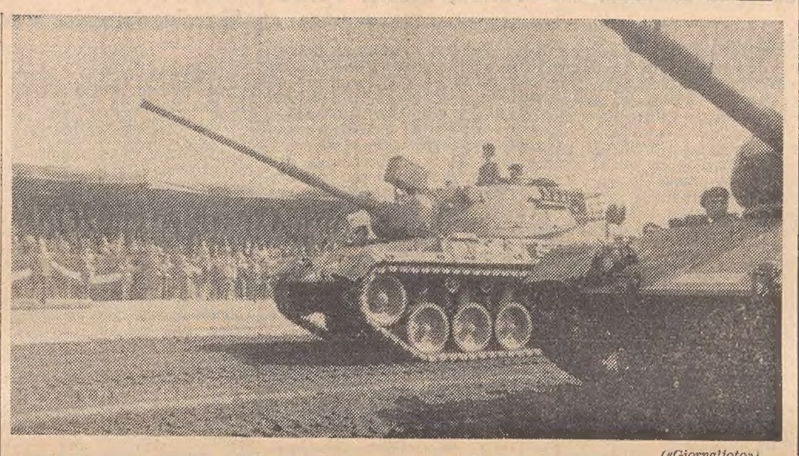
«Piemonte Cavalleria» ha celebrato ieri la sua festa nella rievocazione di un luminoso passato, quasi trecento anni di storia, e nella dimostrazione della sua efficienza attuale destinata a potenziarsi sensibilmente con l'acquisizione dei nuovi carri armati «Leopard». Passato e presente in felice sintesi, perché nel primo il reggimento trova la sua forza spirituale necessaria ad affrontare il presente e anche il futuro senza sterilità di idee. Del resto il passaggio dal cavallo al carro armato ha già costituito per l'Arma di Cavalleria un travaglio comprensibile, superato proprio con la persuasione che la tradizione può rimanere intatta.

Sulla piana di Banne, ieri mattina, in una cornice primaverile straordinariamente consolidata, la storia di «Piemonte Cavalleria», che festeggiava la prima medaglia di argento allo stendardo conquistata il 21 marzo 1849 alla Sforzesca, in sequenze di eleganza e di potenza. I cavalieri in uniforme storica dal 1750, al 1848, al 1876, al 1915, al 1930 al 1943, hanno fatto rivivere episodi di valore e di stile che furono sempre a fondamento della Cavalleria. E il saluto dell'antichissimo cavaliere che davanti alla tribuna si leva il cappello a tricorno e mette in mostra la candida parrucca è parso un affresco di misurata grazia. La commozione nei più anziani può essere venuta dalle uniformi delle due ultime grandi guerre e dal quel minuscolo carro L-3, ancora funzionante e gagliardo nella sua marcia che ha riportato agli occhi di molti superstiti il deserto d'Africa e le desolate ambe abissine. Poi il reggimento nella sua forza attuale: sono sfilati complessivamente oltre cento mezzi corazzati, fra carri e veicoli trasporto truppe, seguiti da uno squadrone di «Leopard», bassi e possenti, equipaggiati con le apparecchiature all'infrarosso.

La cerimonia si era aperta con la celebrazione della messa al campo officiata dal cappellano don Capraro e aveva poi trovato un momento di orgoglio nel giuramento delle reclute del primo contingente 1972. Ad esse si era rivolto il comandante del reggimento col. Renzo Faggion nel sottolineare il significato dell'atto che li consacra soldati e nell'osservare che avevano il privilegio di compierlo su un lembo di terra che è fra i più cari alla storia italiana. Il col. Faggion aveva inoltre rievocato il significato della celebrazione scorrendo le pagine della storia reggimentale ed elevando parole di fedeltà delle forze armate alla Patria in ogni ora difficile.

La chiusura della manifestazione, con la resa degli onori allo stendardo, è stata salutata dal cielo da tre passaggi in formazione della pattuglia acrobatica «Frecce tricolori». Fra la Cavalleria, e in particolare «Piemonte», e la Aeronautica c'è un legame storico. Molti dei primi aviatori erano cavalieri e fra tutti, basterà ricordare Francesco Baracca, maggiore di «Piemonte».

Alla cerimonia hanno assistito il comandante del V Corpo d'Armata, la più alta autorità militare presente, autorità civili e un folto stuolo di rappresentanze combattentistiche e d'arma, oltre ai familiari dei cavalieri che ieri hanno giurato fedeltà alla Repubblica.



(«Giornalfoto»)

Bassi e possenti sfilano i carri armati «Leopard» dati di recente in dotazione alla Cavalleria

I DUE STRANIERI CONDANNATI PER FURTO

Missione «diplomatica» fallita al supermarket

La fine delle ambasciate: Peyrefitte aveva proprio ragione. Due coniugi, entrambi diplomatici di un paese mussulmano, accreditato l'uomo a Norimberga e la signora a Zagabria, sorpresi a rubare da «Standa» come una qualsiasi coppietta di diseredati. La faccenda, che ha ben pochi addentellati con la diplomazia, accadde la sera del 19 ottobre scorso quando un dipendente dei grandi magazzini scorse gli stranieri, i quali avevano seco la loro bambina, allungare le mani sui banchi dell'emporio. Furono bloccati nei pressi dell'ingresso e invitati ad aprire le borse che avevano seco. Si rifiutarono di ottemperare all'ordine, aggrappandosi all'«ancora» della loro particolare professione. Furono chiamati i carabinieri e, non essendo i due accreditati nel nostro paese e, in forza della convenzione di Vienna, non coperti dall'immunità, furono assunti regolarmente a verbale. Raccontarono d'essere venuti a Trieste, per acquistare un'auto e negarono d'essersi arbitrariamente appropriati della merce trovata in loro possesso.

Vennero comunque incriminati per furto e, assistiti dall'avv. Padovani, vengono ora giudicati in contumacia dal Pretore dott. Esti, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. Un mese di reclusione e trentamila lire di multa a testa con il beneficio della condizionale è lo scotto per la loro, tutt'altro che diplomatica missione. Ma il sogno di un'ambasciata dev'essere definitivamente tramontato dal cielo delle loro aspirazioni: sono stati, difatti, definitivamente richiamati in Patria e un ministro sta svolgendo un'inchiesta sulla loro vacanza triestina.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

CACCIA IN MARE APERTO ALLE CHIAZZE DI NAFTA

Sull'esempio di altri porti una proposta anti-inquinamento

Gianfranco Gambassini ci scrive:

«Gli italiani in genere e i triestini in particolare hanno scoperto da pochissimo tempo il problema "ecologico", ossia della salvaguardia dello ambiente naturale quale garanzia indispensabile per la stessa soppravvivenza del genere umano. Se ne fa ovunque un gran parlare e — come d'altronde è giusto — esso è diventato il problema numero uno a tutti i livelli.

«Senonché mi pare che se ne parli a dritta e a rovescio con l'approssimazione tipica del nostro carattere latino, che ben poco si faccia di pratico oltre alle chiacchiere e che soprattutto anche quel poco non risponda ad alcun programma razionale e coordinato: per cui da una parte si rischiano eccessi ed abusi, mentre dall'altra è difficile ottenere quei risultati concreti che sarebbero auspicabili.

«Da più parti è stato anche recentemente lamentato il provvedimento che fu preso all'inizio della scorsa stagione estiva di chiudere gli stabilimenti balneari e lo scalpore che vi si fece intorno, con pesanti riflessi negativi nei confronti dei turisti, che evidentemente si fanno un dovere di scansare accuratamente i mari dichiarati "appestati". L'Ente Provinciale per il Turismo ha auspicato che non si ricada anche quest'anno negli stessi errori, con procedimenti dell'ultimo momento tanto più sorprendenti in quanto poi risultati ingiustificati.

«E' certo tuttavia che il problema numero uno per Trieste è proprio l'inquinamento del suo golfo. Le cause sono molteplici, dagli scarichi delle fognature cittadine, a quelli degli stabilimenti industriali e ai rifiuti dei macelli: ma indubbiamente la causa prima e anche la più sgradita per i bagnanti è proprio la nafta. Tutti i triestini hanno una amara e diretta esperienza di questo sudicio velo che molto spesso, specie quando soffiano brezze verso terra, rende del tutto impossibile tuffarsi in acqua. E che finisce poi per depositarsi sul bagnasciuga, formando quelle incrostazioni di catrame che si attaccano sotto i piedi e su ogni parte del corpo che ne venga a contatto.

«Cosa si fa per cercare di migliorare la situazione?

«Noi vorremmo suggerire una sia pur piccola realizzazione pratica, anche se di valore limitato. Essa non è una novità ed è già applicata a Fiumicino, a Genova, a Savona ecc. Prendendo l'esempio di Savona, ci risulta che sia là operante un "Consorzio inquinamento acque" costituito, se le nostre informazioni sono esatte, dalla Capitaneria di Porto, dalla Camera di commercio, dal Comune e dallo Ente provinciale turismo. Una barca specialmente attrezzata incrocia continuamente nello ambito del Golfo di Savona, facendo la caccia alle macchie di nafta per distruggerle. Il concetto ci sembra esatto, perché è appunto al largo che bisogna dar la caccia ai banchi di nafta e agli spandimenti causati dalle navi, distruggendoli prima che essi vengano spinti a terra dalle brezze e dalle correnti. Una volta che tali sostanze inquinanti fossero approdate sul bagnasciuga sarebbe infatti impossibile pensare ad un'opera di bonifica di decine di chilometri di costa, sia da un punto di vista tecnico che economico.

«Questa barca "anti-nafta" è attrezzata con un'apparecchiatura assai semplice e di costo modesto. Essa dispone di un serbatoio di prodotto anti-inquinante, come oggi ne esistono tanti specificatamente adatti allo scopo, studiati per distruggere chimicamente la nafta e dissolversi poi essi stessi senza lasciare alcun residuo. La barca incrocia continuamente in mare e quando avvista un tratto di acqua inquinato apre due lunghe braccia orizzontali fissate lungo l'albero maestro e munite di una serie di fori o "ugelli" lungo tutta la loro parte inferiore. Il liquido anti-inquinante, pompato dal serbatoio, viene irrorato sulla acqua e distrugge il velo di petrolio ivi depositato.

«Secondo la nostra valutazione il costo complessivo per l'esercizio di una simile barca non dovrebbe superare i 25-30 milioni l'anno, incluse le paghe per due persone di equipaggio, non incluso invece il costo del prodotto detergente e del carburante. Cifra, come si vede, modesta e che potrebbe dar modo di attrezzare anche più di una barca.

«Si avrebbe così anche il vantaggio di poter disporre di mezzi pronti per qualsiasi intervento di emergenza in caso di spandimenti da navi o petroliere. E' noto infatti che alcune petroliere sono state poste sotto sequestro e sucessivamente condannate a pene pecuniarie del Pretore di Trieste per aver provocato spandimenti di petrolio in mare. Ma che cosa accadrebbe nel caso di uno spandimento più importante e tale da minacciare l'inquinamento dell'intero Golfo? In simili casi la barca potrebbe prontamente intervenire a bonificare il mare circostante e arginare lo spandimento. La Capitaneria di Porto potrebbe addebitare le relative spese alla nave, in aggiunta alla multa comminata, per cui è pensabile anche un recupero parziale delle spese di esercizio.

«E' da auspicare che questa semplice iniziativa possa venire prontamente realizzata da chi di competenza senza perdersi come al solito nei meandri della burocrazia, specie nel caso in cui si tratti di mettere d'accordo diversi enti».

SEGNALAZIONI

Mostra a Ressel: quattro proposte

«Care "Segnalazioni", sono stato all'inaugurazione della mostra "Giuseppe Ressel" e, come triestino, sono certo molto orgoglioso che un nostro concittadino venga ora onorato e fatto conoscere nel mondo.

«Era indubbiamente triestino: pur essendo nato in Boemia il 29 giugno 1793 (da dove sono oriundi tanti nostri concittadini, compreso mio padre), era triestino perché qui residente e vissuto per quasi 40 anni e solo casualmente morto a Lubiana il 10 ottobre 1857 per una infezione da tifo contratta in viaggio. Pur considerandolo "mitteleuropeo", come dice il Sindaco nel suo discorso inaugurale, era quindi soprattutto cittadino di Trieste, italiana. Qui a Trieste aveva inventata e sperimentata, sulla nave "Civetta" l'elica, invenzione rivoluzionaria per il mondo intero, quindi fra i tre promotori e cioè Praga, Lubiana e Vienna, doveva figurare anche e soprattutto Trieste.

«Spiace quindi che gli esponenti della nostra città non abbiano fatto rappresentare ufficialmente anche il Porto di Trieste tra le città promotrici della mostra viaggiante, ciò che avrebbe aumentato e propagato enormemente il prestigio di Trieste durante i lunghi viaggi di questa mostra. Va ancora rilevato che gli amministratori triestini abbiano voluto intitolare solamente una piccola stradetta, composta di solo tre case e per di più a fondo cieco e situata in periferia, al suo illustre nome. "Nemo Phropheta in Patria", come diceva sua pronipote, signorina Anna Ressel, in un modesto intervento sulle "Segnalazioni", però aggiungo io, "Perseverare Diabolicum Est".

«Oramai, a cose fatte, propongo quanto segue: 1) che sia valorizzata al massimo la mostra stabile che verrà allestita al nostro Museo del Mare, facendosi eventualmente anche dare, dalla mostra viaggiante, le copie degli oggetti mancanti, soprattutto del modello dell'elica; 2) che venga intitolata una strada più frequentata e centrale al suo nome, altrettanto degno di quello di Guglielmo Marconi, e per di più, nostro concittadino; 3) che gli venga dedicato, se non un monumento, almeno un busto o una targa in un posto centrale e frequentato soprattutto da turisti; 4) un invito alla cittadinanza, e particolarmente alle scolaresche triestine e regionali a visitare questa bellissima mostra aperta solo fino al 31 marzo... in attesa che venga presto inaugurato e aperto il nostro Museo del Mare. Distinti saluti. P.R.».

Completata la biografia di Fedrigo Pascià

Antonio Bornstein ci scrive: «La segnalazione del signor Zoldan è giustificata: la biografia di Fedrigo Pascià effettivamente è incompleta. Per quante ricerche avessi fatto fino al momento di andare in macchina non ero riuscito a trovare altro. Poi, come spesso capita, un cortese amico — già interpellato precedentemente — mi avvisò di aver trovato non una, ma ben due pubblicazioni, apparse fra le due guerre, dove era ampiamente descritta la storia di questo personaggio, precisamente: dott. Alessandro Voltolina, Almanacco Popolare Sonzogno e rivista "Sul Mare". Sono perciò ben lieto di colmare una lacuna, accontentando il gentile lettore e quanti si interessano dell'argomento.

«Federico Maria Fedrigo nacque a Venezia il 3 settembre 1820 da un'antica famiglia di Lussingrande. Compiuti gli studi elementari Fedrigo iniziò a Lussingrande quelli nautici che poi perfezionò a Venezia, ottenendo il brevetto di capitano di lungo corso. Fu fra i primi ufficiali assunti al Lloyd di Trieste e, ancor giovanissimo, ne divenne comandante. Come tale fu per vari anni al comando del più grande vapore in quei tempi del Lloyd, il tre alberi a ruote "Australia", pacchetto postale sulla linea Trieste - Alessandria. Fedrigo, che nel fiorente porto aveva intrecciato rapporti con le più cospicue personalità egiziane, fu nominato Agente Generale del Lloyd. Causa un impiegato fedele, che aveva sottratto all'Agenzia circa 3000 Lire egiziane, ebbe incresciosi dissapori con la Direzione lloydiana e amareggiato abbandonò il servizio. Di sentimenti irredentisti e legato da vincoli d'amicizia con alcune delle più belle e fulgide figure del nostro Risorgimento, divenne cittadino italiano, entrando poi ai servizi del Governo egiziano; apprezzato per uomo d'alto intelletto e di carattere integro.

«Nominato Pascià fu investito di speciali e delicati incarichi, ricevendo in seguito un alto posto di comando nella Marina da guerra egiziana, da lui creata. Come Vice-Ammiraglio fondò la "Compagnia mercantile Khediviale". Venne a Trieste in missione ufficiale per intavolare trattative con la Direzione dell'Arsenale del Lloyd. Si recò poi a Londra dove si accordò con John Penn del celebre Cantiere Navale per la costruzione di tre yachts e otto vapori, lavori navali che arricchirono notevolmente Penn, il quale volle assegnargli una sostanziosa gratifica. Fedrigo, fedele a se stesso, consegnò intatto il premio al Governo egiziano; stampa e pubblica opinione celebrarono adeguatamente la nobile prova di disinteresse e Fedrigo fu decorato dell'Ordine Imperiale del Medgidié e venne nominato Direttore Generale della "Compagnia Khediviale", ufficio che conservò per lunghi anni.

«Fedrigo fu al comando del primo piroscafo che navigò il Canale di Suez all'apertura. Per i suoi meriti Vittorio Emanuele III gli conferì la Commenda della Corona di Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro, della cui uniforme egli era vestito e delle cui insegne era fregiato alle feste dell'incoronazione della Regina Vittoria a Londra, dove era stato invitato a rappresentarvi il Vice-Re d'Egitto. In quell'occasione ricevette l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di St. Michael und Georg. Coperto di gloria e carico di onori l'uomo abituato a vivere nel fastoso lusso della Corte egiziana si ridusse umile e povero in pensione a Milano dove morì nel 1887, confortato dalla figlia avuta dal matrimonio con una inglese (un figlio gli morì tragicamente a Londra), in un modesto quartierino quasi alla periferia della città».

Colombi assetati

«Care "Segnalazioni", la fontana di piazza Vittorio Veneto è all'asciutto: una maleodorante melma stagna sul fondo e i poveri colombi assettati la pilucano; è uno strazio per chi assiste a questo spettacolo Con un po' di buona volontà si potrebbe risolvere questo problema urgentemente.

«Se non si trovano gli operai per la pulizia, un consiglio: un appello agli zoofili e un'intera squadra di volontari (senza paga) accorrerà, compresa la sottoscritta. Grazie. Valeria Solero Mioni».

In via Sottoripa

«Da più di un anno abitiamo in via Sottoripa e vi posso assicurare che mai ho visto uno spazzino. Per fortuna la via è in forte discesa, così che la pioggia porta via tutte le porcherie che vi si accumulano.

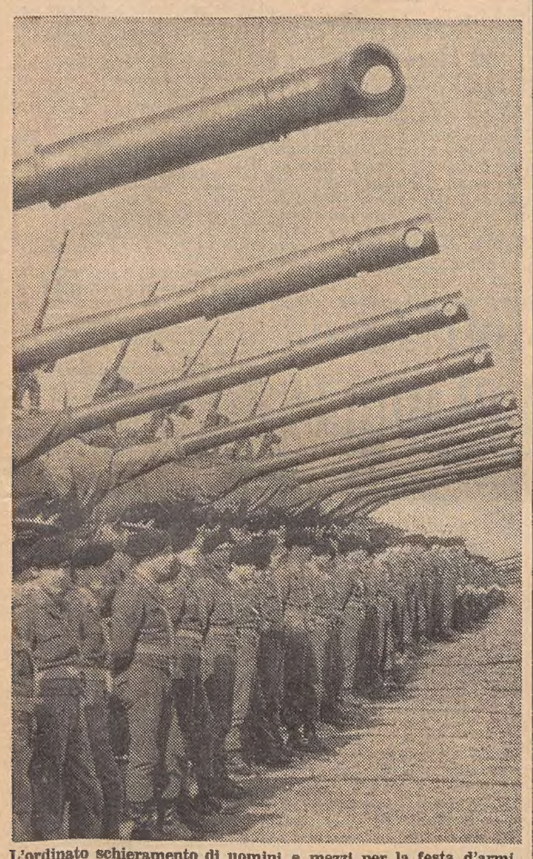
«A metà febbraio la ditta SITE ha praticato uno scavo sul marciapiede di via Cologna all'angolo con via Sottoripa, per fare una giunzione di un cavo telefonico. Dopo ultimato il lavoro il marciapiede è stato riattato alla buona con cemento e ghiaia. Si vede che hanno calcolato male la quantità di ghiaia, per cui un bel mucchio è stato abbandonato sul marciapiede, già disagevole per la presenza delle macchine.

«Ho telefonato alla ditta: "more solito", orecchie di mercante. Vorrei pregare tramite vostro le autorità competenti a voler intervenire. E con l'occasione non sarebbe male far ripulire un po' il marciapiede antistante una trattoria, dove dovrebbe essere tolto dalla vista dei passanti anche il bottino della spazzatura. Grazie per l'ospitalità M.C.».

Gli studenti: disappunto per il «no» alla Trieste-Opicina

«Care "Segnalazioni", vive proteste ha suscitato la notizia di questi giorni, della soppressione della ormai tradizionale corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina. Nel mio ambiente, quello scolastico ho avuto modo di raccogliere il disappunto di numerosissimi studenti. Il motivo ufficiale della soppressione della gara è la mancanza di reti metalliche e muretti in cemento armato di protezione. Viene spontaneo l'interrogativo: come mai si correranno ugualmente la Trento - Bondone, la Tolmezzo - Verzegnis, la Cividale - Castelmonte, ecc. se i percorsi non sono provvisti di dette misure precauzionali? Come mai proprio la nostra competizione che dura ininterrotta dal 1908, e che proprio quest'anno è stata inclusa nelle prove valevoli per il campionato nazionale corse in salita, è stata annullata? Confidiamo in una risposta esauriente e plausibile dalle autorità competenti. Distinti saluti. Mario Mezzarà».

L'L-3 che ha segnato la nascita della cavalleria motorizzata



L'ordinato schieramento di uomini e mezzi per la festa d'armi

DOLOROSO INFORTUNIO IN UNA SCUOLA

PULIZIA AL TORNIO: UNO STUDENTE FERITO

Tra gli ingranaggi in movimento del tornio che stava pulendo è rimasto impigliato con l'indice della mano destra lo studente Alessandro Kalz, di 15 anni, abitante al numero 73 di Gropada. Il doloroso incidente è avvenuto nelle officine meccaniche dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, in via Economo 18/A.

Il ragazzo, che frequenta lo istituto, si trovava appunto nell'officina della scuola; al termine di alcuni esercizi con le macchine, Alessandro Kalz aveva il compito di far un po' di pulizia. Inavvertitamente egli ha infilato l'indice nel vano degli ingranaggi, che gli hanno straziato la terza falange amputandogliela. Il ragazzo è stato subito soccorso dall'insegnante Guerrino Pahor, di 24 anni, domiciliato a Prosecco 575, il quale ha chiesto immediatamente lo intervento della Croce Rossa e lo ha quindi accompagnato al nosocomio. Lo studente infortunato è stato accolto d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Marisol» (it.), mc. «Egmont» (germ.), mn. «Argea» (it.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mn. «Lino Mancino» (it.), mc. «Castello» (it.), mn. «Cavtat» (jug.), mc. «Hoegh Rover» (norv.), mn. «Meena» (egiz.), mn. «Minileo» (greca), mn. «Pothiti» (greca.), mn. «Maura» (it.), tc. «Marisa» (ingl.).

PARTENZE. mc. «Kissavos» (lib.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «Karim» (lib.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Coronis» (greca), mn. «Osor» (jug.), mn. «San Marco» (it.), mn. «Esperia» (it.), mc. «Anemos» (liber.).

OPERAZIONE ABITO

(in tutte le misure)

telefonate al 37 383

Date la Vostra statura torace cintura.

Vi confermeremo che C'è L'ABITO PER VOI

DRIOLI ABBIGLIAMENTO PIAZZA S. ANTONIO

le misure per tutti

Presenza di Trieste alla mostra del colore

Fulvio Anzellotti del Coloriificio «Veneziani Zonca» di Trieste, presidente esecutivo della prima mostra italiana del colore che si è aperta ieri nel quartiere della Fiera di Milano, ha dichiarato che l'industria italiana delle vernici è uno dei settori più dinamici con i suoi 200 miliardi di fatturato annuo e 12 mila addetti.

Nel suo discorso introduttivo Anzellotti ha sottolineato come la costituzione di un laboratorio di ricerca per l'industria delle vernici potrà porre l'industria italiana del settore alla avanguardia in Europa.

La prima mostra italiana del colore, alla quale sono presenti, oltre 100 aziende produttrici di vernici, materie prime, impianti ed accessori, su una superficie di circa 6000 metri quadrati, è stata ufficialmente inaugurata a nome del governo dall'on. Luigi Borghi, sottosegretario di Stato alle Finanze. La mostra rimarrà aperta fino al 26 marzo.

Assemblea della consulta rionale di San Giacomo

Ha avuto luogo nel teatrino della scuola elementare «S. Slataper» la preannunciata assemblea pubblica per la discussione del documento conclusivo elaborato dalla commissione scuola a seguito dell'indagine svolta nel rione di San Giacomo presso tutti gli istituti di ordine e grado per iniziativa della Consulta rionale. Numerosi gli interventi molto costruttivi sul documento anche con proposte di emendamenti sui vari argomenti proposti. Il presidente della Consulta Vascotto a conclusione della riunione ha espresso il suo vivo apprezzamento per il lavoro svolto, con l'auspicio di ulteriori incontri di insegnamenti e genitori sulla vasta problematica del mondo della scuola.

E' deceduta ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Luigia Skodnik vedova Maizen, di 94 anni. La vecchia signora era accidentalmente scivolata una quarantina di giorni or sono sul pavimento della propria abitazione in via San Maurizio 4; era stata ricoverata con la riserva di prognosi per la frattura del femore sinistro.

UMANA SOLIDARIETÀ

(«Giornalfoto»)

Il comm. Zocco, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, in occasione della «Giornata» ha compiuto visite negli ospedali cittadini dove sono degenti lavoratori recentemente infortunati sui posti di lavoro e recare loro delle espressioni di solidarietà e di conforto, com'è ormai affettuosa sensibile consuetudine.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri per insegnanti

Al Centro Pedagogico della Regione proseguono gli incontri sulla didattica della lingua italiana. Alle ore 16 nella sede di via Mazzini 25 la prof. Edda Serra parlerà sulla metodologia della lettura; all'incontro contribuiranno i colleghi con i loro interventi.

Colonia di Banne

La Gioventù italiana informa che il personale femminile assistente (con diploma di abilitazione magistrale) e di governo che intendesse essere assunto al semiconvitto e alla colonia estiva di Banne, deve presentare domanda in carta semplice alla Gioventù italiana, ufficio provinciale di Trieste, viale R. Gessi 10.

Nella grotta del Mitreo

Per iniziativa della Sezione di studi carsici e dei civici musei di storia ed arte, oggi alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (via Università 7), il prof. Giorgio Stacul terrà una conferenza con diapositive sul tema «Scavi nella grotta del Mitreo di S. Giovanni al Timavo».

In gita con l'Alpina

Domenica, traversata del monte Matajur da Pulfero per Mersino a Montemaggiore e Jeronizza. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telef. 35240.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Parcheggio in Piazza

Da oggi in Piazza S. Antonio si sono acuite le difficoltà di parcheggio. Sono moltissimi infatti gli automobilisti che non possono scendere dalla loro macchina per ammirare la mini-vettura (misura 1 metro meno della 500)! che la commissionaria UJKA di via del Toro 4, ha esposto nelle vetrine della Ditta Drioli.

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Alla Manifattura Tabacchi
Domani ore 10 asta senza prezzi base.

Autocarro Fiat 1100 / D
Sette autovetture sequestrate, Fiat, Ford, Autobianchi, Lancia. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2
Venerdì, sabato ore 16 aste

Caricatore - escavatore
Autovetture. Mobili, macchine ufficio.

70 lotti confezioni
Oggetti preziosi.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili abitazione nuovi. Articoli arredamento, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Vendita azienda confezioni
Viale Miramare 9. Arredamento, attrezzature, elementi annessi. Esclusa merce. Prezzo base 2.000.000.

Ultima settimana
Viale Miramare 9.

Vendita dettaglio
Pellicce, mantelli.

Vestiti donna
Calzoni uomo, donna, bambino.

Maglioncini, magliette
Gonne, giacche donna.

Biancheria intima
Camicie uomo donna.

Bollettino settimanale
gratuito.

Rutteri all'U.P.

Domani alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie»; in questa seconda serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il Quartiere di S. Giacomo in Monte». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

All'Alpina delle Giulie

Domani alle ore 20,45, Vanina Degrassi presenterà due cortometraggi: uno assunto a New York in occasione del viaggio degli istriani negli Stati Uniti, e l'altro ripreso nell'escursione effettuata in Corsica con la sezione di Palermo del CAI.

Una scelta facile e sicura!
Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Pasqua Seiko 1972
Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Nozze d'oro

Galliano e Giuseppina Fatt sono giunti al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio. Il 26 marzo rievocheranno il sacro rito, alle ore 8.30, nella Cattedrale di S. Giusto circondati dall'affetto di figlia, genero, nipoti, parenti e amici. Giungano nell'occasione anche i nostri fervidi voti augurali.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modella ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*. Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Fiera del lampadario

vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50%. *Rocco* P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Pasqua a Budapest

Sono ancora disponibili alcuni posti sul viaggio in autopullman organizzato dall'U.T.A.T. dal 29 marzo al 3 aprile per **BUDAPEST.**

QUOTA L. 60.000

E' prossima la chiusura delle iscrizioni.

Iscrizioni: U.T.A.T. - Via Imbriani (telef. 767831) e Galleria Protti (telef. 38547)

Le parrucche sono il nostro mestiere

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets per uomo e signora, ci permette di fornire un servizio di primordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Nel nostro negozio «Market della parrucca» di via S. Lazzaro 17, abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, sia in capelli sintetici sia naturali, in svariate tonalità di colore. Possiamo eseguire qualsiasi articolo su misura sia per uomo sia per signora; rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la Vs. parrucca; lavorare eventuali trecce delle clienti, permutare con una nuova la vostra vecchia parrucca.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la nostra garanzia.

Market della parrucca Via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

AL **Ristorante Dreher** si pranza alla triestina

Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale

Ogni giorno un differente menù

OGGI: JOTA - TRIPA CO LE PATATE - LINZERTORTA.

IL PENSIERO DEL PROF. SERVELLO SUGLI SDOPPIAMENTI A UDINE

All'Ateneo si è ben lontani dai livelli di saturazione

Le ragioni che sconsigliano trasferimenti di corsi - Il problema verrà comunque riproposto al consiglio della Facoltà d'ingegneria

Il problema degli sdoppiamenti a Udine di insegnamenti propri dell'Ateneo triestino sarà riproposto mercoledì nel corso della riunione del consiglio della Facoltà di ingegneria. La riunione del consiglio non avviene esplicitamente per questa prospettiva che ha già visto allacciarsi un dialogo fra Senato accademico, Regione e consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Udine, ma sarà posta fra gli argomenti all'ordine del giorno. L'intervento del consiglio della Facoltà di ingegneria trova ragione di dibattito nella evidente intenzione del consorzio friulano di acquisire ad Udine il primo biennio della facoltà stessa. E' opportuno ricordare che il consiglio ha già espresso il suo parere negativo, per quanto attiene al piano tecnico, allo sdoppiamento della facoltà. In effetti l'istituzione del primo bienno costituisce il passo indispensabile per completare successivamente tutto il piano di studi della Facoltà stessa.

Sulla questione ha espresso intanto la sua opinione personale il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della facoltà di ingegneria. Il prof. Servello ha premesso che il problema che si va agitando necessita di chiarificazione, cioé bisogna inquadrarlo o dal punto di vista tecnico o politico o di altra natura. Se si esamina la questione tecnica, allora bisogna dire — ha precisato il prof. Servello — che l'argomento è mal posto perché un problema tecnico non sussiste. L'Università di Trieste — ha ricordato — accoglie dodicimila studenti e non si può ancora parlare di sovraffollamento, nè in senso generale nè singolarmente per le facoltà.

In particolare la Facoltà di ingegneria, una delle più affollate e una di quelle per le quali la frequenza deve considerarsi assolutamente indispensabile, accoglie 1600 studenti circa, ed è quindi ben lontana dai livelli di saturazione riscontrabili in altri Atenei dove il problema del decentramento si pone con fondatezza e obiettività, ai fini proprio di un migliore sviluppo dell'ordine di studi. Non è questo il caso dell'Università di Trieste e soprattutto non si comprende come un notevole impegno finanziario che curi gli sdoppiamenti non possa piuttosto essere riversato sulla sede universitaria in loco ampliando la ricettività delle case dello studente e dei servizi connessi. Questa — ha soggiunto il prof. Servello — potrebbe essere una risposta alla volontà di risolvere i disagi degli studenti.

Se viceversa il problema è politico, il discorso cambia, ma è necessario premettere alcune osservazioni. Una Università — ha sottolineato il prof. Servello — non si può creare dall'oggi al domani, e la pretesa di giungere ad un'istituzione di diversi corsi di laurea prefissando un termine per l'operazione in due settimane (si pensa che una decisione debba scaturire entro la fine del mese per poter far entrare in funzione i corsi ad Udine con il nuovo anno accademico) è alquanto allarmante, perché è chiaro che non potranno essere valutati con sufficiente ponderazione tutti gli aspetti del problema (basta pensare che nel lontano 1949 per il completamento della Facoltà d'ingegneria era stato preventivato un costo di due miliardi e mezzo).

Il prof. Servello si è quindi chiesto se davvero l'istituzione di una nuova Università ad Udine recherebbe dei benefici alla popolazione studentesca friulana. Limitando le osservazioni alla Facoltà di ingegneria, a proposito della quale si parla in questi giorni dell'istituzione a Udine del biennio, si intuisce che la Facoltà abbisogna, oltre che di aule, di laboratori e biblioteche del costo di centinaia di milioni ed è bene non dimenticare — ha osservato il prof. Servello — che solo da poco tempo, a 25 anni dalla istituzione della Facoltà a Trieste, si è riusciti ad avere qui un minimo di attrezzature didattiche e scientifiche. Perciò, se col prossimo anno accademico si dovesse aprire il biennio ad Udine — ha soggiunto — non c'è chi non veda come la migliore attrezzatura di Trieste continuerà a chiamare i più abbienti, mentre il biennio di Udine sarà per forza di cose il biennio dei meno abbienti. E non si è lontani dal vero se si immagina che questa situazione continuerebbe presumibilmente per almeno un decennio.

Ma ancor più grave — ha obiettato il prof. Servello — sarebbe la situazione se, nel giro di un paio d'anni, come facilmente prevedibile, si vorrà istituire un'intera Facoltà di ingegneria separata, a meno che non si pensi di trasferire da Trieste a Udine qualche corso di laurea con le relative attrezzature e biblioteche.

Il prof. Servello ha espresso inoltre l'opinione che, proprio sotto il profilo tecnico, non si possa escludere a priori che in vicino futuro la stessa Pordenone, o Gorizia o la Carnia possano muoversi nella richiesta di proprie sedi universitarie. Le motivazioni argomentate per gli sdoppiamenti ad Udine potrebbero ben rivelarsi analoghe per Pordenone, fra qualche tempo, se non già oggi. Allora sarebbe logico che la questione fosse impostata e risolta in maniera globale, senza interferenze o preclusioni, spendendo così nel modo più produttivo.

E' noto che il consorzio per lo sviluppo degli studi universitari a Udine si è ultimamente rivolto all'Ateneo di Padova per uno sdoppiamento di corsi, con iniziativa della Regione il problema sembra per il momento essere stato ricondotto nel suo alveo più naturale, proprio per evitare inizatve al di fuori della regione, tenuto conto che all'amministrazione di questa spetterà l'applicazione della riforma universitaria. Circa questi approcci con l'Università di Padova, il prof. Servello ha inteso solo ricordare che, in base al comunicato del magnifico rettore, non sembra che Padova abbia preso quegli impegni che il sindaco di Udine ha invece affermato sussistere.

Le preoccupazioni che il prof. Servello ha inteso esprimere, come opinione diretta e personale, circa le sorti della Facoltà di ingegneria possono in gran parte trasferirsi ad altri ordini di studi di cui viene reclamato lo sdoppiamento. Si può così citare scienze, come lettere, chimica, medicina e altri. La Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste è attualmente articolata in sette corsi di laurea con nove sezioni e si pone alla pari di facoltà come quelle degli Atenei di Roma, Torino e Milano, senza però trovare l'assillo del sovraffollamento. Nel ribadire queste oservazioni il prof. Servello ha inteso manifestare una certa perplessità per il silenzio che ancora si avverte negli ambienti culturali cittadini di fronte a un problema che investe l'Università nelle sue prospettive e nel suo necessario potenziamento.

ISTANBUL 22/25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Documentari sull'urbanistica

Oggi, alle ore 18, verrà presentato alla Stazione Marittima un nuovo programma di documentari sull'urbanistica, nel quadro della mostra «USA: La frontiera urbana - Città per l'uomo». Il programma comprendente i cortometraggi a colori «La città: salvarla o distruggerla?», che illustra il problema delle città sovrapposte negli USA ed alcune interessanti soluzioni urbanistiche in proiezione futura, a «Form, design and the city» (in inglese) sulla genesi del piano di Philadelphia.

Con questi documentari, che saranno proiettati ogni giorno sino a sabato 25 marzo, si conclude il ciclo delle manifestazioni collaterali alla rassegna sull'architettura in funzione dell'ambiente e dell'uomo, che sta riscuotendo vivissimo interesse. L'ingresso, sia alla mostra che alle proiezioni, è libero.

Vacanze scolastiche e calendario degli esami

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse dal 30 marzo al 4 aprile in occasione delle vacanze pasquali. Secondo il calendario scolastico predisposto dal Ministero della pubblica istruzione, le lezioni nelle scuole saranno sospese anche il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il primo maggio (festa del lavoro), l'11 maggio festa dell'Ascensione, il primo giugno festa del Corpus domini e 2 giugno (anniversario della fondazione della Repubblica) che saranno considerati giorni festivi. In più sono previste giornate di chiusura in occasione delle elezioni del 7 maggio.

Le lezioni termineranno in un periodo che va dal 3 al 13 giugno, a seconda del tipo di istruzione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il 1 giugno mentre la data di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi.

Le prove di idoneità negli istituti d'istruzione secondaria e artistica, gli esami di licenza media e quelli di qualifica professionale cominceranno il 15 giugno. Le disposizioni del Ministero della pubblica istruzione stabiliscono che tutte le operazioni dovranno concludersi entro il 28 dello stesso mese. Nel caso in cui però i provveditori agli studi abbiano autorizzato una diversa decorrenza dell'anno scolastico, le sessioni di esami e di idoneità e quella degli esami di qualifica professionale potranno essere, su disposizione dei provveditori stessi, opportunamente anticipate o ritardate, sempre comunque in modo da non interferire con il calendario degli esami di maturità che cominceranno il 3 luglio.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER DUE IMPUTATI DELLO STESSO REATO

HA OFFESO UN AUTISTA DELL'ACEGAT: QUATTRO MESI

Confermata a un accusato la sentenza del Pretore, assolto l'altro

Un uomo dalla penna facile, l'autista dell'Acegat Mario Rinaldi: nel giro di un mese, infatti, denunciò due persone per oltraggio a incaricato di pubblico servizio. Coloro contro i quali venne intrapreso il passo sono Arrigo Mazzeni di 51 anni, abitante in via Bonomea 117, e Sebastiano Tuillier di 24 anni, abitante in via Rossetti 62. Giudicati e condannati dal Pretore, ricorsero contro la sentenza, e le loro vicende vengono, pertanto, riesaminate ora dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Cossu e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli.

Il 20 novembre 1970 — spiega il relatore dott. D'Amato — all'incrocio di via Ghega con via Rittmeyer, sia l'autobus guidato dal Rinaldi sia la vettura del Mazzeni stavano convergendo a destra, e per evitare una collisione, il conducente del mezzo pubblico si fermò. A questo punto, sostiene l'Accusa, il Mazzeni, rivolto al Rinaldi, gli avrebbe detto che «a tutti gli autisti dell'Acegat dovrebbero togliere la patente» e qualcos'altro ancora.

Pressoché simile l'ingorgo nel quale, il successivo 1 dicembre, fu coinvolto il Tuillier: accadde nei pressi dello spartitraffico della via Murat, anche in questo caso il Rinaldi fu costretto a fermarsi, e in quella circostanza avrebbe segnalato al Tuillier, ch'era in compagnia della fidanzata, che aveva commesso un'irregolarità. In macchina, il giovanotto seguì l'autobus sino in via Hermet, e alla fermata di quella strada, avrebbe offeso l'autista. I due casi furono riuniti in un unico dibattimento, e l'8 novembre dello scorso anno, il Pretore condannò il Tuillier a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, e il Mazzeni a tre mesi di reclusione.

Al Tribunale entrambi ora negano gli addebiti che vengono loro mossi: il Mazzeni, che è stato autista presso due nobili famiglie triestine, sostiene che quel linguaggio con gli è congeniale; il Tuillier afferma che né la sua educazione né la sua professione gli consentono di trascendere a parole. Il P.M. propone l'assoluzione di entrambi per insufficienza di prove sul fatto. In difesa di Tuillier parla l'avv. Vinciguerra e per Mazzeni il prof. Sergio Kostoris.

Riformata parzialmente l'impugnata sentenza, il Tribunale assolve il Mazzeni per insufficienza di prove, e conferma per il Tuillier le deliberazioni del Pretore.

Cinque mesi per una sbornia

Più che di vino, sembra una sbornia di veleno quella che si prese il 15 gennaio scorso il picchettino Bruno Banicevich di 52 anni, abitante in via della Cereria 2. Di primo pomeriggio, entrò in una fiaschetteria di via della Madonnina, e con inceppate parole incominciò ad insultare un pensionato che si trovava nel locale. Non sembrandogli sufficiente l'assalto verbale, estrasse di tasca un coltello e fece il gesto di puntarlo contro il malcapitato. Fu chiamata la Squadra mobile, ma all'arrivo degli agenti l'uomo s'era ormai dileguato.

I poliziotti si allontanarono e il Banicevich ritornò sul posto più polemico che mai: lanciò un paio di improperi al pensionato e poi, con ostentata diligenza, incominciò a farsi il manicure con il coltello. Altra chiamata alla polizia e, stavolta, gli agenti arrivarono fulminei, sequestrarono l'utensile e accompagnarono il Banicevich all'ospedale, dove fu trovato in preda a etilismo acuto.

Incriminato per minaccia aggravata, ubriachezza e porto di un'arma non consentita, il 18 gennaio venne processato con rito direttissimo dal Pretore e condannato a un mese di reclusione e quattro mesi d'arresto. Assistito dall'avv. Carlini, ricorse contro il verdetto, e di conseguenza la sua «mattana» arriva al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli.

Il ricorso ha lasciato il tempo che ha trovato: il Collegio ha, difatti, confermato integralmente le deliberazioni del primo giudice.

Intensa attività della Guardia di finanza

Duecentocinquantasei persone sono state denunciate nei primi due mesi di quest'anno — gennaio e febbraio — dal gruppo della Guardia di finanza di Triste, per vari reati: 134 per contravvenzioni a norme del codice della strada; 81 per infrazioni doganali; 20 per contrabbando di sigarette; 8 per evasione alle imposte di fabbricazione e 4 per violazione del codice della navigazione. Nel corso dell'attività operativa le «fiamme gialle» hanno effettuato 558 accertamenti, riguardanti evasioni IGE o tasse sugli affari e fornito agli uffici giudiziari e finanziari 1.198 informazioni.

Fra i sequestri operati, ai valichi confinari con la jugoslavia o in città, una autovettura, oltre cento litri di distillati vari, quantitativi di carne macellata fresca e di pesce, accendisigari a pietrina, apparecchi radio e — con l'arresto di due cittadini jugoslavi — 863 grammi di hascisc. Nel settore lotto e lotterie — è questa una curiosità — tre persone sono state denunciate per organizzazione di operazioni a premio senza la prescritta autorizzazione ministeriale o per la vendita di prodotti oggetto di operazioni a premio non autorizzate. Una denuncia anche nel «settore valuta», per assunzione di obbligazioni all'estero, da persone non residenti nel territorio, per un ammontare di un milione di lire.

Nel 1971 il Gruppo della guardia di finanza di Trieste aveva denunciato all'autorità giudiziaria, per vari reati, 2.419 persone e sequestrato 26 automezzi, 6 autocarri, 3 motoscafi, una motonave, oltre 5 mila chilogrammi di sigarette di contrabbando, unitamente a tonnellate di merci di ogni genere.

Questa sera alle ore 20, nella sala «Verdi» di Muggia, si terrà l'assemblea pubblica della sezione del PCI di Muggia sul tema: «Un forte contributo di Muggia per una svolta democratica e sociale sulla via indicata dal 13.o congresso». Relatori Giorgio Rossetti, segretario della federazione triestina, e Vincenzo Campagna. Alla stessa ora, alla Casa del lavoratore portuale, il tema sarà affrontato, per la sezione Curiel, da Silvano Bacicchi.

RISERVATA AGLI INVALIDI DEL LAVORO

Mostra a Venezia di arti figurative

Si svolge domenica la cerimonia della premiazione

Dal 23 al 26 marzo p.v. si svolgerà a Venezia, presso la Galleria Bevilacqua La Masa, la V mostra nazionale di arti figurative riservata ai mutilati ed invalidi del lavoro ed organizzata dall'ANMIL. Alla rassegna, che si terrà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, prendono parte 78 mutilati ed invalidi del lavoro che possiedono spiccate tendenze artistiche, con un totale di oltre duecento opere fra acquarelli, olii, sculture e sbalzi.

Gli scopi che l'associazione si propone, organizzando la manifestazione, sono di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul fenomeno, sempre più grave, degli infortuni sul lavoro e sul problema, qualitativo e quantitativo, rappresentato dai mutilati ed invalidi del lavoro non solo in termini di assistenza materiale, ma soprattutto di solidarietà attiva che ad essi è dovuta: al fine di favorire in ogni modo il loro pieno recupero alla vita di relazione e di sottolineare, infine, all'attenzione degli esperti il valore, spesso decisivo, che la pratica di forme artistiche ha nella terapia di ricupero fisico e psicologico degli invalidi.

Le opere saranno visionate ed esaminate da una giuria della quale fanno parte il prof. Francesco Grisi, il prof. Marcello Camillucci, il prof. Domenico Purificato, il prof. Sabatino d'Acunto, il dott. Nicola Silvi e, in rappresentanza della categoria degli invalidi del lavoro, il presidente della Sezione provinciale ANMIL di Venezia, comm. Vittorio Zangrando, e l'arch. Renato Padoan, sovrintendente ai monumenti di Venezia.

La cerimonia per la premiazione dei vincitori della mostra avrà luogo domenica 26 marzo, nel corso delle cerimonie indette per celebrare la Giornata del Mutilato del Lavoro che si terranno alle ore 11 presso la Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Pintarelli, nell'anniversario, dalla moglie 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Laura Apollonio, nel trigesimo, dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Novi, nel II anniversario, dalle figlie Elda e Lucia 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Enrico Erba, nel I anniversario, dalla moglie Maria e nipote Magda 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Amalia Pelizon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Genel, nel III anniversario, da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Visco Cimolino, nel XIII anniversario, dalla moglie e dalla figlia Silvana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada De Rosa, nell'VIII anniversario, dalla famiglia Zanier 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Francesca Mezgec, nel XXIV anniversario, dai familiari 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gianfranco Casertano dalla famiglia Sfrecola 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del dott. Lino Novello da Ondina e Pierpaolo Deluca 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Guido Cenderelli da Danila e Giuseppe Gavazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Drocher dalla famiglia Larconelli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Oreste Fumis da Pina Tellini 1000, da Umberto Muran 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Editta Ghebani da Mario Burlo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Bruno Gran da Norina e Paolo Medani 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sergio Otero Ugolini dalla sorella Rosetta e nipote Fulvio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei genitori Raffaele e Angela Näglein dalla figlia Etta 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aurelio Graziani dalle famiglie Sartore Cernecca e Bolmari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita Zauli 5000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di Giordano Becci dalla famiglia Prato 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucilla Suttora da Guido Tedaldi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italia Padovan-Hervat da S. G. P. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carla Miccoli da Nora Zanetti e dott. Manlio Miccoli 4000 pro Villaggio del fanciullo; da Renato e Jolanda Tartaglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca Della Cioppa 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Ghermig da Anna Alfieri 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Dario Antoni da Laura Manuela Linda 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Isabella Laurora Guacci dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Editta ved. Ghebani da Elvina Novari 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 14.500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ved. Tonegutti da Carlo e Lia De Vetta 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Babich ved. Iugovaz da Ramiro e Nereo Franchi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Bruno Trovò da Nuccia Facchi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angela Venier dalle famiglie Alzetta e Levi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Norberto Samengo da Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Pasquale Novello da Maria Matassi 3000 pro Centro tumori; da Giuseppe Pisani 3000 pro Ente protezione sordomuti; dalla famiglia Marcello Fontanot 5000, da Istria Biasioli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Rega 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Cosulich dalla famiglia Capponi 10.000 pro «Villaggio del Fanciullo».

In memoria di Giovanni Sardo dalle famiglie Sabjan Sinigoi e Mizzan 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Corrado de Cassio da Divka Kraljevich 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marco de Pagani dalla famiglia Vasco Pilot 3000 pro Istituto S. Pio X - Sagrado (Gorizia).

In memoria di Rodolfo Drocker da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro ESCAI - «XXX Ottobre».

In memoria del dott. Vittorio Longo da Sabina e Bruno Babuder 5000 pro Associazione mazziniana italiana (PRI).

In memoria di Elisa Volpe da Paola Ragusin Laghi 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Alma Ravalico ved. Pavan da Ondina e Bruno Napp 10.000, da Marisa e Piero Napp 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia e Vittorio Riccobon 5000 pro Lega contro i tumori; da Romelia Gei 2000 pro Centro tumori; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro CRI (Pronto intervento); da Elvina Novari 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Patronato neuropsichici; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Carlo e Lydia Cresi 5000, dal prof. dott. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gina e Mariuccia Mizzan 2000 pro A.N.F.Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Vittorio Longo (Vighizzolo di Cantù) da Marilena Longo Rocco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

INTERESSANTE RELAZIONE DEL DOTT. CINO BOCCAZZI AI SOCI DEL PANATHLON CLUB

Si estende nel cuore del Niger un enorme cimitero di dinosauri

L'immensa distesa di resti che hanno almeno cento milioni di anni abbraccia una zona ampia 500 metri e lunga 175 chilometri - Una spedizione italiana è stata sul posto

La scoperta del più grande cimitero di dinosauri che esista al mondo è stata illustrata dal dott. Cino Boccazzi ai soci del Panathlon Club durante la riunione conviviale di marzo.

Durante una delle sue numerose esplorazioni in Africa, Boccazzi si trovava nel Gran Ténéré del Niger, lungo un fiume fossile. Alla sua guida chiese cosa ci fosse all'orizzonte, e il tuareg rispose che laggiù c'erano i «serpenti di pietra». Boccazzi sul momento non diede peso alla cosa, perch' la vita dei tuareg è fatta di leggende, tanto è vero che la guida aggiunse: «I serpenti di pietra sono dopo l'acqua che fugge, dopo l'acqua del diavolo» (il miraggio).

In aprile dello scorso anno, l'esploratore seppe da un amico che anni prima aveva salvato nel deserto da morte certa per sete (si tratta di William Savide, un francese che ha legato il suo nome alla realizzazione del Concorde), che i serpenti di pietra dovevano essere dei resti di dinosauro. L'amico influente e riconoscente procurò a Boccazzi delle credenziali indispensabili se voleva visitare una zona sotto controllo del comitato atomico francese che è interessato all'uranio nigeriano. Nel corso delle ricerche per individuare l'uranio, le apparecchiature degli aerei avevano notato delle alterazioni della radioattività in una zona, per cui fu mandata la guida Ibrahim con l'incarico di riportare qualche campione di roccia; fra i campioni raccolti c'erano due vertebre di dinosauro.

Boccazzi partì per il Niger con Giancarlo Ligabue, un amico di Venezia, trovarono Ibrahim e raggiunsero il cimitero dei dinosauri, costituito da una immane distesa di scheletri colossali, larga 500 metri e lunga 175 chilometri: centinaia e centinaia di scheletri di dinosauri di tutte le specie, dal mosasauro di due metri al brontosauro di 38 metri, femori e tibie gigantesche, file di vertebre che formavano il collo dell'ittiosauro (72 vertebre, 18 metri di collo).

Tornati in Europa, Boccazzi e Ligabue divulgarono la notizia sensazionale. E ce n'era bisogno perché, nel frattempo, del ritrovamento era stata data una notizia brevissima e molto vaga.

Il cimitero di dinosauri scoperto nel Sud del Gran Ténéré non ha confronti in altre parti del mondo, dove i ritrovamenti si possono contare sulle punte delle dita. Il giacimento nigeriano comprende migliaia di scheletri, interi, in superficie, rimasti lì come sono morti gli animali 100 milioni di anni fa. Sotto questi scheletri la roccia è tutta «caramellata» di ossa di dinosauri per una profondità valutata da 500 a 21 mila metri. Oggi, quelle che vengono trovate non sono più ossa, ma durissime vertebre e costole trasformate in pietra che il deserto, nella sua erosione dovuta al vento, ha scoperto. Quelli in superficie sono insomma gli scheletri degli animali morti per ultimi, 100 milioni di anni fa. Sotto, c'è tutto un grande strato di resti dei loro predecessori vissuti fino a 220 milioni di anni fa.

All'inizio di quest'anno viene organizzata una spedizione. Boccazzi ha l'incarico di studiare la parte organizzativa, capo scientifico è il prof. Azzaroli dell'Università di Firenze con a fianco il prof. Pinna del Museo di storia naturale di Milano: sono con loro il giornalista e regista della RAI Boccardi e l'operatore Manzoni. Sono a disposizione tre macchine e un aereo. A Niamey la missione viene ricevuta dal Presidente della Repubblica del Niger, il quale invita gli italiani a studiare il modo migliore per valorizzare il cimitero dei dinosauri. Tra l'altro è in progetto l'effettuazione di una campagna di scavi in collaborazione nell'ambito del Mercato comune e la apertura a Niamey del più grande museo dei sauri che esista al mondo.

Ad Agadez, Boccazzi viene a sapere che le autorità, su pressioni francesi, non vogliono concedere la guila Ibrahim, l'unico tuareg in grado di trovare la strada per il cimitero dei dinosauri. Non si scoraggia, prende l'aereo e con tanta fortuna capita proprio sopra il giacimento di scheletri. Dopo vivaci contrasti con le autorità che non lo lasciano partire, Boccazzi ottiene il permesso.

Un paio di giorni dopo, il cimitero viene raggiunto con le auto. Comincia il lavoro degli esperti. Ogni scheletro viene misurato, fotografato. A un certo momento la sgradita sorpresa: mancano dodici grandi scheletri che Boccazzi durante la sua prima visita al cimitero aveva notato in una zona di 200 metri di lato. Al loro posto, buche e tracce di gesso da paleontologo. Qualcuno nel frattempo era venuto con gli aerei e si era portato via gli scheletri. Appare chiaro perché si voleva ostacolare la missione. A Boccazzi risulta che gli scheletri sono stati trasportati a Parigi.

Dal punto di vista scientifico la spedizione ha avuto un grandissimo successo, avendo permesso la classificazione tra l'altro dell'iguanodonte (un rettile di 12 metri di lunghezza e sette di altezza) che in Africa non si era mai scoperto, e dello spinosauro, così chiamato per la sua cresta spinosa che aveva funzioni di batteria solare.

Alla relazione il dott. Boccazzi ha fatto seguire la proiezione di una serie di diapositive e di un filmato, colorando di immagini una avvincente storia che affonda le sue radici in un periodo di 220 milioni di anni fa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; foschie nelle valli e lungo i litorali della penisola; isolati banchi di nebbia nella notte nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 4, 18; Trieste 8, 14; Venezia 6, 11; Milano 3, 19; Torino 5, 17; Genova 9, 16; Bologna 8, 19; Firenze 3, 20; Pisa 5, 17; Ancona 10, 16; Perugia 8, 18; Pescara 7, 17; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 8, 15; Bari 5, 16; Napoli 7, 17; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 8, 17; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 16; Catania 5, 18; Alghero 6, 17; Cagliari 9, 17.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Oggi, mercoledì 22 marzo, alle ore 19.30, presso la sede sociale, avrà luogo la consueta riunione settimanale per tutti gli atleti. Verrà illustrato il programma della gara sociale, in predicato per il giorno 9 aprile p.v. a Cima Sappada. Si raccomanda di non mancare.

CONFERENZE

L'odissea dell'ebraismo nella grande letteratura

Domani al C.d.S. il libro di Claudio Magris

Claudio Magris

L'odissea dell'ebraismo orientale ripercorsa nelle grandi pagine della sua letteratura: così e non è poco — la fascetta di «Lontano da dove», la recente opera di Claudio Magris, che edita da Einaudi verrà presentata e dibattuta domani sera alle 18.45 al Circolo della Stampa, «padrini» Giorgio Voghera e Giulio Cervani.

«Lontano da dove», che segue di nove anni «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» con cui Claudio Madris si impose tra i più preparati e brillanti studiosi della nuova generazione, è ricca di motivi per interessare il pubblico, come testimoniano già alcuni titoli dei capitoli: la cronaca e il pianto, il regno dell'inganno, la condanna della malinconia, l'uomo con qualità, fra Dostoevskij e Conrad, il falso messaggio dello imperatore ecc. ecc...

Stimolante pure l'origine del titolo, tratto da Saint-Exupéry: «L'assenza è la parola terribile di questa storiella ebrea: "Vai dunque laggiù? Come sarai lontano!" - "Lontano da dove?"». Tutti presupposti per un incontro culturale di livello.

Al corso preparatorio per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio stasera, alle ore 18.30, sarà trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina, n. 2, III p., da parte del dott. Enzo Gramitto, il tema «La tassazione in base al bilancio: le plusvalenze».

Bice Polli all'AIMC

L'altra sera, nella sede dell'A.I.M.C. in via Mazzini 26, davanti ad un folto pubblico, Bice Polli ha letto il suo saggio sulla vita e le opere del poeta triestino Luigi Crociato, anima altamente e religiosamente ispirata, pervasa da non comune cultura e profondità di sentire.

Bice Polli ha letto alcune liriche e brani di poesia del capolavoro del Crociato «La tragedia divina», un'opera che dovrebbe essere maggiormente rivalutata da parte di qualche studioso, come pure gli altri suoi lavori.

Il prof. Severi al Liceo «Dante»

Questa sera, alle ore 18.30, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) il prof. Fabio Severo Severi della Facoltà di giurisprudenza terrà la terza conversazione del Corso dedicato dal M.S.O.I. agli studenti degli ultimi tre anni delle Scuole medie superiori, sul tema «La cooperazione internazionale in campo culturale». Seguirà un dibattito.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

PUÒ VENIRE LA VINCITA DA PALERMO O DA ROMA

Il n. 88, capolista degli assenti, ha portato il suo ritardo sulla ruota di Torino a novantaquattro settimane. Si tratta di una latitanza mediocre, risalente al maggio 1970. I giocatori di ambata uniscono questo numero al 64 e all'8 o al 13 della stessa ruota. Un gruppetto di sistemisti prosegue a puntare una sensibile somma sul capolista e sull'identità dei giocatori la gerente della ricevitoria mantiene la massima riservatezza.

Altri numeri di sensibile ritardo sono il 5 su Firenze, assente da novantuno settimane, il 37 su Milano da novanta, il 78 su Palermo da novantadue, e il 42 su Roma da novantuno.

Numeri in massimo ritardo per ciascuna ruota: su Bari 52, 64, 25, 50 e 44; su Cagliari 28, 62, 57, 44 e 77; su Firenze 36, 48, 79, 6 e 45; su Genova 55, 8, 15, 63 e 45; su Milano 64, 63, 9, 5 e 18; su Napoli 79, 50, 64, 23 e 4; su Palermo 43, 6, 52, 75 e 7; su Roma 84, 71, 89, 14 e 33; su Torino 64, 8, 13, 57 e 1; su Venezia 39, 38, 42, 33 e 24.

In questi giorni i lottofili puntano su Palermo con il 78, 6 e 43 e su Roma con il 42, 7 e 46. Il 65 che è uscito l'11 marzo su Firenze, è comparso nuovamente sabato scorso sulla stessa ruota e una giocatrice abituata a puntare alcune volte sull'uscito ritardo, ha realizzato una notevole vincita. Un terno secco con il 35, 53 e 78 su Bari ha fruttato a una giocatrice 450 mila lire e i numeri sono stati tratti da un fatto luttuoso di cronaca.

Per quanto riguarda l'Enalotto, nessun 12 è stato registrato nella nostra regione. Gli 11 sono stati sette con un guadagno individuale di 334.800 e ottantatre 10 a cui spettano lire 30.500 ciascno.

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		1	1						
3	Firenze		X	1						
4	Genova		1	X						
5	Milano		X	1						
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		X	X						
8	Roma		X	1						
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2° estr.	1	1						
12	Roma		1	X						

conc. n 13 del 25 marzo

Tavola rotonda sui problemi della famiglia

«Una moderna risposta ai problemi della famiglia»: questo è il tema di una tavola rotonda indetta dal Circolo di studi sociali «Toniolo» in collaborazione con il Movimento femminile della Democrazia Cristiana. La manifestazione riveste grande importanza se si considera il ruolo sempre più determinante assunto nella vita sociale dalla donna.

Di fronte alle aumentate esigenze della donna lavoratrice, e della sua famiglia, si richiedono adeguati provvedimenti: Questo appunto il tema che sarà dibattuto nel corso della tavola rotonda che si terrà venerdì 24 marzo nella Sala Convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, con inizio alle ore 18.

Relatori della tavola rotonda saranno l'on. dott. Tina Anselmi della commissione lavoro, assistenza e previdenza della Camera dei deputati; il cav. Bruno Giust, assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali; il prof. Leonardo Trisciuzzi, incaricato di pedagogia alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste; la geometra Licinia Vatta, in qualità d'esperta. La tavola rotonda sarà presieduta dalla consigliere comunale Luciana Benni che guiderà anche il dibattito.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura, gli agenti del commissariato di San Sabba hanno arrestato e tradotto al Coroneo Giorgio Alagna, di 23 anni, abitante in via Boito 7. Il giovane deve espiare due mesi di arresto per contravvenzione stradale.

NUOVI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI ESPOSTI ALL'ALBO COMUNALE

ACCERTAMENTI SULL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Sono esposti all'albo pretorio del Comune i nuovi elenchi dei contribuenti all'imposta di famiglia, a carico dei quali sono stati spiccati gli avvisi d'accertamento per l'anno in corso sulla base dei redditi attribuiti, a ciascun contribuente, d'ufficio; si tratta dunque d'imponibili contro il cui ammontare gli interessati possono al caso presentare ricorso.

Pubblichiamo il terzo elenco dei contribuenti fino a quota un milione e mezzo secondo l'ordine descrescente dell'imponibile fissato d'ufficio a carico di ciascuno. Accanto a ciascun nominativo figura l'ammontare dell'imponibile e fra parentesi l'entità dell'imposta che ciascuno sarà tenuto a versare.

Iannello Pasquale (dal 70), guardiano, 1.980.000 (132.436); Andreassich Giacomo, eserc., Andreuzza Vittorio, commerc., Bille Palmira v. Ivancich, commerc., Galin Pietro, sindacalista, Grion Raniero, rapp.te, Mioni Immacolata, governante, Micheli Bruno, operaio, Rovis Giovanni, produttore, Tiralongo Francesco, ballerino, Unek Giulio, tassametr., Vuga Gualtiero, autotassametr., tutti con 1.900.000 (123.700); Abrami Fioretta v. Pertot, eserc., Bartoli Giuseppe, marittimo, Seppilli Gioietta in Lenardon, privata, Zorni Bruno, dip. Aquila, tutti con 1.860.000 (121.096); Alessio Sergio, impieg., Baldi Enzio, commerc., Delbello Giovanni (dal 70), falegname, Illiasch Bruno, rapp.te, Innocente Massimiliano (dal 70), rapp.te, Magania Anna v. Trocca, rapp.te, Moratto Antonio, operaio, Rodriguez Andrea, barbiere, Toffolutti Giuseppe, rapp.te, Visintin Sergio, produtt. assicur., tutti con 1.800.000 (113.983); Veglia dr. Luciano, proc. legale, 1.760.000 (111.451); Apollonio Silvano, operaio, Barnabà Stefano, manovale, Biloslavo Antonio, manov., Biloslavo Giacomo, operaio - eserc., Bonifacio Giuseppe, commerc., Campanaro Giovanni, M.llo E.I., Luzzi Ettore (dal 71) impieg., Tutino Nicola, radiotec., tutti con 1.700.000 (104.622); Arsa Cosimo (dal 70), procacc. affari, Fiume Francesco, viceispett. dogana, Marcolin Ermanno, impieg., Masserin Benito, impieg., Sartori Giovanni (dal 70), rapp.te, tutti con 1.660.000 (102 mila 161); Fait Ileana, impieg., 1 milione 640.000 (100.930); Alessio Lauro, ambul., Alzetta Cesare, eserc., Antoni Giuseppe, droghiere, Azzelino Nicola (dal 71), parchettista, Ban Sergio, macellaio, Bartolozzi Claudio (dal 70), enologo, Benet Matia, tubista, Borazza Giovanni commerc., Bonetta Giorgio, arredatore, Bonetti Francesco, eserc., Bosutti Silvana in Drozina, eserc., Bottan Mario, falegname, Brun Rizza Nerina, eserc., Bruni Vittorio, coadiuv., De Bartolomeo Emanuele (dal 71), camionista, Del Degan Mario, famiglio, Dos Giuseppe, gestore, Muzzin Angelo (dal 70), commesso, Procendese Antonio (dal 70), pizzaiolo, Strisovich Pietro, geom., Tomasich Francesco, pens., Tommasini Bruno, commerc., Tommasini Guido, commerc., Tonello Giovo, prescivend., Urbani Luigia in Germani, commerc., Ursini Ernesta v. Muller, commerc., Valli Antonia v. Fornaretto, commerc., Varagnolo Amadio, pescivend., Varin Ferdinando, eserc., Vatta Giusto, commestibil. Vicario Attilio, commerc., Vicic Danilo, macellaio, Vidman Lorenzo, eserc., Vidman Bruno, eserc., Viola Giovanni, commerc., Virgilio Angelo, commerc., Visintin Antonio, eserc., Visintin Marcello, macellaio, Vogrig Mario, eserc., Zabotto Adolfo, eserc., Zanetti Renato, macellaio, Zecchini Stellio, commerc., Zennaro Mario, falegname, Zornada Mario, barista, Zuban Bruno, mecc., Zubin Albino, eserc., Zucach Anna in Antonioli, commerc., tutti con 1.600.000 (95 mila 359); Ammaturo Luigi, commerciante, Andreassi Francesco, eserc., Anselmi Guido, commesso - gerente, Antolli Giovanni, pens. - giornalaio, Antocich Marino, pens., But Antonio Rino, rapp.te, Cernigoi Bogdana v. Rudolf, pens., Comelli Renzo (dal 71), perito ind., De Boni Irene v. Antonini, pensionata, Duic Giuseppe, installatore, Gergic Carlo, installatore, Icardi Attilio (dal 70), commerc., Klima Aldo, operaio, Masci Albino, motorista mecc., Pregarz Amalia v. Bin, eserc., Renzi Franco (dal 71), elettromecc., Rizzi Donato, veditore ambul., Trani Fulvio, gerente salum., Vatta Nereo, collab. scientifico, Veliach Nereo, geologo, Zovi Nicolò, macch. navale, tutti con 1.500.000 (86.483).

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

Mostra regionale di pittura e scultura

Il sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera del Lavoro - Uil, organizza in occasione del 1.o maggio una mostra collettiva di pittura e scultura che sarà inaugurata il 1.o maggio 1972, alle ore 11, nella galleria d'arte «Cesare Sofianopulo». Per le opere di pittura la base non deve superare un metro, compresa la cornice.

Sono invitati a partecipare alla mostra tutti gli artisti della regione iscritti e non iscritti al sindacato. Le opere dovranno essere consegnate dall'1 aprile fino a tutto il giorno 10 aprile, termine assolutamente inprorogabile, presso la segreteria del sindacato, Largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'accettazione e la premiazione delle opere sarà per giudizio inappellabile della giuria, ed avrà luogo nel giorno dell'inaugurazione cioè alle ore 11 del 1.o maggio.

Società Alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di alpinismo di Val Rosandra. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 ogni sera dalle 19 alle 21, telef. 35240.

CRESCE DI 2,5 MILIARDI IL CAPITALE DELLA FINANZIARIA

NUOVI FONDI ALLA FRIULIA ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA

La Regione si appresta ad aumentare la propria partecipazione azionaria Massicce critiche delle opposizioni - La discussione continua stamane

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri dopo una settimana di pausa in osservanza — com'è tradizione in simili circostanze — del congresso nazionale del PCI, cioè per permettere ai consiglieri regionali di questo partito di partecipare all'assise. Dopo lo svolgimento di interrogazioni e dopo la votazione per l'elezione di un membro del Comitato centrale di controllo (è risultato eletto Rino Maddalozzo designato dal PCI), l'Assemblea ha affrontato un tema piuttosto scottante, cioè quello della Finanziaria regionale «Friulia S.p.A.» che in passato ha sempre suscitato vivaci dibattiti e parecchie critiche da parte dell'opposizione. Cosa che si è ripetuta anche ieri.

L'Assemblea è stata infatti chiamata a esaminare un disegno di legge giuntale, dal titolo «Disposizioni relative alla partecipazione azionaria della Regione nella "Friulia"», cioè il provvedimento che stanzia a favore della Finanziaria regionale un nuovo contributo pari a due miliardi e mezzo di lire. Tale contributo viene stanziato per aumentare la misura della partecipazione azionaria della Regione nella Friulia mediante sottoscrizione di nuove azioni fino a concorrenza dell'importo di due miliardi di lire; il disegno di legge prevede poi la concessione di un altro contributo di mezzo miliardo da utilizzare per l'incremento dello speciale fondo di riserva della Finanziaria. Sembra però che questo secondo contributo di mezzo miliardo verrà conglobato in quello maggiore con un emendamento della stessa Giunta. Il disegno di legge fissa, inoltre, che «la verifica che l'attività della Friulia si svolga nel quadro della politica di programmazione regionale e sia costantemente rivolta al conseguimento di quegli obiettivi — cui è subordinata la partecipazione azionaria della Regione — è devoluta al Comitato interassessorile»; a tal fine il Comitato è integrato con la partecipazione dell'assessore all'industria e commercio e, sempre per questa finalità, l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere opportune modifiche allo statuto della Friulia per rendere più agevole questa azione di verifica.

Relatore su questo provvedimento è il cons. Metus (DC), che nella sua relazione scritta sottolinea la necessità di tale nuova partecipazione regionale alla Friulia, la quale ha praticamente esaurito le proprie risorse, e specie in un momento in cui la situazione economica non richiede certo un rallentamento dell'azione promozionale nel campo industriale. A consuntivo dei primi anni di attività — ha detto Metus — si deve dare atto che le partecipazioni deliberate dalla Friulia sono state tutte dirette a iniziative che si dimostrano valide, salvo talune operazioni di carattere eccezionale dovute soprattutto a ragioni sociali e sollecitate da tutti i settori politici e sindacali.

Ieri, nella prima giornata di dibattito che proseguirà stamane, sono intervenuti soltanto rappresentanti dei gruppi di opposizione, i quali hanno concordemente criticato l'attività e l'operato della Friulia. Bertoli (PLI) si è chiesto se si tratti di un «pronto soccorso per aziende malate», piuttosto che di un ente con funzione promozionale, in quanto l'attività in questo secondo campo appare scarsa. Bertoli ha quindi ribadito che la Friulia opera come uno strumento elettoralistico e ha sostenuto la necessità di sopprimere lo speciale fondo di riserva e di riversare tutti gli apporti nel capitale sociale, allo scopo di rendere più trasparente la situazione patrimoniale della società risultante dal bilancio.

Zorzenon (PCI) ha svolto un lungo intervento sostenendo che, mancando un disegno globale nel quadro della programmazione, le scelte della Friulia non possono che portare a risultati negativi: pertanto i fondi stanziati anche con questa legge troverebbero un'utilizzazione più proficua sul piano sociale se impiegati diversamente, per esempio per interventi a sostegno dell'agricoltura. Zorzenon ha quindi rivolto varie critiche all'attività della Friulia e al suo fondo speciale e ha richiesto una maggiore «trasparenza» dei bilanci della società nonché interventi davvero promozionali.

Gefter-Wondrich (MSI) ha ribadito che la Friulia continua a fare gli stessi errori di sempre con un'azione che è estranea a ogni principio di sana economia (a tale proposito — ha osservato — vi sarebbero anche responsabilità di ordine penale, data la dissipazione di denaro pubblico). Gefter-Wondrich ha quindi sottolineato che nei bilanci della società manca una precisa documentazione e ha pertanto chiesto una commissione d'inchiesta. Il rappresentante del MSI ha quindi sostenuto che è «delittuoso» aiutare un'impresa malata e che bisogna trovare altre forme d'intervento che non rimandino solo di qualche mese la chiusura degli stabilimenti. Dopo aver ribadito ancora che alla Friulia manca una «amministrazione onesta», Gefter-Wondrich ha preannunciato il voto contrario del suo gruppo.

Espressioni pesanti sull'operato della Friulia (che ha definito «finanziaria regionale Iulia» e pertanto estranea al Friuli), sono state rivolte anche da Cecotto (MF), il quale ha preliminarmente ricordato che il suo gruppo aveva presentato gli un anno e mezzo fa un esposto alla Procura della Repubblica sull'attività della Finanziaria, ma che la pratica — per la burocrazia nella Magistratura — non ha compiuto da allora passi avanti. Cecotto ha quindi osservato che con questi provvedimenti ci si discosta dalle linee economiche indicate dalla CEE e ha chiesto che si ponga fine al «delirio di spesa» della Friulia la quale tra l'altro — ha sostenuto — interviene anche a favore di industrie che non sono dotate degli impianti per evitare gli inquinamenti.

Il dibattito riprende stamane.

Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia

E' uscita in questi giorni l'edizione 1971 del compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia, che in un'ottantina di tavole presenta tutti i dati relativi alla popolazione, alle forze del lavoro ai 218 comuni della regione ed al loro territorio, alla istruzione, alla sanità ed all'all'assistenza sociale, ai vari settori produttivi ed al credito, ai trasporti ed alle comunicazioni, alla formazione ed agli impieghi del reddito, alle servitù militari, alle zone depresse ed ai comuni montani.

Come sottolinea l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, nella presentazione del manuale, questa seconda edizione del compendio — rispetto alla precedente — comprende un numero doppio di tavole statistiche e risulta notevolmente arricchita e migliorata sia nel contenuto che nella forma; essa è inoltre completata, per la prima volta, da una serie di dati statistici, finora inediti, relativi alle otto zone socio-economiche in cui è stato recentemente suddiviso il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

L'on. Corrado Belci, Sottosegretario al commercio estero, ha visitato la mostra allestita al Palazzo Costanzi dedicata alla visa ed all'opera di Giuseppe Ressel, accompagnato dal prof. Renato Mezzena, direttore del Civico Museo del Mare, e dal conservatore Mauro de Pinto.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA COMELLI

UN'AMPIA AZIONE REGIONALE A FAVORE DELLA ZOOTECNIA

Per rendere competitivo il settore nell'ambito del mercato comune Obiettivo: migliorare le tecniche di allevamento e di produzione

Numerosi provvedimenti a favore della zootecnia sono stati presi recentemente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Comelli.

La maggior parte delle recenti deliberazioni della Giunta regionale riguardano autorizzazioni di spesa, per oltre 775 milioni di lire complessivi, sui capitoli del bilancio previsti da diversi articoli della legge regionale n. 16. Con una prima deliberazione è stato disposto l'utilizzo di 40 milioni di lire, per concorsi nelle spese di gestione delle organizzazioni di allevatori e per la concessione alle stesse di sovvenzioni e di sussidi per la realizzazione di attività riguardanti il miglioramento delle tecniche di allevamento e di produzione, la difesa del patrimonio zootecnico, l'intervento nell'opera di selezione del bestiame. Altri cento milioni sono stati destinati per favorire lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la valorizzazione della produzione animale, attraverso la concessione agli allevatori di contributi per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di razza pregiata e di premi di allevamento aventi lo scopo di limitare l'abbattimento di ottimi soggetti giovani, soprattutto delle specie bovine (ma i premi riguardano anche le specie suine, equine, ovine e caprine) e di favorire così lo sviluppo selettivo.

Uno stanziamento di 75 milioni è volto poi al perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica ed alla valorizzazione dei prodotti. Le provvidenze hanno un carattere particolarmente agevolativo, come del resto appare in tutti gli strumenti d'intervento del provvedimento regionale, per le opere da realizzarsi in zone montane. Contributi di 300 milioni sono stati poi disposti, oltre che per la realizzazione di fabbricati e l'acquisto di attrezzature da destinare all'allevamento del bestiame, per la costruzione, l'ampliamento e la concentrazione di impianti e di attrezzature fisse e mobili occorrenti per la raccolta, la lavorazione e la commercializzazione della produzione animale. Una parte di tali contributi sarà pure destinata per tracciare e riattivare strade di montagna, allo scopo di favorire l'accesso del bestiame alle malghe e ai pascoli. I contributi saranno concessi all'Ersa e ad altri enti che si propongono di contribuire all'incremento della produzione zootecnica, nonché alle cooperative agricole e alle organizzazione di allevatori. Anzi, quando i lavori compiuti da cooperative vengono eseguiti col contributo dello Stato, la Regione si assumerà la differenza di spesa non coperta da tale intervento, fino alla percentuale prevista per la legge.

Altri 125 milioni sono stati riservati a un programma in corso di definizione, volto a dotare il Friuli-Venezia Giulia di una rete di mercati bovini e consentire ampliamenti e potenzialmente degli impianti esistenti nel settore zootecnico-caseario. Incentivi per 100 milioni sono stati poi disposti per la concentrazione della lavorazione del latte in caseifici. Si vuole così favorire la chiusura dei caseifici non produttivi e il potenziamento di quelle aziende che, in una determinata zona, offrono maggiori garanzie di riuscita. Infine, 35 milioni e 200 mila lire sono stati autorizzati per la formazione di tecnici specializzati nel settore degli allevamenti, per ottenere la collaborazione degli istituti universitari negli studi di sperimentazione zootecniche e per il funzionamento del centro regionale di inseminazione artificiale.

La Giunta regionale, inoltre ha deliberato l'utilizzo di 630 milioni, stanziati in base alla legge statale n. 1366 del 1929.

SPETTACOLI

STASERA «BORIS GODUNOV»

(Foto de Rota)

Un imponente stuolo di cantanti tra i quali Sergio Tedesco, Luigi Roni, David Ogg, Marco Pagliacci, Bruna Baglioni, Ada Finelli, Antonio Liviero, attornierà il protagonista Richard Cross nella «prima» di «Boris Godunov» nella versione originale di M. Mussorgski, che andrà in scena questa sera alle ore 20.30 al Teatro Verdi, con la regia di Gian Carlo Menotti.

Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Coro del Teatro Verdi istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli, e il Coro dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano.

La serata è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (telefono 31948).

La Sovrintendenza sulla disdetta di Toffolo al «Verdi»

Per soddisfare il bisogno di chiarezza cortesemente invocato da «Il Piccolo», la Sovraintendenza del Teatro Verdi precisa che:

1) Con lettera 8 febbraio 1972, portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione del Teatro Verdi nella riunione del 14 febbraio 1972, il maestro Toffolo — che in tale sede ribadiva la sua volontà — rinunciava all'incarico della direzione artistica conferitogli con contratto di durata annuale decorrente dal 19-6-1968, rinnovabile per un pari periodo salvo disdetta da intimarsi almeno tre mesi prima delle scadenze annuali, dichiarandosi tuttavia disponibile per altre forme di collaborazione, da lui ritenute più rispondenti alla propria vocazione artistica e da concordare con il nuovo direttore artistico per sottoporre poi le eventuali proposte al Consiglio d'Amministrazione.

2) Tale rinuncia deve pertanto intendersi come esercizio da parte del maestro Toffolo della facoltà di disdetta spettante annualmente sia al maestro Toffolo sia al Teatro Verdi per evitare la rinnovazione annuale del rapporto. Pertanto il rapporto di lavoro del maestro Toffolo quale direttore artistico del Teatro Verdi cesserà con il giorno 19 giugno 1972.

3) Il Consiglio di Amministrazione del Teatro Verdi ha preso atto della dichiarazione di disdetta presentata dal maestro Toffolo, riservandosi ogni altra deliberazione conseguente alla nuova situazione venutasi a creare.

Rientrato da Klagenfurt il direttore all'ENALC

E' rientrato ieri da Klagenfurt il direttore regionale dell'ENALC, Ennio Abate, che su invito della presidenza di quella Fiera ha presenziato, assieme ad alcuni funzionari della direzione regionale dell'Ente, alla inaugurazione del Salone austriaco del turismo e dell'ospitalità, che si svolge annualmente nella città carinziana.

Nell'occasione, Abate ha avuto una serie di colloqui e incontri con vari rappresentanti del settore turistico e della formazione professionale alberghiera di Jugoslavia, Austria, Germania e Francia, nel corso dei quali sono stati trattati i temi di collaborazione e di scambio di esperienza.

ORGANIZZATO DALLA REGIONE E DALL'ISTITUTO DI SOCIOLOGIA

Un convegno a Gorizia sulle zone di frontiera

Vi prenderanno parte oltre 90 studiosi di quindici nazioni per discutere, dal 24 al 27 marzo, i problemi dei confini

Oltre 90 studiosi di 15 nazioni europee ed extraeuropee si riuniranno a Gorizia dal 24 al 27 marzo per discutere dei problemi dei confini internazionali e delle regioni di frontiera. L'iniziativa, promossa dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia e sostenuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, si propone di fare il punto sullo stato delle conoscenze che in diversi ambiti nazionali e disciplinari sono state finora acquisite su questo importante problema. Una trentina di esperti provengono dai vari istituti scientifici, universitari o para-universitari, del Friuli-Venezia Giulia, e una ventina dal resto d'Italia. Delle rappresentanze straniere, particolarmente nutrita quella jugoslava con una quindicina di studiosi delle università di Lubiana e Zagabria e dall'Istituto di politica ed economia internazionale di Belgrado; quella francese con una decina, quella svedese con sette rappresentanti. Interessanti le partecipazioni olandesi, belghe, tedesche, austriache romene; quattro sono gli americani, due i canadesi, due gli spagnoli; uno israeliano. Si attende conferma di partecipazioni norvegesi, ungheresi e bulgare.

Le forze scientifiche e culturali rappresentate da questi studiosi sono imponenti, trattandosi in gran parte di direttori o responsabili di grosse istituzioni di ricerca di livello universitario o post-universitario. Le discipline maggiormente interessate ai problemi dei confini e delle regioni di frontiera sono: la geografia politica ed economica, l'urbanistica, l'economia; la scienza politica, il diritto (pubblico, amministrativo, internazionale), la storia; l'antropologia, l'etnologia e la sociologia.

Le oltre trenta relazioni e comunicazioni annunciate saranno distribuite in due giorni e mezzo di lavori effettivi, dedicati rispettivamente a «confini, scambi, sviluppo economico e pianificazione interregionale»; «confini, tensioni e pace internazionale»; «confini, popoli e culture»; temi che, grosso modo, corrispondono ai tre principali gruppi di discipline sopra menzionate. I temi di fondo riguardano i processi di degradamento o di rafforzamento dei confini, nell'ambito dei più generali processi di integrazione internazionale o, al contrario, di formazione di nuovi stati; i problemi di apertura e chiusura dei confini, in rapporto allo sviluppo degli scambi e delle comunicazioni (problemi dei «sistemi aperti»); il ruolo dello sviluppo economico ed urbanistico delle regioni frontaliere nel facilitare la cooperazione internazionale; le zone di confine come aree di tensione politica; problemi sociali e culturali posti dalle mescolanze etniche nelle aree di confine e dalla non-coincidenza dei diversi ordini di confini (politici, militari, nazionali, economici, geografici, ecc.).

Questi problemi sono particolarmente sentiti in una zona confinaria così tormentata come quella di Gorizia e Trieste, e la Regione Friuli-Venezia Giulia, che anche dai piani nazionali ha recentemente visto riconosciuta la sua funzione di regione-ponte, proiettata verso l'Europa centrale e meridionale, appoggia con particolare attenzione ogni iniziativa tesa a valorizzare, ad agni livello, la sua vocazione internazionale. Tra queste è da ricordare lo ISDEE, istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, con sede a Trieste; a Gorizia hanno luogo, invece, gli annuali incontri culturali mitteleuropei, che tendono a ricostituire quei contatti e quegli scambi spirituali tra le vecchie componenti nazionali-italiane, slovene, croate, austriache, ungheresi, ceche, slovacche che le vicende degli ultimi cinquant'anni avevano brutalmente interrotto.

A Gorizia ha anche sede l'Istituto di sociologia internazionale, che ponendosi ad un livello più strettamente scientifico, allarga però il suo campo d'interessi teorici e di ricerca all'intero «sistema internazionale». Il suo apporto allo sviluppo della sociologia internazionale si è imperniato, nei primi anni, sul tema dei confini e delle situazioni di frontiera, manifestandosi con una ampia gamma di ricerche. Tra queste si può ricordare quella sull'associazionismo in situazione di mescolanza etnica, sull'evoluzione dei transiti di frontiera tra Italia e Jugoslavia, sui contrasti tra le esigenze della difesa militare della nazionale e le aspirazioni regionali allo sviluppo economico, e infine, la vasta ricerca sulla «situazione confinaria».

CONCERTO DELL'AGIMUS AL «TARTINI»

Le ricchezze del timpano illustrate da Torrebruno

Impensabili le possibilità delle percussioni

Luigi Torrebruno, uno dei più noti e apprezzati timpanisti, è stato invitato dalla Sezione dell'Agimus per un concerto nell'Aula Magna del Conservatorio «Tartini». Meglio che di un'esibizione concertistica, si è trattato di un'ampia dimostrazione sulle possibilità, un tempo impensabili, raggiunte dai perfezionatissimi strumenti a percussione che il musicista ha spedito da Milano dove insegna.

Preciso e molto severo nella intonazione, il Torrebruno si è valso della collaborazione pianistica, sempre corretta e puntuale, di Alice Strauss Markl, con la quale ha da tempo dato vita a un'inedita formazione di Duo strumentale.

Nel programma, alcuni nomi di compositori contemporanei quali Luciano Marconi, Kurt Sonnenfeld, Vittorio Giuliani, Franco Mannino, Maurice Jarre, attestano dell'interesse che il timpano suscita negli autori di oggi, più che mai tentati di sottrarlo alla sua secolare funzione di sottolineatura orchestrale.

Ma era forse nei brani firmati dallo stesso Torrebruno che il concertista aveva modo di sciorinare tutta la gamma espressiva e coloristica del timpano: scale dell'estensione di quasi due ottave, alternanza senza avvertirne il passaggio da una membrana all'altra delle quattro caldaie, soprapposizione di diverse figurazioni ritmiche. Le limitate proporzioni dell'ambiente non permettevano al timpano di espandersi compiutamente, ma accanto ai virtuosismi apprezzati dal folto pubblico di giovani e di appassionati, assumeva preciso rilievo la ricerca continua di una morbidezza di tocco, un'aspirazione alla cantabilità. Applausi insistenti e cordiali al Torrebruno e alla pianista Strauss Markl.

Corso di preparazione al concorso magistrale

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che viene organizzato un corso di preparazione al concorso magistrale, ai sensi della legge n. 820, dovrà essere bandito entro il 31 luglio p. c. Si prevede che verranno messi a concorso a Trieste oltre una cinquantina di posti e che la prova scritta potrà avere luogo in novembre o al più tardi in dicembre.

Il corso di preparazione alla prova scritta, per un centinaio di ore di lezione, avrà inizio nei primi giorni di aprile e dopo l'interruzione estiva, sarà ripreso in ottobre. Le lezioni saranno effettuate il martedì e il venerdì dalle 19 alle 21. E' prevista pure la correzione di 10 temi.

Per informazioni più dettagliate e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi presso la sede del sindacato, in via S. Spiridione 7, II piano.

Domani all'Ancifap i «Mahayana Trans»

Cinque giovani triestini che suonano musica giovane, ma a un livello decisamente superiore a quello dei tanti complessini che imperversano nelle balere: sono i Mahayana Trans, non nuovi alle scene cittadine soprattutto per alcune apprezzate performances all'Auditorium e al CCA. La loro musica è una gustosa «summa» di tre diverse esperienze (rock, jazz, folk), filtrate e rivissute secondo criteri assai personali e originali: prova ne è che i Mahayana non si accontentano di «rifare» il repertorio di musica d'avanguardia più noto ai teen-agers d'oggi, ma vi aggiungono molto di proprio, con pezzi composti «in casa».

L'occasione per ascoltare questi cinque ragazzi e per scoprire la serietà del loro impegno è offerta da un concerto che avrà luogo domani giovedì, sotto gli auspici del Circolo Italsider, nella sala dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9, con inizio alle 20.30 e ingresso libero: il programma comprende 12 pezzi, di cui metà composti appunto dai ragazzi del complesso (soprattutto sul versante jazz-folk o puramente jazz, come «Ayler song») e metà tratti dal repertorio del rock inglese (autori come Ian Anderson, Pete Robinson, Jan Lord).

La formazione dei Mahayana Trans» è la seguente: Livio Presiren: organo, piano; Elvio Tonsi: chitarra elettrica, chitarra acustica; Darko Segina: canto, percussioni; Alfredo Lacosegliaz: batteria; Franco Di Lauro: basso.

Continuano le repliche della commedia dialettale

Si rinnova anche stasera al Politeama l'incontro del pubblico con la commedia in dialetto «L'ultimo de Carneval» animata da musica e canti della più genuina tradizione popolare. La rappresentazione avrà inizio alle ore 21.

Per tutte le repliche di questo spettacolo fuori abbonamento sensibili sconti sono riservati agli assidui della stagione di prosa del Teatro Stabile, i quali potranno assistere con agevolazioni di prezzo anche al concerto straordinario del «Modern Jazz Quartet» in programma per lunedì prossimo.

QUATTRO CHIACCHIERE CON I RAGAZZI DELLA POP MUSIC

Si ispira ai «Vanilla» il gruppo «La Nuova Idea»

Quattro chiacchiere con «La Nuova Idea», l'originale gruppo presentato sabato scorso al Dancing Paradiso nel quadro del panorama della musica d'avanguardia. Tale formula musicale è costituita da un affiatatissimo «staff» perfettamente in linea con il rivoluzionario discorso della «new music»: Giorgio Usai, organo e piano, Antonello Gabelli e Claudio Ghiglino alle chitarre elettriche, Enrico Casagni al basso e infine Paolo Siani, leader del «group», alla batteria.

Sottolinea lo stesso Paolo che la loro... nuova idea è sorta sulla linea musicale di quel genere «underground» i cui portabandiera sono stati indubbiamente i Vanilla Fudge: «Eravamo — dice — cinque studenti entusiasti dei nuovi effetti e delle sonorizzazioni innovatrici, andammo ad ascoltare i famosi Vanilla, ci traumatizzarono con quella loro musica così ricca di personalità e tanto particolare, e pensammo — in piena coralità di intenti — di unirci per riprendere sia il filone, sia l'impronta stilistica dei nostri beniamini, però personalizzando tali prerogative secondo le nostre sollecitazioni e ricerche musicali».

«L'etichetta che contraddistingue ciascuna nostra esibizione è "Live Concert" — rileva il chitarrista Claudio Ghiglino — intesa come concerto dal vivo, perché anche noi, come le altre formazioni di questo nuovo genere, intendiamo recare ai giovani messaggi ed espressioni musicali che possano rappresentare un lungo, coerente discorso e non una frammentaria, arida rassegna di brani».

Il «sound» della Nuova Idea è composto da sensazioni, secondo l'esperienza e l'atmosfera ispirata dai Vanilla, partendo da un fraseggio morbido per passare via via, gradualmente, ad una variazione ritmica sempre più aggressiva e ricca di suggestione, tipiche peculiarità della moda «pop sound». Un suono genuino, elaborato e sistemato attraverso un laborioso lavoro d'équipe, personalizzato secondo il senso creativo e la potenza espressiva dei singoli componenti il «group».

Con i loro pezzi, i cinque ragazzi della Nuova Idea intendono analizzare la vita di una qualsiasi persona, nella «routine» quotidiana: sono autentiche sensazioni musicali corredate da effetti tecnici basati su particolari accorgimenti. Nei loro testi impegnati c'è la continua ricerca di risolvere i problemi insorgenti nella dinamicità quotidiana, l'intimo desiderio di uscire da questi binari obbligati, da questo «stress» che fisicamente e psicologicamente deprime lo spirito, e la conseguente carica, lo slancio indispensabile per «andare avanti».

PRONTO, CHI STRAPARLA? Qualcuno con protesi senza orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Infortuni sul lavoro a Udine e Monfalcone

L'assessore al lavoro Stopper ha fornito ieri un'unica risposta alle interrogazioni dei consiglieri Zorzenon, Bergomas, Pascolat e Moschioni (tutti del PCI) sugli infortuni mortali accaduti all'Italcantieri di Monfalcone e alle Officine Bertoli di Udine. Ma prima di rispondere ai due quesiti ha ricordato la nuova disgrazia avvenuta il giorno prima alla raffineria «Aquila», dove un operaio ha perso la vita mentre lavorava alla demolizione di un camino in lamiera di ferro. E', questa — ha detto — un'altra delle tragedie che funestano troppo spesso il mondo del lavoro, e che non colpiscono soltanto le vittime ed i loro congiunti, ma anche i lavoratori nel loro insieme e quanti hanno a cuore la loro sorte ed i loro problemi. Sono certo di interpretare gli unanimi sentimenti di questa Assemblea — ha detto Stopper — facendo pervenire alla famiglia dell'operaio Furio Bolognesi le nostre condoglianze.

Stopper ha quindi risposto all'interrogazione sul grave incidente mortale all'Italcantieri di Monfalcone.

«Il duplice infortunio mortale avvenuto presso lo stabilimento navale dell'Italcantieri di Monfalcone, nel quale hanno perduto la vita gli operai Dario Bottaro ed Ivano Stefanutti, ha gettato ancora una volta lo sgomento in tutto il mondo del lavoro.

L'infortunio è avvenuto il giorno 11 febbraio '72 verso le ore 16,15 a bordo della turbonave da 137.000 tonn. in costruzione sullo scalo tradizionale dello stabilimento, nell'interno di un elemento di nave denominato losca del timone, prefabbricato a terra e successivamente montato in blocco a bordo.

Dall'autopsia successivamente effettuata venne riscontrato che le bruciature erano superficiali e non avevano interessato gli organi interni. E' quindi da ritenere che la fiammata che ha colpito i due operai sia stata di breve durata e sia stata provocata da una istantanea combustione degli abiti.

Poiché da parte del guardia-fuoco Mazzolin e del saldatore Zorat non venne rilevato alcun odore che rivelasse la presenza di acetilene all'interno della losca, quale causa del duplice infortunio mortale si possono formulare varie ipotesi, ed in particolare:

— perdita inavvertita di ossigeno o impiego di quest'ultimo a mezzo del cannello, per determinati usi, da parte dei due operai, con formazione di un eccesso di ossigeno nell'angusto ambiente di lavoro e conseguente impregnazione degli indumenti dei due operai da parte di detto gas;

— investimento diretto degli indumenti o di parte degli stessi da un getto o da una perdita inavvertita di ossigeno.

Esaurita la risposta sull'Italcantieri, l'assessore Stopper è passato all'interrogazione sullo infortunio mortale alle Officine Bertoli di Udine.

«Come noto, in data 21 febbraio scorso, una squadra di lavoratori dipendenti dalla Ditta «Monteur» di Martignacco operava all'interno dello stabilimento metallurgico Giobatta Bertoli, sito in Molin Nuovo (Udine), per la copertura di un capannone di nuova costruzione. I lavoratori erano diretti dal caposquadra Pietro Moia.

L'inchiesta giudiziaria e quella tecnica dell'Ispettorato del Lavoro sono attualmente coperte dal segreto istruttorio. Quando saranno ultimate potranno forse dare la risposta a tutti questi quesiti. Ogni qualvolta accadono cose del genere, siamo qui a chiederci con angoscia il perché di queste sciagure ed ognuno di noi avverte — assieme alla commozione ed alla pietà — quasi un senso di ribellione dinanzi alla irreparabilità di un evento contro il quale, ormai, nulla è più possibile fare.

L'Amministrazione regionale, come noto, nel campo della prevenzione degli infortuni sul lavoro ha competenze estremamente limitate; ciò nonostante essa ha assunto una serie di iniziative facendo tra l'altro svolgere alcune indagini sulle condizioni di lavoro presso le industrie cantieristiche regionali. Recentemente è stato approvato dalla competente Commissione permanente un disegno di legge che dovrebbe consentire lo sviluppo di queste indagini sul piano regionale e che prevede l'istituzione di un Centro di prevenzione delle malattie del lavoro che avrà compiti molto ampi e che potrà avvalersi della collaborazione degli istituti universitari.

Alla famiglia del lavoratore Pietro Moia, cui va la commossa solidarietà di tutto il Consiglio regionale, la Giunta regionale ha fatto pervenire l'espressione del proprio cordoglio più sincero ed un aiuto finanziario».

A questo punto si ritiene opportuno far presente che, da parte della Direzione dell'Italcantieri sono stati distribuiti ai lavoratori addetti a tali lavori opuscoli contenenti norme antinfortunistiche di uso aziendale, riguardanti i lavori di saldatura e taglio con fiamma ossiacetilenica e l'esecuzione di lavori in spazi angusti.

Giova inoltre rilevare che, da oltre un anno, l'Ispettorato provinciale del lavoro di Gorizia, in collaborazione con l'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, svolge presso lo stabilimento navale di Monfalcone dell'Italcantieri, un'azione di vigilanza che può essere definita a carattere continuo. Settimanalmente, per più giorni, da uno a quattro ispettori del lavoro addetti al servizio tecnico, ispezionano l'azienda ed in particolare le navi in costruzione ed in allestimento, accompagnati sempre dai tecnici del servizio di sicurezza dello stabilimento e, nei casi in cui si reputa necessario, da un rappresentante della Commissione interna.

Ai rappresentanti della commissione interna, inoltre, da parte dei predetti Ispettori del lavoro vengono con frequenza richieste segnalazioni sulle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro in atto nello stabilimento, nonché la collaborazione nella individuazione delle eventuali deficienze di carattere anti-infortunistico che, potendo a volte sfuggire all'osservazione dell'ispettore, possono essere certamente individuate e segnalate da parte degli operai ai loro rappresentanti.

Anche la Regione ha assunto in materia alcune iniziative facendo svolgere indagini sulle condizioni di lavoro proprio dell'industria cantieristica locale, indagini che hanno indicato chiaramente alcune delle cause degli incidenti e delle malattie professionali. Gli operai dei cantieri sono costretti ad agire per otto ore al giorno in ambienti spesso con temperature molto elevate, soprattutto all'interno degli scafi, e impregnati di vapori di vernici sovente molto nocivi.

Giova ripetere, al riguardo, che è ormai prossima la costituzione di un Centro di prevenzione delle malattie del lavoro, che avrà compiti molto ampi e la cui attività potrà essere messa a disposizione degli organi periferici del Ministero del lavoro e della sanità.

In merito al duplice infortunio mortale sono in corso inchieste da parte degli organi competenti: magistratura ed ispettorato del lavoro. Saranno essi a stabilire quali sono stati i motivi e se vi è responsabilità da parte di qualcuno.

Bisogna tuttavia dire che spesso la vita umana non è adeguatamente tutelata nei posti di lavoro e che essa sovente passa in secondo ordine rispetto alle esigenze della produzione. Ora, questo non potrà essere mai accettato, né potrà essere accettata l'affermazione semplicistica che il progresso chiede dei sacrifici. Perché quando questi sacrifici superano il limite accettabile della fatica e del rischio cui ogni individuo sa di doversi assoggettare, allora è il progresso stesso che cessa di essere tale e diventa una nuova e più crudele barbarie.

SONO CERTI CHE NON SI TRATTAVA D'ALTRO

FIDANZATI DI SERA E «DISCHI VOLANTI»

Sono per caso arrivati i marziani a Gorizia? Questo lo interrogativo postoci da due fidanzati che, dicono di aver assistito nella tarda serata di domenica a uno strano fenomeno celeste. Il fatto sarebbe avvenuto quando i due giovani, dopo aver trascorso la giornata assieme, si stavano scambiando l'ultimo saluto. Un rumore sibilante ha colpito l'attenzione della giovane; poi, d'improvviso, dopo il rumore che assomigliava all'urlo di un gabbiano, il cielo si è riempito di una luminosa formazione di corpi fosforescenti, che viaggiavano in direzione da est verso ovest.

I «dischi volanti» erano velocissimi e a quota molto bassa, la loro traiettoria non era regolare, ma piuttosto balzellante. La pattuglia «marziana» era composta da almeno otto componenti i quali mantenevano la formazione fissa.

Del fenomeno i due fidanzati hanno fatto una descrizione molto precisa, fornendo con sicurezza i particolari degli strani oggetti in formazione, della loro direzione e del rumore.

Questo però non vuol dire che si sia trattato di dischi volanti o di altri veicoli extraterrestri. Indubbiamente al giorno d'oggi, quando la tecnica rasenta la fantascienza, la visione dei «dischi volanti» è un avvenimento abbastanza comune. D'altronde, possono unificarsi dei fenomeni celesti che per le loro particolari caratteristiche di luminosità possono far pensare ai cosiddetti UFO (unknown flying objects), ma per questi fenomeni si trova sempre una spiegazione scientifica che li colloca nella loro giusta posizione. Qualche volta, perfino un aereo che viaggia di notte con le luci di atterraggio accese può diventare per una persona particolarmente impressionabile un «disco volante» e con un po' di fantasia addirittura una formazione di velivoli extraterrestri.

Ad ogni modo il problema resta aperto. Dell'esistenza di dischi volanti sono pronte a giurare migliaia di persone, come altre migliaia sono pronte a smentire.

Comunque stiano le cose, si potrebbe concludere dicendo che una volta era luogo comune tra due fidanzati vedere le stelle; oggi, nell'epoca dell'esasperata tecnologia, i «dischi volanti» hanno soppiantato gli astri.

Solo lunedì 27 al POLITEAMA ROSSETTI THE MODERN JAZZ QUARTET Prenotazioni aperte in Galleria Protti, tel. 36372-38547

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA BULGARA DI ROMA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Irina Maleeva, attrice bulgara di 22 anni, stabilitasi in Italia, è già apparsa in numerosi film. Attualmente è impegnata a Roma nella lavorazione di «13 morti con la testa bianca»

Morta l'attrice Marilyn Maxwell

Beverly Hills, 21

Una delle attrici più note del cinema americano durante la guerra e negli anni immediatamente successivi, Marilyn Maxwell, è stata trovata morta nella sua abitazione a Beverly Hills. Aveva 49 anni. Il corpo inanimato della Maxwell è stato trovato nel bagno dal figlio quindicenne Matthew Davis, al ritorno da scuola.

Bionda e molto seducente, la Maxwell aveva esordito nel '42 in «Stand by for action», accanto a Robert Taylor. Aveva poi interpretato numerosi film di tono leggero, e negli ultimi anni aveva fatto molta televisione. Frequenti anche le sue tournée presso i soldati americani all'estero. Sposata e divorziata tre volte, la Maxwell soffriva di disturbi di circolazione e polmonari. La morte viene attribuita a cause naturali, probabilmente ad una crisi cardiaca. *(Ansa)*

Alla TV Reitano batte Sinatra

Roma, 21

I telespettatori italiani hanno seguito in maggior numero i programmi televisivi dedicati a Mimo Reitano («Qua la mano Mino») di quelli di cui era protagonista Frank Sinatra («La voce»); entrambi sono andati in onda — in quattro puntate — la domenica sera sul secondo canale, uno di seguito all'altro. Reitano ha avuto un pubblico di sei milioni e 400 mila persone come media delle quattro trasmissioni; Sinatra di tre milioni e mezzo. Il cantante italiano ha ottenuto il massimo ascolto nelle prime due puntate (circa sette milioni e mezzo); poi il pubblico è calato a sei milioni e 400 mila e a quattro milioni e mezzo. Il pubblico che ha seguito Sinatra è passato da due milioni e 300 mila, a circa tre milioni, a tre milioni e mezzo; nell'ultima puntata, andata in onda sul «Nazionale».

KATIA RICCIARELLI SULL'ONDA VERDIANA

PRIMO MICROSOLCO E TANTI PROGETTI

Milano, 21

Katia Ricciarelli è ritornata a Milano, la città che nell'autunno scorso la rese celebre proclamandola vincitrice del concorso «voci verdiane» indetto dalla RAI-TV e conclusosi al conservatorio «Giuseppe Verdi». E' tornata per poche ore, poiché nei prossimi giorni avranno inizio le prove della «Giovanna d'Arco» di Verdi diretta dal maestro Carlo Franci che si darà alla «Fenice» di Venezia il 13 aprile prossimo, per presentare alla stampa milanese il suo primo microsolco diretto dal maestro Gian Andrea Cavazzeni.

Arie note e meno del grande compositore sono state scelte dalla Ricciardelli per questa sua prima prova discografica e bisogna dire che la scelta è stata delle più felici, visto che in ogni pezzo la giovane cantante mette in luce la duttilità della sua voce.

«So di avere molte responsabilità maggiori — ha detto la Ricciardelli — e debbo in tutti i modi mantenere le promesse che inizialmente ho fatto al mio pubblico. Essere giovani, in certe carriere, può portare a degli sbagli, io però non posso sbagliare, ora dovrò cantare la «Giovanna d'Arco» di Verdi, che da molti anni manca dalle scene liriche: infatti fu uno dei primi grandi successi nella carriera di Renata Tebaldi. Questa è per me veramente una tappa molto difficile. Dopo Venezia la stessa opera verrà data all'Opera di Roma. Avrò quindi un periodo di riposo prima di andare a Monaco con la «Scala» per la Messa di Verdi diretta dal maestro Abbado. Un altro impegno importante è l'inaugurazione della stagione lirica di Chicago dove canterò per la prima volta nei «Due Foscari». E' anche la prima volta che andrò negli Stati Uniti, quindi ancora maggiori diventano le mie responsabilità. Non è facile avere venticinque anni ed avere davanti tante tappe nelle quali bisogna, se non arrivare prima, ma almeno nei primissimi posti».

Anche il maestro Gian Andrea Cavazzeni presente alla manifestazione ha espresso un giudizio sulle qualità vocali della Ricciardelli: «E' una giovane con una vocalità importante. Sono stato molto contento di dirigerla in questo suo primo disco. Io ho sempre seguito i giovani ai quali ho cercato di trasmettere l'esperienza che in tanti anni di attività ho acquistato». *(Ansa)*

William Goldman ha consegnato la prima stesura della sceneggiatura di «Papillon» al produttore e regista Franklin Schaffner. Questi comincerà fra pochi giorni a cercare gli esterni in America centrale. Le riprese cominceranno in luglio. Gli interni saranno invece girati a Hollywood. Il film, tratto dal celebre libro di Henri Charriere, sarà interpreato da Steve Mac Queen.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SECONDA SETTIMANA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
L'ULTIMO DE CARNEVAL
In dialetto triestino con musica e canti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno d'abbonamento «A» platea e palchi, «C» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano le conferme e i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto», commedia in dialetto triestino con musica e canti presentata dalla compagnia stabile del Teatro di Prosa. Seconda settimana di repliche. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 marzo concerto straordinario del «Modern Jazz Quartet». Aperte le prenotazioni dei posti con sconti per abbonati del Teatro Stabile di prosa alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61662). Ore 19 e 21: I film dei Black Panthers: «Afferra il tempo» (1970) di Antonello Branca; anteprima, fuori abbonamento.
LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli.

EDEN. 16 ult. 22: «La casa delle mele mature» con Erica Blanc e Gianni Macchia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Successo indescrivibile: «Mare blu, morte bianca». Morte bianca, conosciuto anche col nome di «divoratore di uomini». Tutto l'Oceano Indiano sino a Ceylon e alle coste dell'Australia. Sequenze drammaticissime. Stupendo technicolor avvincente e affascinante. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Il western più divertente dell'anno con Giuliano Gemma, Vittorio Congia e Marisa Mell. Cinemascope technicolor. Vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I figli del divorzio», in technicolor. Un film ispirato ad un problema di grande attualità, con Roger Hanin e Christiane Mesnier. Canzoni di Gilbert Bècaud. Per tutti.

GRATTACIELO
MARE BLU MORTE BIANCA
TECHNICOLOR
e' un film per tutti

AURORA. 16.30. Le meravigliose avventure animate di Tom e Jerry in: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Un classico poliziesco, uno dei grandi della presente stagione cinematografica, il film di H. Verneuil «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo, O. Sharif e R. Hossein. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Dino Risi: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e V. Gassman. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO 16.30. Lando Buzzanca, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno in un film divertentissimo: «Un formidabile su e giù». Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Sensazionale!: «I segreti delle città più nude del mondo». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Orgasmo sadico». Spettacolare film in technicolor con due grandi attori: Carrol Baker e Lou Castel. Lo dovete vedere. Severamente proibito ai minori di 18 anni.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Interrabang». Amanti diabolici in un giallo interpretato da Haydée Politoff e Corrado Pani. Technicolor. Vietato min. 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Virna Lisi, Michèle Mercier, Gastone Moschin, Philippe Leroy, Irene Papas. Diretto da Carlo Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «La notte dei morti viventi». Uno straordinario film dell'orrore, con R. Dürr e D. Jones. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Il compromesso». Un film drammatico di Elia Kazan con Kirk Douglas, Faye Dunaway e Deborah Kerr. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo irritarono e Santana fece piazza pulita». Western a colori con Gianni Garko.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Non è più tempo di eroi». Technicolor con Michael Caine, Henry Fonda e Cliff Robertson.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «La tortura delle vergini». Technicolor con Herbert Lom e Olivera Vugo. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il giorno dei fazzoletti rossi» con Christopher Lee, Heinz Drake, Carole Gray. Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «Zorro il dominatore».
RADIO 16: «Il grande silenzio». Grandioso e violento western a colori con Klaus Kinski e Jean Louis Trintignant. Technicolor. Viet. min. 18 a.
RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA 17: «I tre avventurieri». Technicolor con Alain Delon, Lino Ventura e Serge Reggiani. Tre grandi attori in un avvincente film.

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Mattei». A colori.
CAPITOL. 15: «Il sesso del diavolo». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Crisantemi per un delitto». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «I diavoli del Grand Prix». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Caccia sadica». A colori.
DIANA. 18: «Angeli dell'inferno sulle ruote». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Terrore e terrore». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «I vizi segreti della donna nel mondo». Film inchiesta a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
VERDI. 17: «Conoscenza carnale» con J. Nicolson e C. Berger. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Batanga», con V. Miles e D. Weaver. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quella carogna di Frank Mitraglia» con J. Hallyday ed E. Constantine. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Quella chiara notte d'ottobre» con I. Demik e D. Backy. Colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Corruption» con T. Kendall. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Là dove volano i corvi». Film giapponese. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Africa ama». Un interessante film sull'Africa centrale. A colori.

RONCHI

RIO: «Il gufo e la gattina».

CORMONS

COMUNALE: «Riprendiamoci Fort Alamo».
ITALIA: «Il tagliagole».

GRADISCA

COMUNALE: «Lo specchio della follia».

PORDENONE

VERDI. 17: «I segreti delle città più nude del mondo».
CRISTALLO. 17: «Un uomo senza scampo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «I diavoli».
CAPITOL. 17: «La casa delle ombre maledette».

CORDENONS

VERDI. 17: «Madly, il piacere dell'uomo». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Uomo e donna, i misteri del sesso».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

PALMANOVA

ITALIA: «Liberty Valance».
GARIBALDI: «Madly, il piacere dell'uomo».

GEMONA

SOCIALE: «Lettera al Kremlino».

Spettacolare - Affascinante
Un film da non perdere
Travolgente crescente successo
AL GRATTACIELO

Ma se domani...

Che l'industria cinematografica sia in crisi da tempo e che una delle cause della sua crisi derivi dalla concorrenza della TV lo sanno tutti. Ma il bello è che la concorrenza della televisione non è soltanto generica (la serata da trascorrere in casa senza spesa); è anche, e soprattutto, specifica, vale a dire che essa si afferma nutrendosi della sua stessa «vittima».

Ecco qui una prova. Ce la fornisce la fonte più competente e qualificata, date le circostanze: la RAI-TV, attraverso un sondaggio svolto dal servizio opinioni, dal quale si viene a sapere che mentre solo 10 spettatori su cento (tra gli intervistati) vanno al cinema più d'una volta alla settimana, ben 52 sono invece i telespettatori che seguono con la medesima frequenza i programmi cinematografici trasmessi in TV. Se noleggiatori ed esercenti inscenano talvolta il muro del pianto come dargli torto?

Un altro dato abbastanza significativo è questo: per il surriferito 52 per cento va bene quasi tutto, anche se taluni generi incontrano maggior favore di altri. Il sondaggio rende noto, ad esempio, che al vertice delle preferenze figura il genere comico, indice 76 (ma non si specifica se al modo di Franchi-Ingrassia o, poniamo, al modo di Tognazzi e Sordi), seguito da quello poliziesco e di spionaggio (rispettivamente con 72 e 69). Qualche gradino più in giù stanno i film romantici, il western e di avventure con gradimento pari a 67. Ancora più in giù, ma pur sempre in posizione di valida difesa, i film storici, di guerra, drammatici, le commedie brillanti e musicali, con valori oscillanti tra il 60 e il 52. Infine, nei piani più bassi della graduatoria, i cartoni animati, i film del «brivido», di fantascienza o a carattere mitologico.

L'inchiesta del servizio opinioni non trascura nemmeno di localizzare le preferenze del pubblico secondo età, sesso e classi d'istruzione. Il genere comico, per esempio, risulterebbe molto gradito sia al pubblico femminile che a quello maschile. Una differenza abbastanza netta si riscontra invece per i film western, di guerra e d'avventure, che sono bene accolti dagli uomini e assai meno dalle donne, portate piuttosto al genere rosa e sentimentale. Per quanto riguarda l'orientamento dei gusti in rapporto alla età, sembra che le persone più anziane gradiscano assistere a spettacoli cinematografici in misura minore degli altri, ferme restando, ancora una volta, le loro inclinazioni per il film comico e brillante, mentre i giovani propenderebbero verso tutti gli altri generi, cartoni animati inclusi.

Infine, sotto il profilo del grado d'istruzione, il sondaggio ha appurato che coloro i quali hanno interrotto gli studi a livello elementare (circa il 60 per cento degli intervistati) dirigono le loro preferenze in maniera netta su pellicole comiche (indice 79) e romantiche (74) e, a qualche distanza, su quelle poliziesche e di avventure. Le classi d'istruzione intermedia e quelle a livello di titolo di studio superiore prediligono i film polizieschi (78), comici e di spionaggio (74), western e di avventure (70).

Vediamo adesso di tirare le somme, in tutta semplicità, senza macchinetta e calcolatore elettronico? Bene, se una volta si poteva ancora parlare di cinema rionale, oggi si può parlare, più che altro, di cinema da salotto o camera da pranzo. Viene però da chiedersi: ma se domani la TV costringerà il cinema a chiudere davvero e definitivamente la sua gloriosa avventura, di che cosa si pascerà quel 52 per cento di abbonati domestici (e magari il numero sarà cresciuto) che oggi se lo divora, in vestaglia e pantofole?

Ber.

A FERRARA LA XIII RASSEGNA

Il film industriale affronta la verifica

Roma, 21

Ferrara sarà quest'anno dal 6 al 9 giugno la sede della XIII Rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confindustria, con la collaborazione dell'ANICA, dell'AGIS e della locale Unione industriali.

A questa edizione della rassegna potranno partecipare tutti i documentari sui vari aspetti delle attività dell'industria, realizzati dopo il 1.o giugno '71 e ammessi in concorso dalla Commissione di preselezione che è stata istituita al fine di garantire un più elevato livello tecnico ed artistico della manifestazione.

Oltre ai film industriali saranno presentati a Ferrara, in una speciale sezione, alcuni programmi televisivi trasmessi nel 1971, che in qualsiasi forma, dal servizio giornalistico all'indagine culturale, allo «sceneggiato», siano espressione di una tematica attinente all'industria e alla sua posizione nella società italiana.

Al film primo classificato nella graduatoria assoluta sarà assegnato il «Vulcano d'oro»; sono inoltre previsti dal Regolamento sette premi di categoria, un premio di lire 1.500.000 per la regia e un premio di lire 1.000.000 per l'autore del miglior programma televisivo in concorso.

Alla giuria spetterà anche il compito di proporre i documentari per la selezione italiana, che parteciperà al XIII Festival internazionale del film industriale in programma quest'anno ad Amsterdam.

A conclusione della rassegna si terrà un convegno sul tema «Il film industriale alla verifica degli anni '70», con la partecipazione di personalità degli ambienti cinematografici, industriali, culturali e giornalistici. Saranno in questa occasione affrontati gli aspetti più attuali del rapporto cinema-industria, soprattutto con riferimento alla esigenza di dare una maggiore caratterizzazione umana e sociale alla tematica del film industriale.

Medea ed Edipo a Siracusa

Roma, 21

L'istituto nazionale del dramma antico organizza dal 1.o al 18 giugno prossimo il XXII ciclo di spettacoli classici che si svolgeranno al teatro greco di Siracusa. Le opere prescelte che andranno in scena sono: «Medea» di Euripide nella traduzione di Carlo Diano ed «Edipo Re» di Sofocle nella traduzione di Salvatore Quasimodo. La regia delle due tragedie è stata affidata a Franco Enriquez e Alessandro Fersen, mentre i ruoli di protagonista saranno impersonati da attori di chiara fama come Valeria Moricone (Medea) e Glauco Mauri (Epido Re). Il cast si avvalerà della partecipazione di Gianni Santuccio, Pina Cei, Gianni Galavotti, Mariano Regillo, Donato Castellaneta, mentre sono in via di perfezionamento le scritture con altri attori.

Le scene e i costumi saranno di Emanuele Luzzati. *(Ansa)*

All'età di 89 anni è morto Pedro Sienna, pioniere del cinema e del teatro. Lo scomparso, era stato attore ed autore di soggetti di film, il più importante dei quali è «El husar de la muerte» (L'ussaro della morte), un classico della cinematografia cilena.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La moglie del ministro Ancora Duvivier-Gabin

Jean Gabin, ieri

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 21) — la DC e il PDIUM sono contrapposti stasera nel corso del sesto dibattito a due della trasmissione curata da Jader Jacobelli.

* * *

«Ricevimento all'ambasciata» (TV-1,ore 21.30) — Va in onda stasera questo telefilm realizzato dalla BBC. Nel corso di un ricevimento all'ambasciata britannica a Parigi, un giornalista specializzato in colpi sensazionali, Frank Cross, viene a sapere che il ministro del tesoro si incontrerà il giorno dopo con il banchiere Strauss di un grande istituto finanziario americano. Per il giornalista, la notizia, datagli sbadatamente dalla moglie del ministro, significa la conferma di una nuova svalutazione della sterlina e una grave crisi finanziaria. Lo ambasciatore intima al giornalista di tacere adducendo la ragione di stato, mentre il ministro da un lato e il giornalista dall'altro si arroccano sulle rispettive posizioni: nello scontro emerge la verità. Infatti i due si odiano, al di là della professione, per ragioni personali al cui centro sta la moglie del ministro.

«Io e...» (TV-2, ore 21,15) — Per la prima volta la macchina da presa entra nello studio di Giorgio Morandi: protagonista di questo episodio è Riccardo Bacchelli che ha scelto come opera d'arte preferita il «paesaggio 1913», uno dei pochi quadri giovanili che Morandi non distrusse. Bacchelli e Morandi, nati entrambi a Bologna, si conobbero e si frequentarono nel primo decennio del secolo. Bacchelli dedicò a Morandi, nel 1918, un articolo che è il primo della bibliografia del pittore; l'autore del «Mulino del Po» parlerà dello amico nello studio della casa di Grazzana, nella quale Morandi lavorò per anni in assoluta solitudine, dove sono state filmate le inconfondibile composizioni di oggetti predisposti dal pittore negli ultimi mesi della sua vita per essere ritratti in nature morte.

* * *

«La bella brigata» (TV-2, ore 21.30) — Per il ciclo «Julien Duvivier: realtà e sogno» va in onda stasera questo film girato dal regista francese nel '36 ed interpretato da Jean Gabin (uno degli attori preferiti di Duvivier) Viviane Romance e Charles Vanel. Ottima è l'interpretazione di Gabin nel ruolo di un operaio, Jean, un uomo leale e ottimista. «La bella brigata» è composta da un gruppo di operai disoccupati che campano alla giornata, vivendo di espedienti. Un bel giorno, con un biglietto della lotteria comprato in società, vincono un premio di 100.000 franchi: insieme decidono di impiegare la somma e investirla nella costruzione di una osteria in riva alla Senna. Ma il lavoro cominciato con solidale entusiasmo non arriva in porto: Durante i lavori affiorano malumori e gelosie che a poco a poco portano alla dispersione del gruppo. Anche i due superstiti Jean e Charles, si scontreranno, per amore della stessa donna, e uno dei due perderà la vita.

Bette Davis sarà una nobildonna milliardaria nel film di Luigi Comencini «Lo scopone scientifico» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. La celebre attrice americana, che è già stata in Italia anni fa per prendere parte al film «La noia» di Damiani, arriverà a Roma domani 22 marzo, proveniente da New York.

PRIME VISIONI

Cane di paglia

Giusto battere il ferro finché è caldo, d'obbligo sfruttare per qualsiasi occasione un attore nuovo e bravissimo. Tocca adesso a Dustin Hoffman, l'indimenticabile zoppetto dell'«Uomo da marciapiede», vestito in «Cane di paglia» con i panni che più gli si addicono, quelli cioè dell'omarino mite e tranquillo, alieno da violenze e sopraffazioni, civile e comprensivo dei guai altrui. Qui, giovane scienziato astromatematico USA con borsa di studio per un anno, viene a trovarsi per un anno, assieme alla moglie un po' capricciosetta e inconsistente, nella rude Cornovaglia dei tracannatori di whisky, dei paesi sperduti, delle reazioni selvagge. Lo intellettuale resiste poco al clima attorno, almeno con i suoi metodi. Prima a farne le spese è la moglie, e fino a qui scorre come preparazione quella che è la parte migliore del film; poi nella seconda ora, e tutta intera, si sviluppa la rappresentazione della violenza, del professorino che da cane impagliato si trasforma in lupo inferocito, in giustiziere truce, pur sulla linea di «o muori tu o muoio io». Ma un'ora di ubriachi scatenati per un linciaggio, di fucili da caccia scaricati a bruciapelo, di grida, di verghe di ferro calate sulla testa è un po' troppo, anche se oggi la moda (o la cassetta) così pretende. Quindi il risultato c'è, ma troppo tirato e melodrammatico, e dei personaggi viene fuori bene la psicologia del professorino (grazie a Dustin Hoffman) e anche quello irritante della moglie che è Susan George, strano impasto di Brigitte Bardot e di Jane Fonda, non di più negli altri, abbozzati nella sola ferocia. Vietato ai minori di 18 anni, il film dovrebbe essere vietato anche agli emotivi con cuore ballerino: troppe legnate e troppa rabbia.

ma.

Nello Segurini in TV

Roma, 21

Il maestro Nello Segurini ritornerà sul video, dopo il successo ottenuto lo scorso anno con «Musica nella sera», con un altro programma in quattro puntate. Trasferito da tempo in Canada, dove dirige l'orchestra della Televisione di Toronto, il maestro Nello Segurini torna di tanto in tanto in Italia per concerti e incisioni. La nuova serie di trasmissioni, che sarà realizzata negli studi di Torino, sarà diretta da Maurizio Corgnati. I testi sono di Tata Giacobetti. *(Ansa)*

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
QUALCOSA DI NUOVO . . .
QUALCOSA DI GRANDE OGGI NEL WESTERN
IMMENSO - AUDACE - VIOLENTO

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.
GRADO
RISTORANTE «SERENA»
La Direzione del Ristorante «Serena» dell'Isola della Schiusa di Grado informa i suoi affezionati clienti che, dopo la chiusura invernale, il locale ha riaperto i battenti. Per prenotazioni, telefonare al n. 80697.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Sul sentiero di Topolino; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con G.F. Malipiero; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: L'Agnello, di F. Mauriac; 22.25: Albo d'oro della lirica; 23.15: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo e I Rolling Stones; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.30: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Coppe internazionali di calcio: radiocronache dirette di: Standard Liegi-Inter (Coppa Campioni); Glasgow Rangers - Torino (Coppa Coppe); Wolverhampton-Juventus (Coppa UEFA); 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.30: Musiche di A. Scarlatti; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto dell'oboista L. Faber; 16.15: Orsa minore: Sirena, di G. Soavi; 16.40: Musiche di O. Respighi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia oggi in Francia (1945-1971); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Incontro con C. Saint-Saens; 22.30: Musica: novità librarie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.00: Sapere - «Il romanzo poliziesco».
13.00: Tempo di pesca.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'inondazione» - Telefilm - Regia di F. Goode.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «La cooperazione agricola».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli. Doremì
21.30: «Ricevimento all'ambasciata» - Telefilm.
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Io e...» - Un programma di A. Zanoli.
21.30: «La bella brigata» - Film - Regia di J. Duvivier - con Jean Gabin, Charles Vanel, Viviane Romance. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Se no i xe Pepi no li volemo» - locandiere per la festa di S. Giuseppe di Faraguna e Carpinteri; 15.40: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 15.50: Concerto sinfonico diretto da G. Delogu; 16.30: Antichi organi friulani: Marano e Bertiolo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Ottetto Pop diretto da Gino Pascoli; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi; 11: Concertino; 11.30: Canzoni d'oggi - successi di sempre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Canta l'Equipe 84; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche di V. Ukmar; 18: Lettere varie; 18.15: Cha cha cha con l'orchestra C. Chaves; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

17.25: Calcio: Zeljeznicar-Ferencvaros; 20: L'angolino dei ragazzi: «Ceylon»; 20.15: Notiziario; 20.30: «In Italia si chiama amore», documentario; 21.15: «Canzoni sulla neve», spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

Ore 16.55, 18.15, 20 e 22.20: Notiziario TV; 8.20: La TV a scuola; 17: «Sebastien e Mary Morgane», telefilm; 17.25: Calcio: Zeljeznicar Ferencvaros; 19.15: Studio 14 - Programma di musica leggera; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il bosco degli impiccati», film romeno; 21.52: «Emilia - la semplicità e la maturità» - serie «Tre donne».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Chiusura irregolare con scambi meno attivi della vigilia. All'inizio del nuovo mese borsistico, il mercato ha denunciato una diffusa irregolarità con nuovi indebolimenti e recuperi anche di buona entità. Comunque gran parte della quota non è riuscita a recuperare lo scarto del riporto. Ai soliti motivi di ordine generale si sono aggiunti stamane motivi tecnici, come le disposizioni inerenti alle nuove tabelle di provvigione riaggistrate dal comitato direttivo della Borsa e dall'ordine degli agenti di cambio.

In apertura, i titoli guida apparivano moderatamente riflessi mentre i mercuriferi e alcuni valori isolati apparivano pesanti. Discreti recuperi evidenziavano, invece, Nord Milano, Cantoni, e alcuni assicurativi. Il «durante», attraverso scambi poco attivi, non denunciava nuovi risollevamenti e in chiusura la offerta era spesso prevalente.

In particolare, denunciano buoni recuperi le Abeille, Agricola, Cantoni, Ifil, Linificio, Latina, Mondadori, Nebiolo, Gas Napoli, Rossari, Sacie, Ses e Torino di Assicuzione.

Pesanti, invece, le Siele, Venchi Unica, Saffa, Amiata, Latina priv., Gavardo, Donzelli, Certosa, Burgo. Deboli inoltre Assicuratrice, Ras, Cascami, Cementir, Metalli, Incendio. Tra i titoli quotati ex dividendo Edilcentro ed Interbanca recuperano interamente l'importo staccato, mentre Liquigas, Bon Ferraresi e Fisa ne recuperano solo una modesta parte.

Tra i titoli guida, più calme le Fiat, mentre Montedison e Viscosa perdono modeste frazioni. Prezzi leggermente calmi nel dopochiusura per Generali, Ras e Rinascente; di poco migliori le Interbanca.

Nel reddito fisso la quota è apparsa irregolare con prezzi stazionari per le obbligazioni industriali e più calmi per i parastatali.

DOPOBORSA — Scambi quasi nulli nel pomeriggio. Prezzi rilevati: Montedison 660-662; Viscosa 1.230-1.240; Generali 47.900-48.000; Fiat 2.055-2.065. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» ha registrato quota 48,22, con una diminuzione dello 0,27 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; B. T.: 160.000.000; Obbligazioni 1.528.600.000; Azioni 1.375.575.*

TRIESTE

Mercato con diffuse irregolarità. Nuovi indebolimenti specie per il settore assicurativo, Viscosa, Bastogi, Sip, Beni, Anic, Finmare e Finsider. Scarsi gli scambi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 2.375 azioni.

Ass. Italiana 89000; Ass. Generali 48150; Ras 50500; Anic 745; Liquigas 225; Montedison 660; Rinascente 227; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2400; Tripcovich 34490; Bastogi 1426; Finmare 173; Finsider 290; Pirelli S.p.A. 1578; Sme 1615; Stet 2626.50; Beni Stabili 3040; Immobiliare 294; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 342; Italsider 348; Terni 99; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1235; Viscosa priv. 1010.

ORO E MONETE

Oro fino 900-920; platino 1800-2000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,325; dollaro canadese 582,85; corona danese 83,76; corona norvegese 88,305; corona svedese 121,945; fiorino olandese 182,75; franco belga 13,247; franco francese 115,435; franco svizzero 151,195; lira sterlina 1524,80; marco tedesco 183,88; scellino austriaco 25,269; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 9,028.

Cambi delle banconote: dollaro USA 582; lira sterlina 1526; franco svizzero 151,35; franco francese 118,70; franco belga 13,37; marco tedesco 183,80; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 581; fiorino olandese 182,30; corona danese 83,70; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 31,75, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20,10.

NEW YORK

Chiusura al ribasso in una seduta pesantemente dominata dai realizzi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di ben 7,15 punti, collocandosi a quota 934.

LONDRA

Chiusura ferma dopo una seduta relativamente tranquilla, terminata prima che il Cancelliere dello Scacchiere iniziasse il discorso sul bilancio. Le plusvalenze migliori sono state realizzate da automobilistici, bancari, edilizia e grandi magazzini. Perdono, invece, terreno i petroliferi, gli auriferi e i minerari australiani.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori nonostante una chiusura al di sotto dei massimi della giornata, a causa di vendite per realizzo. Domanda prevalentemente dai fondi di investimento.

A BRUXELLES — Prezzi in generale rialzo, con l'eccezione della «Cockerill», che perde terreno all'annuncio dell'omissione del dividendo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,20	14,47
Fidelity C.	»	13,52	14,76
Fidelity F.	»	17,32	18,93
Fidelity T.	»	27,50	30,05
Itac	fr. sv.	166.—	170.—
Robeco	fior ol.	248,50	—
Rolinco	»	186.—	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	10,09	—
Equitalia	»	8,65	—
Europrogr.	fr. sv	118,14	—
First Fund	doll.	12,26	13,40
Fonditalia	»	10,50	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,44	—
Interfund	»	10,37	11.—
Interitalia	lire	6794	7426
Intern S F	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	11,50	12,50
Italamerica	»	9,70	10,30
Mediolanum S	»	10,12	11.—
Rominvest	»	10,96	11,84
3-R Management	lire	5575,14	—

Titoli azionari

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1274	1240
Eridania	1604	1595
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10790	9900
Motta	2635	2627
Rom. Zucchero	160	161
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2400	2200
Assicurative		
Alleanza Assic.	15800	15930
Assicuratrice Ital.	90660	88800
Ass. Milano ord.	16240	16045
Ass. Milano pr.	9380	9480
Generali	48350	48100
L'Abeille Italiana	13310	13580
Fondiaria Incen.	10150	9970
Fondiaria Vita	24450	24400
R.A.S.	51200	50490
S.A.I.	19730	19690
Toro Assicuraz.	11720	11990
Toro Assic. priv.	8250	8280
Bancarie		
Comm. Italiana	14705	14750
Banco di Roma	14840	14850
Credito Italiano	1470	1485.50
Interbanca priv.	16010	16000
Mediobanca	62955	62890
Cartarie - Editoriali		
Binda	25600	25600
Burgo	7350	7100
Burgo priv.	5400	5340
Donzelli	90	80
Mondadori priv.	2310	2380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1000	980
Cer. Pozzi	151.125	155
Cer. Pozzi priv.	250	251
Eternit	2000	2021
Italcementi	19315	19170
Richard Ginori	386	383
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	745	740
Brioschi	17500	17500
Caffaro	362	363
Carlo Erba	8345	8305
Carlo Erba priv.	4250	4285
Italgas	890	895
Lepetit	10175	10180
Lepetit priv.	9000	9000
Liquigas	231.25	225
Mira Lanza	35200	35250
Montedison	664.75	660.50
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	6550	2925
Pierrel	6650	6649
Rumianca	991	990
Saffa	3941	3850
Sarom	850	850.50
Siossigeno	3750	3760
Commercio		
La Rinascente	229.50	227
La Rinascente priv.	195	197
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10200	10100
Ausiliare	3350	3390
Autostr. Torino-Mil.	26150	26160
Italcable	3070	3060
Mittel	1830	1830
Nord Milano	2800	2950
S.I.P.	2385	2395
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1271	1269
Marelli E.	525	527
Tecnomasio	458	464.50

TITOLI	20-3	21-3
Finanziarie		
Agricola	1170	1270
Bastogi	1439	1426
Centrale	5025	5070
Finanz. E. Breda	4960	4900
Finmare	170	173
Finsider	286	290.75
Generalfin	727	739
Gim	3610	3660
I.F.I. priv.	5690	5700
I.F.I.L.	18750	19000
Invest	2571	2570
Italpi	2745	2755
Pirelli & C.	1999	2001
Pirelli s.p.a.	1570	1576
S.E.S.	4495	4573
S.G.E.S.	1578	1774
S.M.E.	1630	1615
Stet	2607	2615
Sviluppo	1840	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3040	3045
Beni Stabili	3030	3040
Coge	1470	1480
Condotte d'acqua	550	554
De Angeli Frua	8090	8080
Edilcentro Milano	880	885
Generale Immob.	294.50	294
Habitat	1565	1550
Iniziativa Edilizia	5300	5350
La Milano Centrale	19700	19650
Risanamento	7020	7030
S.A.C.I.E. priv.	641	666
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2068	2058
Fiat priv.	1684	1684
Franco Tosi	5000	5000
Nebiolo	206	223
Olivetti ord.	1509	1496
Olivetti priv.	1499	1480
Westinghouse	1415	1415
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	342	342
Falck	3090	3105
Falck priv.	3105	3105
Ilssa Viola	3450	3540
Italsider	349.50	348.25
Magona	1650	1665
Metalli	2454	2420
Monte Amiata	1119	1045
Pertusola	1835	1835
Siele	2165	1950
Terni	98	100
Trafilerie	819.75	828.25
Tessili		
Centenari e Zinelli	240	240
Chatillon	1226	1235
Cotonificio Cantoni	9210	9340
Cucirini	5075	5030
Filat. Cascami Seta	3200	3090
Fisac	463	455
Lanerossi	3280	3250
Lanif. di Gavardo	—	980
Linif. e Canap. Naz.	305	315
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	232	240
Rossari	370	395
Rotondi	21460	21460
Scotti	134	132.50
Snia Viscosa	1245	1236
Snia Viscosa priv.	1008	1010
Tilane	298.50	298
Tosi Manifattura	1625	1625
Unione Manifatture	12848	12850
Diverse		
De Ferrari	1256	1272
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1195	1195
C.I.G.A.	4920	4949
Pacchetti	705	702
Reina	1002	1002
Smeriglio	169.875	169.87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	99.25
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.85
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.25
Rif. Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 1954	5%	94.25
Edilizia scol.	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.30
Amm.FFSS. 67/87	6%	90.90
» » 68/88	6%	90.40
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	98.35
Op. Pubbl SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.50
» » SS.B II	6%	91.90
» » SS.B. III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.80
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	88.90
» » SS.C III	6%	88.90
» » SS.aut.I	6%	89.30
» » » »	7%	96.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.85
» 1965 II	6%	91.20
» 1966 I	6%	90.80
» 1966 II	6%	91.—
» 1967	6%	90.25
» 1968 I	6%	90.10
» 1968 II	6%	89.90
» 1969/89	6%	89.90
» 1969 II	6%	90.45
» 1970	7%	98.80
ENEL Europa '65	6%	94.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.80
IMI Autostr SS.I	6%	89.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	95.55
» 1962-IV	5,50%	94.10
» 1962/77-V	5,50%	94.05
» 1962-VI	5,50%	93.45
» 1963-VII	5,50%	92.70
» 1963-VIII	5,50%	92.85
» 1964-IX	6%	93.20
» 1964-X	6%	93.70
» 1965-XI	6%	93.25
» 1966-XII	6%	92.75
» 1967-XIII	6%	91.50
» 1967-XIV	6%	91.90
» 1968-XV	6%	91.90
» 1969-XVI	6%	91.20
» 1970-XVII	7%	96.90
Autostr. CC. 63	5,50%	86.10
» CC 65	6%	92.45
» CC 67	6%	90.—
» CC 68	6%	89.80
» CC. 68 II	6%	89.75
» CC 69	6%	89.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	90.60
» 1965	6%	92.35
» 1966	6%	92.90
» 1967	6%	92.15
» 1968	6%	92.30
BIRS	5%	90.55
CECA 63/83	5,50%	89.30
» 66/86	6%	92.20
» 68/88	6%	92.15
» 68 II	6%	92.15
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	84.50
» E	5%	—.—
» F	5%	93.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	85.80
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.70
Torino As. El 60	5,50%	—.—
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	84.—
» »	5,50%	86.—
» »	6%	89.10
» »	7%	96.80
Op.Pubb. ss.I	6%	91.50
» » ss.II	6%	90.50
» » ss.III	6%	89.70
» » ss. Anas	6%	89.—
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	89.90
» » Int.St.se I	6%	91.70
» » » » » II	6%	89.80
» » » » » III	6%	89.80
» » » » » IV	6%	89.70
» Int. Stat. V	6%	89.50
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.85
Elfer	5%	97.80

TITOLI		21-3
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.10
» » 1955	5,50%	97.95
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	5%	89.20
» » 1961	5%	88.60
» » 1965 I	6%	91.30
» » 1965 II	6%	90.80
» » 1966 I	6%	90.30
» » 1966 II	6%	90.55
» » 1967	6%	90.—
» » 1969	6%	89.70
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	88.60
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.30
» » 2 »	6%	91.25
» » 3 »	6%	91.10
» » 4 »	6%	90.70
» » 5 »	6%	90.65
» » 6 »	6%	90.10
» » 7 »	6%	89.80
» » 8 »	6%	89.55
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	7%	90.—
» » XI	5,50%	99.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	99.—
» » » 1956	6%	97.65
» » Montec.	6%	96.20
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	98.40
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.60
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.45
» XXVI	6%	89.70
» XXVII	6%	89.50
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	97.70
» 1964	6,25%	96.50
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.50
» » 67	6%	92.40
E.N.I. GELA	5,50%	92.15
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.20
» Sud-1959	6%	97.70
» Sud-1960	5,50%	94.15
» Sud-1961	5,50%	93.—
» Sud-IV	5,50%	91.30
» Sud-V	5,50%	91.40
» Sud-VI	5,50%	91.40
» Sud-VII	5,50%	93.55
» Sud-VIII	5,50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.35
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77(vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	91.80
» 1961/86	5,50%	86.95
» 1963/83	5,50%	89.10
» 1964/83	6%	92.60
» 1965/83	6%	92.—
» Elet opt	5,50%	96.10
Banca Lavoro	5%	92.50
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M Cred	6%	89.60
» » » 69 I	6%	89.60
» » » 69 II	6%	89.60
» » » 70	7%	97.50
Banco Napoli	5%	92.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.60
» » »	6%	90.—
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	88.70
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	76.90
» » »	6%	91.30
» » IX	5%	100.20
» » XI	6%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	86.90
» » 1961	5,50%	84.50
» » 1962	5,50%	87.55
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.45
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	91.75	ENEL	70/85	7,50%	98.50
»	67/82 feb	5,50%	92.—	ENI	66/81	6%	89.10
»	67/82 set	5,50%	91.75	»	66/81	6,50%	90.75
»	68/80 mar	5,75%	93.25	»	67/82	5,50%	89.75
»	69/84 nov	7,50%	99.—	»	67/87	5,50%	89.25
CECA	66/86 giug	5,50%	90.75	»	68/82	6,75%	93.75
»	66/86 dic	5,50%	90.75	»	68/88 II	6,75%	90.—
»	67/87	5,50%	90.25	»	69/81	7%	95.—
»	67/82	6,625%	91.90	IMI	1970/81	7,25%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA MENTALITÀ DA RIVEDERE

IL GRAVE «GAP» DELL'AGRICOLTURA

L'agricoltura italiana è impegnata in un profondo e complesso processo di rinnovamento delle sue vecchie e logore strutture: il prossimo decennio sarà a questo riguardo decisivo per le sorti dell'intero settore primario e per le stesse abitudini alimentari dell'uomo.

Un problema è da tempo in primo piano, e cioè' il superamento dello stato di inferiorità che contraddistingue ancora la nostra agricoltura rispetto a quelli di altri paesi industrializzati. D'altra parte, la situazione di casa nostra presenta elementi originali e peculiari, che solo marginalmente troviamo altrove.

Ma vediamo di fissare l'obiettivo sugli aspetti di maggiore momento, di natura immediata. Occorre rendersi conto che, accanto ai tradizionali problemi della ristrutturazione fondiaria e della ricomposizione culturale, vi sono oggi soprattutto quelli dell'efficienza dell'impresa, della sua capacità di inserirsi proficuamente nel mercato dei prodotti e di instaurare organici rapporti con il mondo mercantile e industriale con cui essa è a contatto.

E' il concetto dell'impresa agraria moderna, del contadino come operatore economico alla pari di un qualsiasi altro operatore che deve farsi strada e affermarsi; non si può considerare il mondo delle campagne come un mondo a sé, avulso completamente da quello urbano con i suoi grandi complessi industriali e le molteplici attività commerciali e finanziarie. L'impresa agraria deve pertanto assumere un volto nuovo, aderente alla realtà che la circonda, capace di adattarsi ai rinnovamenti tecnologici e in grado di recepire tempestivamente ogni sollecitazione esterna e ogni rinnovamento utile sul piano dell'organizzazione produttiva.

Così, come stanno le cose, non possiamo continuare. Non solo perché abbiamo un'attività produttiva a livello di efficienza relativamente basso, ma soprattutto perché, con il progressivo allargamento dei mercati di sbocco, l'agricoltura italiana rischia di perdere completamente le sue posizioni di prestigio di un tempo.

Pensiamo solo al fatto delle perdite che ogni anno registriamo nel campo degli ortofrutticoli: le nostre vendite all'estero continuano a franare con un'intensità che ha del preoccupante. Le erosioni si fanno sempre più minacciose, mentre ci troviamo con una produzione che cresce a dismisura, senza che per essa si schiudano possibilità notevoli di sbocco almeno sul mercato interno. Non è difficile capire, dunque, che è necessario operare una netta rottura con il passato, con schemi operativi superati e modelli organizzativi, che si dimostrano obsoleti e inadeguati ai tempi. Già negli ultimi anni qualche cosa si è mosso, bisogna però perseverare.

L'ottica dei problemi — lo si è già detto di sfuggita prima — si incentra sulle dimensioni dell'azienda, sulla cooperazione tra produttori, sulla riorganizzazione dei mercati distributivi e sulla organizzazione in senso moderno dell'impresa, il motore del sistema. Purtroppo è da poco tempo che si è incominciato a porre le basi per lo sviluppo e l'affermazione di una agricoltura moderna, il cui obiettivo principale consiste nell'approfondimento della specializzazione produttiva, sulla scorta naturale di una organica politica di piano.

Tuttavia molti altri punti deboli attendono di essere al più presto eliminati. Ricordiamo, tra gli altri, l'assistenza tecnica e l'istruzione professionale. Per quanto riguarda la prima, in particolare, andrebbe potenziato il servizio di diffusione e di informazione tecnica, mentre si dovrebbe cominciare praticamente da zero a proposito della assistenza più propriamente economico-aziendale.

Il credito agrario è un altro dei punti deboli. La sua organizzazione e disciplina legislativa sono vecchie di oltre quarant'anni e non si sono mai adeguate ai mutamenti nel frattempo intervenuti nelle strutture agrarie. Il problema va affrontato con una riforma che preveda l'estensione del credito a forme non solo vincolate alle garanzie reali.

Troppe sono le cose da fare per salvare la nostra agricoltura che ci sembra immane lo sforzo da compiere rispetto ai mezzi e alle scadenze che ci attendono. Riusciremo a svincolarci una volta per tutte dalla mentalità arretrata che ci trasciniamo da decenni e spogliarci da pregiudizi pericolosi e stantii? C'è da augurarselo perché non ci sono alternative.

Adalberto Nascimbene

PRECISAZIONE SUL CONDONO FISCALE

Roma, 21

Il Ministero delle finanze, in relazione al preannunciato articolo di un suo funzionario su una rivista tecnica, relativo al tema del condono fiscale, fa notare che detto articolo riflette esclusivamente il pensiero dell'autore. Quindi — aggiunge il Ministero — è privo di ogni carattere di ufficialità.

«L'amministrazione finanziaria, sia a livello tecnico, sia a livello politico, ritiene suo dovere soprassedere — conclude il Ministero — a qualsiasi iniziativa che, per ragioni di correttezza, deve essere riservata al governo in carico, dopo la consultazione elettorale». *(Italia)*

UN PRIMO BILANCIO DELL'ANNO 1971 IN BASE AI DATI DISPONIBILI

Nessun progresso «reale» per il reddito nazionale lordo

In moneta corrente un incremento non lontano dal 4,5-5 per cento - Moderata espansione nei consumi, stasi delle attività industriali, sintomi di miglioramento nel settore terziario

Roma, 21

I primi dati disponibili consentono di stabilire che il reddito nazionale lordo, valutato in lire costanti «1963», è rimasto praticamente immutato rispetto all'anno precedente.

L'Istituto centrale di statistica, l'Istituto nazionale per gli studi sulla congiuntura e l'Istituto di studi per la programmazione economica stanno procedendo alle elaborazioni finali, senza la cui conoscenza è impossibile avere una dimensione esatta dei fenomeni; ma tutto lascia ritenere che il saldo del «bilancio economico nazionale» indicherà un reddito nazionale lordo ai prezzi del mercato di poco distante dai 45 mila miliardi di lire 1963, con un aumento valutabile intorno allo 0,8%.

Secondo quanto si è appreso sulle prime risultanze approssimative, la valutazione del reddito lordo ai prezzi correnti dovrebbe condurre non lontani da un incremento del 4,5-5,0% rispetto al 1970. In moneta, il reddito lordo dovrebbe essere, cioè, salito dai 58,2 mila miliardi del 1970 ai 61,0 mila circa del 1971.

L'«Istat» sta, infatti, lavorando a calcolare quale sia stato, nel 1971, l'incremento dei prezzi che risultati applicabile ai beni e ai servizi presi in esame dal «bilancio economico nazionale». Nel caso del 1970 — ad esempio — «l'Istat» aveva accertato un aumento dei prezzi all'ingrosso del 7,3% e uno del 4,9% per i prezzi al consumo; ma determinò un incremento del 5,7 % valido ai fini della contabilità nazionale.

Nel caso del 1971, gli aumenti sono stati del 3,4% per i prezzi all'ingrosso e del 4,8 per quelli al consumo: non è noto (l'«Istat» sta ancora lavorando al problema) quale sarà l'indice medio utilizzabile, ma alcuni esperti lo presuppongono collocarsi intorno al 4%. Ne discende che lo incremento del reddito a moneta corrente si potrà collocare in una misura intermedia tra il 4,5 e il 5,0%

La misura dell'incremento del reddito reale è stata oggetto di una dichiarazione del prof. Valerio Selan, docente universitario e studioso di problemi macro-enonomici.

«L'incremento del reddito reale calcolato su base annua nel 1971 — afferma Selan — pur essendo lievemente superiore allo zero, necessita per la corretta valutazione di due qualificazioni: l'una pessimistica e l'altra ottimistica.

«Nelle fasi congiunturali depressive a carattere prolungato, il livello dei consumi privati (anche in termini reali), mostra infatti una notevole rigidità. Ciò è dimostrato da numerosi dati di carattere quantitativo. Però il reddito delle imprese è inficiato da errori a livello aziendale, perché molte aziende mascherano le perdite di esercizio attingendo largamente alle riserve occulte (se ancora ne hanno) o rallentando e procastinando gli ammortamenti.

«Ne consegue che, se gli ammortamenti fossero correntemente calcolati, come avveniva negli anni precedenti, e se si tenesse conto del minore apporto in termini reali di alcune componenti del reddito (si pensi ai flussi a carattere temporaneo della Cassa integrazione salari) il reddito reale avrebbe mostrato una contrazione, anche se obiettivamente di non rilevante entità.

«Per contro — conclude lo studioso — proprio il basso coefficiente di utilizzo degli impianti, la disponibilità di manodopera qualificata, le rasserenanti prospettive sui mercati internazionali, la stessa graduale falcidia delle imprese malsane, costituiscono un elemento positivo per sperare, date certe condizioni, in una ripresa anche molto rapida».

Le maggiori incertezze sembrano circondare ancora la distribuzione interna al reddito nazionale delle sue componenti fondamentali. Tutto lascia ritenere — sempre allo stato attuale delle elaborazioni — che i consumi abbiano avuto una sia pure moderata espansione. Più incerta, invece, la prospettiva in materia di investimenti che non avrebbero registrato grosse modifiche.

Un comparto di ricerche che appare giunto all'epilogo del suo lavoro è quello relativo alla determinazione del prodotto lordo interno: quella cifra che, secondo le norme internazionali, deve essere integrata con i redditi provenienti dall'estero, così da giungere al «reddito nazionale lordo».

Procedendo per settore, il comparto dell'agricoltura, zootecnia, foreste e pesca pare avere fornito un reddito reale di poco superiore a quello del 1970. Una situazione di maggiore stazionarietà ha contraddistinto l'apporto delle attività industriali: basta pensare che — secondo l'«Istat» — la produzione industriale è diminuita del 2,8% nel corso del 1971, per comprendere come — anche a prezzi correnti — il totale nazionale a prezzi correnti risulterà analogo od inferiore ai 20.983 miliardi già calcolati per il 1970. Da rilevare che, nel 1970, l'aumento in termini monetari era stato del 15,7% e del 6,4% in termini reali. Secondo alcune fonti industriali, il prodotto industriale a prezzi reali sarebbe diminuito del 3,7% sul 1970.

Un maggiore dinamismo sembra avere caratterizzato, invece, la produzione da parte del settore terziario e della pubblica amministrazione. Dinamismo che, peraltro, attira tradizionalmente la analisi e la critica degli studiosi per le difficoltà di valutazione in questi settori. *(Italia)*

Autorizzate importazioni di caffè

Roma, 21

Il Ministero del commercio con l'estero ha autorizzato per il periodo 1.o marzo - 30 settembre 1971, l'importazione di un contingente globale di 8.309,4 quintali di caffè dai paesi non aderenti all'accordo internazionale del caffè. Detto contingente dovrà essere utilizzato su presentazione della «dichiarazione doganale» prescritta per lo sdoganamento della merce attraverso le dogane di Trieste, Genova e Napoli.

Il Ministero delle finanze potrà operare trasferimenti a favore di dogane non assegnatarie, purchè la richiesta di trasferimento risulti giustificata e non costituisca prenotazione del contingente stesso.

L'eventuale riesportazione del caffè importato non potrà essere consentita oltre i limiti del contingente stesso e dovrà essere accompagnata dal certificato di riesportazione rilasciato dalla Camera di commercio, industria e agricoltura e artigianato competente per territorio. *(Ansa)*

UN RINCREMENTO DEL 16 PER CENTO NELLE AFFLUENZE

BUON INIZIO IN ITALIA DELL'ANNATA TURISTICA

Sintomi di ripresa dei viaggi su strada - Nuove prospettive dall'Europa dei Dieci - Forte aumento degli arrivi in volo

Roma, 21

Il 1972 è iniziato sotto buoni auspici per lo sviluppo del turismo in Italia: oltre 194 mila stranieri in più, tra turisti ed escursionisti, sono entrati nel nostro paese. In gennaio sono stati registrati 1.369.200 arrivi contro 1.174.700 dello stesso mese dell'anno precedente. L'aumento percentuale è — secondo le prime rilevazioni — del 16,6%.

La maggior parte del movimento si è svolto ai transiti stradali, attraverso i quali molti entrano in Italia, anche nel periodo di bassa stagione, per brevi «week-end» o per qualche spesa. In gennaio, sono arrivati con l'auto 970 mila stranieri, cifra che supera quella dello stesso mese del '71 del 19,2%.

Questo aumento potrebbe preludere — anche se occorre attendere il periodo pasquale per una valutazione più aggiornata — a un ritorno dei viaggi su strada, che, pur mantenendosi su un livello considerevole, avevano fatto rilevare nell'intero '71 una diminuzione dello 0,1%. E' anche da sottolineare che in dicembre, cioè nel periodo delle vacanze di fine anno, era stato già registrato, rispetto al dicembre 1970, un promettente aumento dello 8,7%.

L'esame del traffico ai singoli transiti — sulla base delle statistiche E.N.I.T. — fa rilevare come il maggior numero di ingressi riguardi i confini con l'Austria 265.300 (con aumento del 24% rispetto al gennaio 1971) e il maggior aumento percentuale (+34,6%) quelli con la Svizzera. Ai confini con la Francia l'aumento è stato del 4,1% e a quelli con la Jugoslavia del 17%. I benefici dell'autostrada del Brennero rimangono evidenti.

La ferrovia è stata utilizzata, tra turisti ed escursionisti, sempre in gennaio, da 244.500 persone, con aumento del 4,8%. Oltre la metà degli ingressi (126.300, con aumento del 6,7%) riguardano i confini con la Svizzera. Considerevoli aumenti percentuali sono stati registrati ai confini con la Francia (+13,2%) e con l'Austria (+6,9%), mentre dalla Jugoslavia gli arrivi presentano una flessione del 12,6%.

Quanto ai porti, i 12.500 stranieri arrivati in gennaio rappresentano un aumento del 7,8%. I trasporti aerei continuano nella loro linea ascensionale, con un complesso di 142.200 persone provenienti dall'estero e un aumento superiore a ogni altro mezzo di trasporto: +22,9%. Le cifre aumentano considerevolmente se si considera cumulativamente il traffico interno ed internazionale. Basti considerare che la sola «Alitalia» nel gennaio '72 ha fatto registrare le seguenti cifre: 1.289.802.606 posti-km offerti (+25,3%), 553 milioni 472259 passeggeri-km trasportati (+12,5%), 77 milioni 559.784 tonnellate-km trasportate (+22,0%).

Le previsioni per lo sviluppo del turismo in Italia, nonostante la sempre più agguerrita concorrenza straniera e il divario fra numero di postiletto e scarso concorso dei cittadini italiani alla loro utilizzazione, sono abbastanza favorevoli. Negli ambienti degli operatori turistici, sulla base dei programmi di potenziamento dei viaggi stabiliti dalla C.I.T. e dalle compagnie aeree e del Gruppo «Finmare», si ritiene che gli stranieri, con particolare riferimento ai tedeschi, agli austriaci, ai francesi e agli inglesi, accentueranno la loro partecipazione al movimento globale.

I tedeschi entrati in Italia nel 1971 sono stati pari a 6,9 milioni, con aumento del 5% rispetto al 1970; gli austriaci, a 3,5 milioni (+3,6%); i francesi, a 4,5 milioni (+5,3%); gli inglesi, a oltre un milione e 800.000 (poco meno dell'anno precedente). Notevole è lo aumento delle entrate valutarie collegate al turismo estero. Nel gennaio-novembre '71 erano già stati raggiunti 1.101 miliardi di lire contro i 1.024 dell'intero 1970.

L'Europa «a dieci» dovrebbe gradualmente favorire un maggiore afflusso di stranieri nel nostro paese, tenuto anche conto che, in base a recenti ricerche, l'Italia è stata visitata almeno una volta dal 46,2% dei tedeschi; dal 36,2% degli olandesi, dal 31,1% dei belgi, dal 29,9% dei francesi, dal 28,9% dei danesi e dal 20% degli inglesi. *(Italia)*

I RIFLESSI DELLA STASI EDILIZIA

Situazione critica anche per il legno

Previsto un aumento della disoccupazione - Migliori le prospettive nel settore dei mobili

Roma, 21

«L'istituto della Cassa integrazione guadagni sta esaurendo le proprie possibilità di intervento: il livello della disoccupazione andrà quindi nei prossimi mesi rapidamente aumentando»: così afferma la «Federlegno» nella sua ultima nota congiunturale, nella quale si sottolinea anche che incombono sull'economia italiana ulteriori e pericolosi sintomi di crisi, determinati non dalla mancanza dei vari fattori della produzione, ma soprattutto da particolari disfunzioni sociali e politiche.

Tale situazione, prosegue la nota, impone una particolare riflessione degli organi responsabili al fine di salvaguardare le industrie manifatturiere, con particolare riguardo alle medie e piccole, che sono maggiormente esposte agli squilibri congiunturali.

Nei giudizi relativi alle industrie del legno e del sughero, fortemente condizionate dai livelli di attività edilizia, non si prevedono miglioramenti nei prossimi mesi. Buone prospettive sembrano invece avere le industrie del mobilio e dell'arredamento, per le quali si è in presenza di una evoluzione positiva.

Nel complesso si nota che le industrie del legno, del sughero, del mobilio e dell'arredamento, presentano una struttura produttiva piuttosto dinamica e adeguata alle esigenze della domanda. Ciò a causa della scarsa industrializzazione delle tecniche produttive, che permette una notevole elasticità nei confronti del mercato e quindi un maggior adattamento alle situazioni congiunturali negative.

L'attività edilizia, che rappresenta un settore di notevole importanza per la destinazione dei prodotti delle industrie del legno e del sughero, si trova in una situazione particolarmente critica e non risente più, afferma la nota della «Federlegno», dei provvedimenti anticongiunturali presi dagli organi competenti. Le fluttuazioni degli investimenti nell'edilizia, conclude la nota, comportano conseguenze nei settori collaterali, rendendo estremamente difficoltosa la programmazione delle attività. *(Italia)*

Prestito IMI

Roma, 21

Un prestito di 200 miliardi di lire sarà emesso dall'IMI nella prima metà di aprile. Si tratta della 33.a emissione con un interesse nominale del sette per cento. Dei duecento miliardi, cento saranno offerti al pubblico.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5- 7/16	5-14/16
Sterlina	4-3/4	5- 1/4	5- 3/4
Franco sv.	3/16	14/16	1- 3/16
Marco	2-3/4	3	3- 1/4

UN NUOVO UFFICIO APERTO A BRUXELLES

«Marketing» in comune fra «Generali» e «Aetna»

«Motivi difensivi e offensivi» nell'iniziativa da parte della società assicuratrice americana

Bruxelles, 21

Due grandi società di assicurazioni — l'«Aetna Life and Casualty Company» degli Stati Uniti e le «Assicurazioni Generali, S.p.A.» di Trieste — hanno annunciato la formazione di un comune ufficio di «marketing» a Bruxelles al servizio delle società multinazionali.

L'«Aetna» e le «Generali», che hanno un accordo di mercato fin dal 1966, hanno sottolineato che per la prima volta aziende assicuratrici hanno istituito un centro di attività multinazionali. Per solito, tali problemi sono trattati su basi bilaterali per la diversità delle varie legislazioni nazionali. Ma i dirigenti delle società multinazionali, soprattutto degli Stati Uniti, vogliono la maggior uniformità possibile di contratti, come quelli di gruppo.

Fino a oggi, l'«Aetna» e le «Generali» hanno sottoscritto contratti per un totale di tre milioni di dollari di premi nel quinquennio di associazione in materia, a quanto ha precisato Giorgio Balzer, amministratore delegato dell'ufficio di Bruxelles. Gli affari multinazionali in Europa sono trattati dalle «Generali» mediante un accordo di riassicurazione e i profitti sono divisi con l'«Aetna» a metà.

Olcott Smith, presidente dell'«Aetna», ha dichiarato alla «Ap-Dow Jones» che la sua società ha concluso l'accordo con le «Generali» per motivi difensivi (impedire che i clienti americani con attività europee passino ad altra compagnia perché l'«Aetna» non ha una rete europea) e offensivi (accaparrarsi altri clienti). Bruxelles, poi, è stata scelta come sede del centro in luogo di Trieste, perché più vicina ai grandi mercati assicurativi inglesi, francesi e tedeschi. *(Ap - Dow Jones)*

PROTAGONISTI DEL MEC

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro italiano Emilio Colombo con i colleghi il francese Valery Giscard d'Estaing (al centro) e il tedesco Karl Schille (a destra) alla riunione del consiglio del MEC

Svalutazione in Argentina

Buenos Aires, 21

Il governo argentino ha deciso di svalutare il peso, fissando la nuova parità di otto pesos per dollaro (invece di cinque per dollaro).

Ieri il mercato dei cambi in Argentina era rimasto chiuso per decisione della Banca centrale. *(Ansa - Ap)*

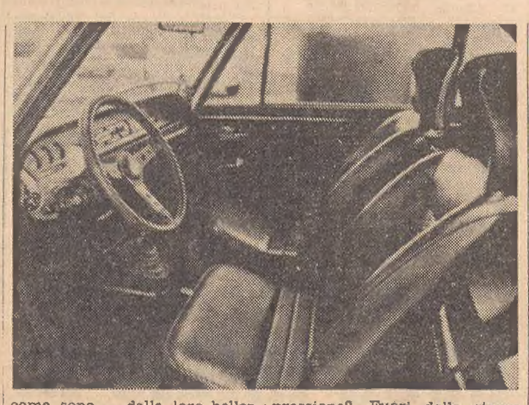
Una conferenza marittima internazionale è stata iniziata a Londra per esaminare il lancio in orbita di un satellite per comunicazioni, al fine di migliorare la sicurezza in alto mare e la velocità delle telecomunicazioni tra le navi e tra esse e la terraferma.

★ la pagina dei motori ★

SULL'ONDA DEL SUCCESSO MONEGASCO
UNA NUOVA LANCIA SUL MERCATO

La Fulvia 1,3 S allestita alla «Montecarlo» una macchina sportiva con qualcosa in più

HA L'ASPETTO E LA GRINTA DELL'HF 1600
PREZZO LIRE 2.145.000



DAL NOSTRO INVIATO

Padova, 21

Pochi giorni prima dell'apertura del Salone di Ginevra la Lancia ha dato l'annuncio che nel suo stand svizzero avrebbe presentato il modello 2000 ad iniezione elettronica e un nuovo aggiornamento della Fulvia coupé che assumeva la denominazione «allestimento Montecarlo». Non è ben chiaro il perché, ma molti giornali e riviste specializzate avevano pubblicato che si trattava del coupé HF 1600, probabilmente perché nel famoso rallye di Montecarlo era stata quest'ultima macchina a trionfare. A Ginevra si è chiarito l'equivoco: l'«allestimento Montecarlo» era stato fatto sulla Fulvia coupé 1,3 S il cui prezzo veniva fissato (di listino) in lire 2.145.000, cioé 75 mila lire in più della 1,3 S seconda serie che venne commercializzato nel settembre 1970.

Tutti coloro che si aspettavano dalla Lancia (specie dopo lo assorbimento da parte della Fiat) una produzione completamente nuova, sono rimasti delusi, ma l'anziana e gloriosa Casa torinese non ritiene sia ancora giunto il momento di rinnovare completamente la sua produzione tanto più che il Rallye di Montecarlo ha clamorosamente confermato la validità del suo coupé Fulvia, tanto nella carrozzeria quanto nel motore. Sulla spinta di questa grande affermazione sportiva, la Lancia ha pensato di sfruttare l'enorme pubblicità che questa gara le aveva procurato, lanciando sul mercato quella che potrebbe essere chiamata la «terza serie» della Fulvia.

Ci si potrà chiedere, allora, perché «l'allestimento Montecarlo» non è stato fatto sulla HF 1600. Non ne conosciamo le ragioni, ma in effetti le giustificazioni ci sono: il prezzo sarebbe salito a quasi tre milioni e non è che al pubblico sarebbe stata offerta la macchina che Munari ha portato alla vittoria monegasca. Così la Lancia ha preferito migliorare sportivamente l'1,3 S dotandolo di alcuni accorgimenti già sperimentati sulla HF 1600.

Questo nuovo aggiornamento somiglia al lifting che le belle donne di una certa età vanno a farsi all'istituto di chirurgia estetica: non ridiventano giovani perché l'età rimane, ma sembrano giovani — sorrette come sono — dalla loro bellezza e dalla loro classe. Forse lo accostamento non calza a pennello, ma un fondo di verità c'è. Perché cessare la produzione di una macchina ancora validissima e sulla cresta dell'onda, quando può ancora dare tante soddisfazioni con quel motore dal quale si sono ricavate potenze incredibili fino a raggiungere (nel 1300 cc) la bellezza di 90 cavalli DIN e velocità sull'ordine dei 170 km ora?

A questo punto ci si potrà chiedere che cosa la «Montecarlo» ci dà in più della sua diretta sorella. Dopo averla vista qui alla filiale di Padova e dopo una prova di oltre 200 km su strada, posso dire che, a grandi linee, tre sono gli aggiornamenti essenziale: di carattere tecnico, di carattere estetico e di carattere srtumentale. Il primo riguarda più brillanti prestazioni di accelerazione e di maneggevolezza su percorsi accidentati e tortuosi, che sono richiesti particolarmente dalla clientela sportiva. E non solo queste, ma anche maggiori doti di sicurezza e di visibilità. Dato che il motore è lo stesso dell'1,3 S e dato che la vettura è in corso di omologazione, la Lancia è molto riservata e non ha ancora comunicato se e quali sono i ritocchi di carattere tecnico. Più cavalli?, modifiche di rapporti? di giri? di compressione? Fuori dalla stanza dei bottoni nessuno lo sa, però sta di fatto — a detta della Casa — l'accelerazione è ancor più migliorata specie in condizioni ambientali difficili. Personalmente non ho avuto modo di controllare l'esattezza dell'informazione perché la «Montecarlo» che ho provato era nuova di zecca con il numero 12 sul contachilometri e quindi nell'impossibilità di lanciare la macchina al massimo dei giri, ma se la Lancia lo afferma, deve essere vero.

Per il resto ho cognizioni dirette. Dal lato estetico le variazioni apportate riguardano: la scocca di tipo 818.740 che è quella del modello HF 1600; eliminazione dei paraurti; ruote verniciate in argomento con settori neri o — a richiesta — del colore della vettura; verniciatura in nero opaco dei cofani, rivestimenti longheroni, parti superiori dei parafanghi anteriori, la parte sottoscocca posteriore; decalcomanie con la scritta «Montecarlo» applicate sul cofano lateralmente e sullo sportello baule al centro; cristallo fisso anteriore; sedili anatomici del tipo HF 1600 con appoggiatesta; tappeti in gomma; marchio «1,3» sul cofano. La verniciatura della carrozzeria può essere richiesta in 4 colori: rosso, azzurro, giallo e verde, che corrispondono ai colori corsa delle vetture italiane e — rispettivamente — francesi, Paesi Bassi e inglesi.

La dotazione di serie è migliorata con l'applicazione di uno specchio retrovisore esterno tipo Vitaloni «Segring dipinto in nero opaco; di due proiettori fendinebbia Carello» tipo «pf Polaris»; il volante di dimensioni più ridotte Ferrero a tre razze con cerchio imbottito; cinture di sicurezza a tre rami per i posti anteriori; interruttore sulla plancia per i fendinebbia; fissaggio della ruota di scorta del tipo HF 1600. Come abbiamo detto all'inizio, tutto il nuovo «allestimento» della Montecarlo costerà al cliente soltanto 75 mila lire in più della 1,3 S seconda serie che come ormai tutti sanno, rispetto alla prima serie, ha il cambio a 5 marce, i pneumatici a sezione larga (165x14), il piantone di guida in tre tronchi con snodi ad assorbimento d'urto, il freno di servizio sistema Super duplex, servofreno collegato direttamente alla pompa Duplex, correttore di frenata agente in funzione del carico, alternatore da 400 W al posto della dinamo, proiettori allo jodio, contagiri elettronico anziché meccanico, lampada spia per controllo liquido dei freni, tergicristallo a due velocità e lavacristallo elettrico, antifurto meccanico agente sul piantone di guida.

Ho elencato queste migliorie della seconda serie rispetto alla prima, per ricordare il grado di perfezionamento già in atto e che fa del coupé Fulvia una macchina di classe elevata. A questo punto giova ricordare quanto già dissi su questa «pagina dei motori» il 30 settembre 1970, quando cioè provai il «1300 S» (seconda serie) su un percorso misto tortuoso ma comprendente anche un tratto di autostrada) incluso nel triangolo Torino - S. Vincent - Ivrea - Santhia - Chivasso - Torino.

Le differenze tra il 1300 S e il 1600 HF non sono molto accentuate. Si notano nella velocità pura (170 rispetto i 180 della maggiore cilindrata), nel chilometro da fermo a pieno carico (34"9 rispetto il 32"9), nei rapporti al cambio più bassi dell'HF» che migliorano lo spunto; per tutto il resto le differenze sono insignificanti. Entusiasmante è la prontezza e la sicurezza della frenata, nonché la efficienza del servofreno. Il sistema di frenatura Superduplex a disco sulle quattro ruote e il correttore agente in funzione del carico sull'asse posteriore, danno al guidatore una sicurezza che lo porta a premere sullo acceleratore senza patemi perché sa, che in tutte le condizioni, la frenata sarà decisa, graduale e senza pericolo di bloccaggio delle ruote. L'adozione delle cinque marce ha reso necessario la modifica dei rapporti al cambio, piuttosto bassi alle marce inferiori: in prima si raggiungono i 43 km, in seconda i 66, in terza i 100, in quarta i 140 e in quinta (che è la diretta) oltre 170. Ricorderò anche che l'adozione delle cinque marce crea inizialmente un certo impaccio al guidatore perché la «prima» s'innesta verso il pilota ed è, cioè, invertita rispetto alla «prima» tradizionale. Al posto di questa c'è la retro che si mette con una leggera pressione in senso verticale. A parte il fatto che dopo qualche ora di guida ci si abitua, nulla cambia rispetto alla tradizione se si parte in «seconda», cosa che non porta danno data l'altissima elasticità del motore.

Le consegne dell'«allestimento Montecarlo» sono già iniziate da parte delle filiali ai concessionari.

Tullio Stabile

Nuovi questionari per le patenti

Una nuova serie di questionari predisposta dai competenti uffici della motorizzazione civile del ministero dei trasporti per il conseguimento della patente di guida, è di imminente pubblicazione. Tutto il programma d'esame, dalla segnaletica alla tecnica di guida, è stato elaborato in 1800 domande diverse, corredate da 5400 risposte tra esatte e sbagliate. Variando opportunamente le risposte, si sono ottenute 400 schede da diciotto domande ciascuna.

se avete scelto la libertà

UNA CARAVAN elnagh VI ATTENDE DA:

CASAMOBIL RIMORCHI

Concessionaria per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.
Via Carsia 51 - OPICINA (Trieste) - Tel. 211.610

STATALE PER MONFALCONE

Rimorchi per imbarcazioni - Tende campeggio - Ganci traino

GUSELLA & Co.

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

OGNI MACCHINA E ATTREZZATURA PER QUALSIASI ESIGENZA

REPARTO AUTO TRIESTE

Via Gambini 26 - Tel. 763.750

Renault 12, l'instancabile.

La Renault 12 ha una tenuta di strada eccezionale grazie alla sua formula « tutto avanti ».

Il suo motore, robusto e versatile (1300 cc) è capace di tenere per anni medie vicinissime alla sua velocità di punta, cioè 145 km/h. Lo sterzo è docile e preciso, i freni anteriori sono a disco, l'abitacolo è indeformabile, l'interno è comodissimo. Le portiere posteriori hanno il dispositivo « sicurezza bambini ».

La meccanica della Renault 12 è cosí riuscita e versatile da meritare tre versioni: berlina, break, e la sportivissima Gordini.

Renault 12: una compagna di viaggio instancabile che non vi stanca mai.

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Inviate questo tagliando alla Renault Italia
Casella Postale 7256 - 00100 Roma - Nomentana

Riceverete tutta la documentazione sulla Renault 12 senza alcun impegno da parte vostra.

IC 12 2

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

_____ C.A.P. _____

ALLUCINANTE TRAGEDIA SULLA PIU' ALTA MONTAGNA DELL'ARCIPELAGO NIPPONICO

Muoiono assiderati sul Fuji diciannove scalatori giapponesi

Sei risultano ancora mancanti - Gli alpinisti facevano parte di due gruppi: uno è stato travolto da una valanga, l'altro si è disperso nella gelida tormenta che infuriava sulle pendici del monte

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — Una squadra di soccorso recupera il corpo di uno degli scalatori morti sulle pendici innevate del monte Fuji

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 21

Il monte Fuji, la montagna più alta dell'arcipelago giapponese, ha voluto, anche questo anno, il suo tributo di vittime. Diciannove persone sono morte assiderate e sei sono disperse nella più grave tragedia montana verificatasi in Giappone dopo la seconda guerra mondiale. Le vittime facevano parte di due gruppi di alpinisti che cercavano di raggiungere la sommità del sacro monte in un'ardita quanto difficilissima impresa invernale. I gruppi si erano accampati sulle pendici della montagna, a quote varianti tra i 1700 e i 2000 metri.

Da venerdì la zona era investita da una tormenta di neve, con venti furiosi che sono andati via via aumentando di violenza. Domenica mattina la velocità del vento, in vetta al Fuji, aveva raggiunto i 144 chilometri orari, mentre dai ripidi pendii dell'alta quota cominciavano a staccarsi valanghe e slavine. Le condizioni del tempo si sono mantenute proibitive per tutta la giornata di domenica e soltanto verso la sera di lunedì è stato possibile alle squadre di soccorso alpino di portarsi in quota e iniziare le ricerche degli alpinisti che si sapevano accampati oltre i margini delle foreste di abeti e di larici che scompaiono dopo i 1700 metri.

Le prime dieci vittime venivano rinvenute questa mattina. Erano otto uomini e due donne. Morti assiderati, dirà il medico del soccorso alpino. Altre nove persone venivano rinvenute in punti distanziati tra loro, tutte sepolte sotto metri di neve venuta giù a valanga. I gruppi accampati, come detto, erano due, con un totale di 25 appassionati di alta montagna. Un gruppetto di dieci è stato travolto dalla valanga che è scesa come un fulmine dalla vetta. Sono stati trovati uno vicino all'altro. Nessuno di costoro, hanno detto i soccorritori, ha avuto il tempo di tentare di mettersi in salvo.

Per gli altri, la morte bianca è stata più allucinante. Hanno cercato di sfuggire a una fine tragica e si sono diretti in tutte le direzioni, resi ciechi dalla tormenta e dal vento furioso. Il gelo li ha stroncati. «I dieci che abbiamo trovato per primi stavano forse cercando di portarsi in cima al Fuji», ha detto un sergente della polizia alpina che ha preso parte alle operazioni di soccorso. «La valanga che li ha travolti è scesa dal Fuji alle quattro del pomeriggio di domenica scorsa», ha aggiunto il sottufficiale.

Il monte Fuji, la montagna sacra del Giappone, non è nuovo a queste tragedie. La peggiore di cui la storia si ricordi avvenne un secolo fa, esattamente, quando 29 persone morirono assiderate. Nel 1954 furono 15 gli alpinisti travolti e sepolti da una valanga. I loro corpi furono ritrovati a primavera, dopo lo sgelo. Sono circa 300 mila le persone che ogni anno scalano la montagna, che si erge per 3776 metri nel centro della più grande isola giapponese.

La stagione alpinistica, solitamente, si limita ai due mesi estivi di luglio e di agosto. Tuttavia anche d'inverno c'è qualcuno che tenta la scalata, esponendosi ai pericoli che la montagna presenta in questa stagione. Nei tempi antichi, la montagna conica, che è divenuta l'emblema del Giappone, era guardata con riverenza e timore e solo una spinta religiosa poteva indurre qualcuno a tentarne la salita.

Oggi, solo la passione della montagna porta in vetta centinaia di migliaia di alpinisti. Dalla sua vetta, l'occhio spazia sui quattro lati fino al lontanissimo orizzonte, con un panorama che in Giappone non ha l'uguale. Il momento migliore è l'alba e sono molti coloro che organizzano la salita in modo da giungere in vetta nel momento in cui si alza il sole.

A. P.

Maltempo in Giappone Almeno 116 morti

Tokio, 21

Almeno 116 persone sono morte e altre ventidue risultano disperse a seguito del maltempo che ha investito alcune zone del Giappone durante il weekend dell'inizio di primavera. 85 persone sono morte in incidenti del traffico dovuti al maltempo domenica e ieri mattina. 12 pescatori sono annegati e altri nove si temono morti in seguito all'affondamento del loro peschereccio al largo delle isole di Danjo, a Ovest di Kyushu.

Altre tre persone sono state date per disperse e presumibilmente morte. Lo yacht su cui si trovavano è stato scagliato dalla violenza del mare su una spiaggia aa Sud-Ovest di Tokio. Due alpinisti sono morti sui monti di Honshu, la principale isola dell'arcipelago nipponico, e altri quattro risultano dispersi sul monte Daisetsu, nell'isola di Hokkaido. *(Ap)*

AMERICANO IL GIOVANE assassinato a Genova

Genova, 21

Il giovane trovato ucciso ieri sulla spiaggia della foce, a Genova, è stato, per quanto non ancora ufficialmente, identificato. E' lo studente statunitense Frederick Coughlin, di 21 anni. Questa identificazione è avvenuta, tramite una documentazione fotografica, per opera dell'Interpol di Zurigo. E' attesa per domani a Genova, dalla Svizzera, una persona, che non sarebbe però parente del giovane, la quale dovrebbe procedere alla identificazione ufficiale.

Circa la causa dell'uccisione dello studente, gli inquirenti, pur non escludendo altre ipotesi, propendono a ritenere che si tratti di un delitto per rapina. Quanto alle cause materiali della morte, l'autopsia che si svolgerà oggi potrà definitivamente chiarirle. Il primo esame del cadavere lascerebbe supporre che l'assassino o gli assassini abbiano in un primo tempo cercato di strangolare con una cordicella il giovane e, in seguito, presumibilmente perché non riuscivano nell'intento, lo abbiano ripetutamente colpito con una grossa pietra.

La «squadra mobile» di Genova ricerca, attivamente, una ragazza che, a quanto pare, viaggiava con il Coughlin. Questa ragazza sarebbe stata ospite con il giovane in un albergo di Zurigo e sarebbe stata presentata dallo stesso come sua moglie. I due sarebbero stati visti anche all'isola di Majorca. Nel quadro dell'inchiesta sono stati setiti anche alcuni hippies genovesi e questo per accertare la eventualità che l'americano abbia potuto aggregarsi a qualche comunicatà locale durante il suo breve soggiorno genovese. *(Italia)*

PROCESSO A FIRENZE

ANCORA ASSENTE Claire Bebawi

Firenze, 21

Neanche oggi, contrariamente alle previsioni formulate ieri dai suoi difensori, Claire Ghobrial Bebawi si è presentata dinanzi ai giudici della corte d'assise d'appello di Firenze, che stanno riesaminando, su mandato della suprema corte di cassazione, il processo per l'assassinio dell'industriale libanese Faruk El Chourbagi di 26 anni, ucciso a Roma il 19 gennaio 1964. Del delitto sono accusati Claire Ghobrial e suo marito, Yussef Bebawi.

Claire Bebawi risiede in Egitto ed avrebbe espresso ai difensori la sua intenzione di venire in Italia per il processo, mentre suo marito, che risiede in Svizzera (egli è difeso dagli avvocati Vassalli e Lia), ha deciso di rinunciare a presentarsi.

Anche l'udienza di stamani del processo contro i coniugi Bebawi, assolti per insufficienza di prove in primo grado, condannati in secondo grado dalla corte di assise di appello di Roma a 22 anni di reclusione (ma questa sentenza è stata annullata dalla cassazione che ha deciso il rinvio del processo ai giudici di Firenze) è stato dedicato alla relazione del consigliere dott. Carfagnini. *(Ansa)*

SCOPERTA PER CASO UN'ORGANIZZATA BANDA DI FALSARI INTERNAZIONALI

DUE MILIARDI DI LIRE FALSE IN UNA «ZECCA» A MARSIGLIA

Trovate anche banconote francesi da cento franchi, biglietti di altri paesi buoni del tesoro già spacciati in varie città e una macchina per stampa «offset»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 21

Per puro caso la polizia ha scoperto ieri, a Marsiglia, una «zecca» clandestina, nella quale erano state stampate banconote false da diecimila lire italiane, per un valore nominale complessivo di due miliardi. Assieme alle «banconote» italiane sono state rinvenute prove di stampa per biglietti da cento franchi francesi e per banconote di altri paesi, in particolare africani.

La scoperta è stata, come si è detto, del tutto fortuita, in quanto l'obiettivo della polizia era un uomo sospettato di aver ricettato preziosi e altri oggetti rubati da una banda di ladri negli ultimi tempi. Gli agenti hanno fatto così irruzione in una casetta situata nel quartiere di Sant Jerome, trovando dapprima numerosi oggetti rubati per un valore di varie decine di migliaia di franchi. Successivamente, sono state aperte alcune valigie all'interno delle quali erano sistemati in bell'ordine falsi «diecimila» italiani. Gli agenti hanno avvertito immediatamente la polizia giudiziaria che proseguendo le indagini scopriva in un garage attiguo una macchina da stampa «offset».

L'affittuario della casa, Sauveur Gronchi, di 33 anni, è stato arrestato sul momento, mentre un informatore ha permesso di rintracciare in giornata anche Jacques Dupuy, detto Cartier, di 38 anni, originario di Abidjan, Costa d'Avorio. Dupuy non ha avuto alcuna difficoltà a riconoscersi autore della stampa delle banconote false sotto la direzione di Lauren Isoard, 37 anni, tipografo di mestiere, la cui azienda aveva fatto recentemente bancarotta. Anche Izoard è stato arrestato in giornata assieme a Roger Guibert, 33 anni, e Louis Giraud, 41 anni.

L'ufficio centrale per la lotta ai falsari ha inviato da Parigi il commissario Poli per portare avanti le indagini. Una prima perquisizione dei locali ha permesso di scoprire, come si è detto, i due miliardi di lire false, una pellicola utilizzata per stampare buoni del tesoro francesi da 500 franchi e le prove di banconote da cento franchi e di banconote di altri paesi. Quanto ai biglietti italiani, secondo la polizia, la loro qualità è risultata abbastanza scadente e per quanto si è potuto accertare i falsari non ne avevano ancora messi in circolazione.

La tipografia clandestina funzionava da circa un mese e mezzo e aveva già stampato falsi buoni del tesoro che erano stati spacciati a Tolosa e Marsiglia, nonché biglietti da 500 vecchi franchi, un certo numero dei quali erano stati messi in circolazione nella Costa d'Avorio, probabilmente a cura di Dupuy, che, come si è detto, è originario di quel paese. Una appendice abbastanza singolare della vicenda è rappresentata dal fatto che, mentre poliziotti e gendarmi si apprestavano a lasciare la casa, è giunto all'indirizzo della zecca clandestina un furgoncino. A bordo del mezzo è stata scoperta una macchina «offset» di tipo recente che era stata commissionata dai falsari, i quali, evidentemente, avevano programmi molto ambiziosi e intendevano perfezionare la loro «produzione».

A. P.

PROCEDE L'INCHIESTA sui «balletti» a Cagliari

Cagliari, 21

Il sostituto procuratore della repubblica di Cagliari, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui presunti «balletti rosa», avvenuti due anni fa nei quali sarebbero coinvonti il calciatore Angelo Domenghini e alcuni noti commercianti e professionisti, ha interrogato lo studente universitario Ninni Ligas, di 25 anni, ex fidanzato di Annarita Fodde, la giovane che avrebbe introdotto nella vicenda la sorella Gabriella di tredici anni.

Ninni Ligas, che è figlio del vicedirettore di un istituto di credito di Cagliari, si è recato spontaneamente dal magistrato insieme con il suo avvocato. Lo studente — al quale il dott. Angioni aveva inviato l'avviso di procedimento un paio di mesi fa — è stato sentito, secondo quanto si è appreso, come testimone. L'interrogatorio è durato alcune ore. Al termine il giovane non ha voluto fare dichiarazioni, né ha voluto farne il suo avvocato.

Il dott. Angioni, che in questi giorni è impegnato come pubblico ministero in processi che si svolgono in tribunale, ha manifestato l'intendimento di chiudere al più presto l'inchiesta. Ciò, però, sarà possibile soltanto dopo che il magistrato avrà interrogato alcune altre persone che sarebbero implicate nei presunti «balletti» e dopo i risultati di un'ulteriore indagine. Su questa ulteriore indagine nulla di preciso si è appreso. Si sa soltanto che essa interessa l'agente cagliaritano di una nota casa editrice e un giovane che si atteggia a «playboy» e che possiede un'auto sportiva.

Stamane, intanto, negli ambienti del palazzo di giustizia è stata diffusa una voce secondo la quale il dott. Angioni intenderebbe formalizzare l'istruttoria soltanto a maggio, dopo la conclusione del campionato di calcio. Tale voce, però, è stata subito smentita. Il procuratore della repubblica dott. Giuseppe Villasanta, ha dichiarato che «il proposito attribuito al dott. Angioni è tanto „cervellotico" che non merita neppure una smentita».

Il dott. Villasanta ha invece riaffermato che il suo sostituto concluderà al più presto l'istruttoria e ha spiegato che se un qualche ritardo nell'inchiesta vi è stato esso deve essere attribuito soltanto alla notevole mole di lavoro che l'ufficio del procuratore è chiamato a svolgere. «Occorre che non si dimentichi — ha aggiunto — che l'organico della procura è di sette magistrati e che i casi di cui essi devono occuparsi sono ben quindicimila». *(Ansa)*

TENTATIVO DI FURTO nella villa di Sofia Loren

Roma, 21

Un tentativo di furto avvenuto la notte scorsa nella villa abitata da Sofia Loren e Carlo Ponti a Marino. La polizia, fin da ieri, aveva avuto sentore che qualcosa i ladri avrebbero tentato nella villa, dove sono custoditi dipinti di grande valore, tra i quali il ritratto di «Cipì», eseguito da Kochoska, e una collezione di «naifs» jugoslavi, e perciò aveva predisposto servizi di sorveglianza nella zona.

Durante la notte quattro persone hanno rotto un vetro e sono entrate nei locali di una «dependance»; stavano per passare nei locali della villa nei quali sono custoditi gli oggetti di valore, quando si sono accorti della trappola tesa dagli agenti. A questo punto essi hanno abbandonato l'impresa precipitosamente e sono fuggiti dileguandosi nel buio. I ladri sarebbero stati già identificati; le indagini tendono ora a trovare alcuni elementi di prova sul loro conto. *(Ansa)*

RIESCE UNA FUGA IN MASSA DALLA PRIGIONE DELLA CITTA' AMERICANA

VENTOTTO DETENUTI EVADONO DAL CARCERE DI CINCINNATI

I prigionieri, fra i quali vi sono quattro donne, si sono impadroniti delle armi custodite nell'arsenale e hanno preso come ostaggio un giudice, poi liberato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cincinnati, 21

Ventotto detenuti, alcuni dei quali armati, tutti considerati elementi pericolosi, sono evasi ieri sera dal carcere della contea di Hamilton, situato proprio nel centro della città. Cinque di essi, come ha riferito il capo della polizia Carl Goodwin, sono stati acciuffati a tre ore dalla fuga. Goodwin ha aggiunto che tra i fuggiaschi ci sono quattro prigionieri sospettati di omicidio.

Nel carcere sono rimasti invece altri 224 detenuti. Non hanno abbandonato le loro celle e non hanno cercato di imitare i compagni, la cui evasione si dice sia stata «ben progettata e non frutto soltanto di una occasione». Gli evasi hanno preso come ostaggio un giudice (nell'immobile della prigione vi è anche la sede del tribunale) che è stato però lasciato libero poco dopo. Alcuni degli evasi, a quanto ha comunicato la polizia, sono penetrati in una vicina armeria e si sono impadroniti di alcune pistole. Parecchi indossavano abiti civili.

Quattro di coloro che sono fuggiti sono donne. Il magistrato è rimasto nelle loro mani il tempo necessario perché guadagnassero tempo e potessero mettere in pratica, con tutta tranquillità, il piano che avevano congegnato. La polizia ha riferito che un prigioniero è riuscito a farsi portare, nel carcere, una pistola; poi l'ha data a un compagno e questi, puntandola contro il petto di una guardia, la ha costretta ad aprire la cella. Poi ha liberato anche altri con i quali si è recato nell'arsenale, dove il gruppo dei fuggitivi si è impadronito di un certo numero di rivoltelle.

Erano tutti in abiti civili per il fatto che aspettavano ancora il processo. Gli altri si sono rifiutati di approfittare della situazione favorevole, preferendo continuare a scontare gli anni di reclusione che non vivere da braccati. La polizia ha fatto ricorso a un vasto spiegamento di forze, compresi anche i cani, nel dar la caccia ai prigionieri che sono ancora in libertà. Le zone circostanti a Cincinnati sono minuziosamente setacciate.

Per eludere i sistemi di allarme, è stato riferito, i detenuti hanno inscenato una finta zuffa: sono accorse immediatamente le guardie. Queste sono rimaste sorprese e sono state immobilizzate. La via verso la uscita era dunque garantita. Con l'aiuto dell'ostaggio il portone è stato aperto. La prigione è situata al sesto piano di un edificio che comprende anche il tribunale. I detenuti sono scesi per le scale e con l'ascensore. Dopo aver assaltato due impiegati dell'edificio sono scomparsi con il favore dell'oscurità.

U. P. I.

Scompaiono a Bologna gioielli per 110 milioni

Bologna, 21

Il furto di un cofanetto, contenente gioielli e pietre preziose per un valore di circa 110 milioni di lire, è stato denunciato alla squadra mobile della questura di Bologna da Pia Pedrelli, di 29 anni, di Cesena (Forlì). Secondo quanto la donna ha dichiarato, i preziosi sarebbero stati portati via dalla sua auto, una «Fulvia coupè», targata Forlì, parcheggiata in pieno centro, in via Nazario Sauro, nei pressi di un noto ristorante. In questo locale la Pedrelli — venuta a Bologna per affari — si era recata in compagnia di tre giovani.

E' stata la donna, al termine della cena, a constatare la sparizione del cofanetto, lasciato incustodito nell'abitacolo della «Fulvia». La vettura aveva il vetro di un finestrino abbassato e un deflettore aperto. *(Ansa)*

IMPIEGATO A NAPOLI scippato di 14 milioni

Napoli, 21

Un anziano impiegato di una società con cantieri edili e cantieri navali in Napoli — la «Fiart-Loydona» — è stato derubato della borsa, nella quale erano circa 14 milioni di lire, da due giovani a bordo di una moto senza targa. La vittima è il sessantanovenne Luigi Sammarco.

Coma fa ogni quindici giorni, stamane Sammarco, dopo aver prelevato la somma in banca, stava facendo il giro dei cantieri edili per pagare i salari ai dipendenti quando, attraversando vico Latilla, nei pressi di piazza Dante, i due giovani gli si sono affiancati: il giovane che sedeva sul sellino posteriore è riuscito a strappare la borsa dal braccio di Sommarco. La moto con i due si è subito allontanata a forte velocità per via Roma.

La polizia ha fatto alcuni posti di blocco, però senza esito dal braccio di Sammarco. La fici della «mobile» sono state, successivamente, mostrate centinaia di foto di giovani pregiudicati. Le indagini per identificare i due giovani sono state estese a tutta la città e ai centri della provincia. *(Ansa)*

Atterraggio sulla pancia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francoforte — La rottura della ruota anteriore ha costretto questo grosso aereo da trasporto ad un atterraggio di fortuna sulla pancia. La rischiosa manovra s'è conclusa senza conseguenze

RAPINA A TORINO

Sottratta a un cassiere una borsa con 8 milioni

Torino, 21

Violando Lombardo, di 61 anni, cassiere dell'agenzia «Baroni» per la distribuzione di giornali, è stato rapinato di una borsa contenente otto milioni in contanti che doveva depositare in banca. L'episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno, quando Lombardo si è accinto a lasciare la sede dell'agenzia, in corso Lione, per recarsi in banca.

Era appena uscito nel cortile per raggiungere la sua auto quando due giovani lo hanno aggredito alle spalle: uno l'ha immobilizzato torcendogli un braccio all'indietro e facendolo cadere a terra dolorante; l'altro gli ha strappato la borsa che si è aperta: tutto il denaro è caduto sul selciato ma i due lo hanno raccolto e sono fuggiti in strada dove li attendeva una auto guidata da un complice. *(Ansa)*

Con le ali uno svizzero vola sulle Alpi

Montreux, 21

Un ardimentoso svizzero, Etienne Rithner, ha «volato» per 21 minuti sulle montagne del cantone di Vaud con una «macchina volante» di sua invenzione, chiamata «Batski». Il «Batski» è un apparecchio planante, pesante appena 30 chili, composto da due ali di tela di sette metri d'apertura fissate al dorso del pilota. Un secondo piano orizzontale e un timone di direzione permettono di dirigere il volo. Ai piedi «l'uomo volante» porta un paio di sci muniti di rotelle per l'atterraggio.

Decollato dal picco Chamossaire, presso Montreux, a 2113 metri d'altezza, Etienne Rithner ha sorvolato la pittoresca cittadina di Villars e quindi è atterrato a circa dieci chilometri di distanza. Durante tutto il volo si è mantenuto in contatto radio con un funzionario del locale ufficio turistico con il compito di controllare lo svolgimento dell'impresa per stabilire un «record» di questo nuovo sport. *(Ansa - Afp - Reuter)*

I CIBI GUASTI FORNITI AGLI «OSPEDALI RIUNITI»

UN ARRESTO A ROMA PER LE CARNI AVARIATE

L'industriale Luigi Di Cosimo rischia più di sei anni di carcere
Sarebbero state accertate alcune complicità nel settore del controllo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Assume proporzioni sempre più rilevanti «lo scandalo della carne» cioè la fornitura di carni e altre merci avariate agli «Ospedali riuniti» di Roma, con gravi conseguenze per la salute di migliaia di ricoverati. L'industriale Luigi Di Cosimo, legale rappresentante di una delle ditte fornitrici in campo alimentare è stato arrestato con una pesante accusa: frode in pubbliche forniture continuata e aggravata. La pena che rischia è superiore ai sei anni di reclusione.

L'ordine di cattura nei confronti dell'industriale è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Claudio Vitalone, sulla base dei primi rapporti che la polizia tributaria e il nucleo radiomobile dei vigili urbani gli hanno inviato, alla fine della scorsa settimana. In sostanza Luigi Di Cosimo, con la complicità di altre persone, sarebbe riuscito a far passare direttamente dai magazzini della sua ditta ai magazzini del «Ospedali riuniti» la carne e altri generi alimentari che avrebbero dovuto invece subire un accurato e minuzioso controllo per stabilirne la genuinità, il perfetto stato di conservazione e la freschezza.

Il magistrato ritiene che questo «movimento» sia stato reso possibile dalla complicità di qualche persona addentro nei servizi di controllo e in particolare in quelli degli «Ospedali riuniti». Perciò, nei giorni scorsi, ha fatto spedire una quindicina di avvisi di procedimento. Di questi, due sono stati notificati ad altrettanti veterinari comunali che, a giudicare dagli elementi raccolti fino ad oggi potrebbero avere qualche responsabilità. I loro nomi non sono stati rivelati, così come vengono per il momento tenuti celati quelli delle altre persone compromesse.

Luigi Di Cosimo, che ha nominato suo difensore l'avvocato Pietro D'Ovidio, ha subito in carcere un lungo interrogatorio. Il dottor Vitalone gli ha mosso numerosissime contestazioni, ma l'imputato si è dichiarato totalmente estraneo alla vicenda, respingendo le accuse. Il magistrato comunque non è rimasto soddisfatto delle sue risposte e ha già in programma un nuovo viaggio a Regina Coeli, non appena verranno compiuti alcuni accertamenti che ha ordinato. Le indagini, alle quali sta procedendo il dott. Vitalone, abbracciano un periodo molto vasto.

Pierfranco Ellero

ANNA ALLA GUIDA di un bolide da corsa

Londra, 21

Al volante di una vettura da competizione, una Ford «Escort Mexico», la principessa Anna d'Inghilterra ha percorso ieri il più veloce circuito della Gran Bretagna — quello di Silverstone — avendo al suo fianco, sul sedile riservato ai passeggeri, il campione del mondo di automobilismo Jackie Stewart. A quanto si è appreso la ventunenne figlia della Regina Elisabetta, che finora aveva limitato le sue attività sportive all'ippica, ha raggiunto la velocità massima di 160 chilometri orari.

Jackie Stewart aveva promesso alla principessa Anna di condurla sul circuito di Silverstone, nel dicembre scorso quando i due, proclamati rispettivamente «sportivo e sportiva dell'anno», si incontrarono a un pranzo offerto a Londra. In origine il programma era che soltanto Stewart guidasse, ma quando ieri è giunto il momento di mantenere la promessa è stata la principessa Anna a sedersi al volante.

Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato che la corsa della principessa Anna e di Jackie Stewart era stata tenuta segreta per impedire che un gran numero di giornalisti affluisse per l'occasione a Silverstone. *(Ansa - Reuter)*

TRAGICO GESTO DI UN MAESTRO ELEMENTARE

SUICIDA CON IL FUOCO UN INSEGNANTE A ROMA

Francesco Scognamiglio soffriva di esaurimento

Roma, 21

Un insegnante di 37 anni, Francesco Scognamiglio, si è ucciso dandosi fuoco, dopo essersi cosparso il corpo di alcool: è avvenuto poco prima delle nove in una stanza al secondo piano della pensione Cavour, nella via omonima; l'uomo è morto dopo il ricovero all'ospedale Sant'Eugenio per ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutte le parti del corpo. Sembra che l'insegnante, abitante a Napoli in via Imbriani, si sia ucciso perché il provveditorato agli studi aveva respinto una sua domanda per l'insegnamento.

Francesco Scognamiglio era scomparso dalla sua abitazione di Napoli martedì scorso, 14 marzo. Aveva detto ai familiari che si sarebbe recato in un bar della zona, dove aveva appuntamento con un amico. Al momento della scomparsa indossava un soprabito di colore marrone. I familiari, dopo aver atteso invano il ritorno del congiunto, il giorno successivo ne hanno denunciato la scomparsa.

Francesco Scognamiglio, insegnante elementare, aveva lasciato la scuola una decina di anni fa in seguito a un forte esaurimento nervoso. Già un'altra volta aveva tentato di uccidersi. Il primo ottobre 1961, infatti, ingerì numerose compresse di barbiturici e si tagliò le vene dei polsi. Fu ricoverato in ospedale per oltre un mese. Passò poi un periodo di convalescenza in una clinica per malattie nervose di Bellavista (Portici). *(Ansa)*

INTERVISTA DI UN COLLABORAZIONISTA AL QUOTIDIANO PARIGINO «LE FIGARO»

UNA EX «SS» FRANCESE È SICURA: «HO VISTO MORIRE MARTIN BORMANN»

Il «delfino» di Hitler sarebbe stato ucciso in uno scoppio mentre i russi entravano a Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

«Ho visto morire Bormann» dice un francese che fece parte delle «SS» naziste, in una intervista con il quotidiano «Le Figaro». L'intervistato identificato solo come «François X», ex allievo ufficiale della divisione «SS Charlemagne», composta in massima parte di volontari di nazionalità francese, afferma di aver visto morire il vice-Fuehrer del III Reich, accanto a un carro armato in fiamme, nel maggio del 1945. L'ex allievo ufficiale delle «SS» ha anche detto di essere stato lui a chiudere gli occhi di Martin Bormann subito dopo la sua morte.

«Le Figaro» ha premesso al testo dell'intervista di non avere alcuna prova della veridicità delle affermazioni di «François X». Nella premessa, comunque, è anche detto che il giornale aveva appurato che l'intervistato aveva raccontato la stessa vicenda già molto tempo fa, anni prima che cominciassero a circolare le voci che Bormann fosse ancora vivo, nascosto in qualche parte del Sud America. Martin Bormann era scomparso dopo essere riuscito ad allontanarsi dal Bunker, sotto la cancelleria del Reich, nel quale Hitler si era suicidato. Questo avveniva nel maggio del 1945 mentre i russi, sfondate le ultime resistenze, stavano penetrando in Berlino.

Erich Kempka, l'autista personale di Hitler, aveva deposto al tribunale per i crimini di guerra di Norimberga che Bormann, con tutta probabilità, era morto quando un carro armato tedesco «Tigre» gli era esploso accanto sul ponte Widenhammer di Berlino. Ma le voci che il vice-Fuehrer fosse ancora vivo hanno continuato a circolare anche dopo che un tribunale della Germania federale lo aveva ufficialmente dichiarato morto nel 1954.

Dieci anni dopo, nel 1964, il procuratore generale di Francoforte aveva annunciato di avere ragione di ritenere che Bormann fosse vivo e nascosto in Sud America. Ancora la settimana scorsa — come si ricorderà — un agricoltore boliviano di 72 anni di origine tedesca, Johann Ehrmann, era stato fermato per qualche giorno in Colombia sotto il sospetto, poi dimostratosi infondato, di essere il ricercatissimo Bormann. «François X», dunque, ha raccontato a «Le Figaro» di avere incontrato Bormann in un posto di pronto soccorso di Berlino e di averlo seguito quando questi si era unito a un gruppo di ufficiali che stava cercando di fare una sortita per attraversare le linee sovietiche.

Dice ancora il giornale, citando le parole di «François X»: «Ci eravamo perduti e io credevo che saremmo morti tutti quanti... poi un carro armato è passato davanti alla cancelleria e Bormann l'aveva fermato. Ricordo di aver visto il comandante del carro fare un cenno a Bormann coper per dire: „Seguitemi, io vi faccio strada...". Il gruppo di Bormann si trovava compatto dietro il carro, cercando di ripararsi dietro la sua corazza. Ci eravamo appena incamminati che ci è caduta addosso una salva di artiglieria e un colpo ha centrato il carro armato facendolo esplodere. Quando rialzai la testa vidi sei corpi riversi sulla strada privi di vita. Bormann giaceva sulla schiena. Aveva un enorme squarcio al collo. Quando mi avvicinai vidi che aveva gli occhi spalancati e vitrei. Glieli chiusi e poi fuggii di corsa. Non c'erano altri testimoni». Questo è quanto pubblica oggi «Le Figaro».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

DALL'UFFICIO INCHIESTE DELLA FEDERCALCIO

Rivera, Sogliano e Villa interrogati a Coverciano

Essi hanno detto ai giornalisti: «Non possiamo parlare Il segreto istruttorio ci vieta di fare alcuna dichiarazione»

Firenze, 21

L'Ufficio stampa della Federazione Italiana Gioco Calcio ha emesso il seguente comunicato: «Oggi 21 marzo 1972 il dott. Giacomo Banci (capo dell'ufficio inchieste della FIGC) e il dott. Corrado De Biase (procuratore della Repubblica di Prato) hanno proceduto ad interrogare a Firenze, presso il centro tecnico federale di Coverciano, i giocatori Riccardo Sogliano, Gianni Rivera, Silvano Villa, in merito alle dichiarazioni rilasciate da parte di tesserati dell'A. C. Milan, riportate sulla stampa nei giorni susseguenti alla gara Cagliari-Milan del 12 marzo, in merito alle quali l'Ufficio inchiesta della FIGC era stato incaricato dalla presidenza federale di svolgere accertamenti: gli interrogatori sono stati anche volti all'accertamento di circostanze e fatti connessi con le pubbliche dichiarazioni rilasciate dal signor Rivera. Il dott. Banci e il dott. De Biase continueranno nei prossimi giorni gli accertamenti, esaminando, probabilmente a Milano, altri tesserati e dirigenti».

Rivera, Sogliano e Villa sono arrivati a Coverciano alle 10,40 a bordo di un'auto targata Lucca di proprietà del vice presidente del Milan, Buticchi. Rivera ha giustificato subito l'assenza del suo allenatore Nereo Rocco impegnato — ha detto — «in qualcosa di più grave» e cioè convocato al Comune di Trieste per ragioni fiscali.

Rivera ha continuato, rispondendo alle domande dei numerosi giornalisti da tempo in attesa a Coverciano, di essere venuto a Firenze per dire tutto. Poi il calciatore rossonero ha soggiunto di avere un indurimento alla gamba sinistra: «Questa — ha continuato — è la nota più dolorosa». Sogliano e Villa, dal canto loro, hanno detto di essere a Firenze per fornire ,a richiesta del responsabile dell'Ufficio inchiesta, chiarimenti sull'andamento dell'incontro Cagliari-Milan, ovviamente anche in relazione alle dichiarazioni che sono state fatte sulla conduzione arbitrale.

Sogliano, che è stato squalificato per proteste ed espressione irriguardosa nei riguardi dell'arbitro Michelotti, è stato ascoltato per primo da Banci e De Biase. L'interrogatorio è durato per oltre 45 minuti ed uscendo Sogliano ha detto ai giornalisti: «Non so se sono stato chiamato come testimone o come imputato. Mi è stato proibito di fare dichiarazioni. D'altra parte il «segreto istruttorio» me lo vieta. Mi sono state fatte delle domande alle quali ho risposto in forma discorsiva; non posso aggiungere altro». Sempre a richiesta dei giornalisti, Sogliano ha confermato la frase che pronunziò nei confronti dell'arbitro nell'incontro Cagliari-Milan.

Più breve l'interrogatorio di Villa che si è protratto soltanto per una ventina di minuti. Il giocatore doveva confermare, a quanto si è appreso, soltanto alcuni particolari del suo comportamento in campo nella partita. Villa ha detto ai giornalisti, con estrema semplicità: «Sono stato interrogato come testimone e diffidato dal parlare, vincolato al «segreto istruttorio» anche nei confronti della mia società. In sostanza — ha soggiunto — da me volevano sapere se avevo sentito le parole di Gianni Rivera, mentre, in pullman, raggiungevamo l'aeroporto a Cagliari. Mi trovavo in fondo al pullman e non ho sentito niente; sono quindi meravigliato di questa convocazione».

Poco dopo mezzogiorno e mezzo è stata la volta di Rivera, che deve rispondere di avere violato l'articolo 1 del regolamento di disciplina della FIGC relativo al comportamento di ogni giocatore e l'articolo 18 del regolamento organico che vieta ai giocatori di rilasciare dichiarazioni irriguardose. Il colloquio-interrogatorio fra Rivera ed i dottori Banci e De Biase è finito alle 13,40 ed il capitano del Milan ha detto ai giornalisti: «Non posso dire assolutamente niente, anch'io sono stato diffidato dal parlare. Il segreto istruttorio mi vieta di dire qualsiasi cosa. Naturalmente abbiamo parlato delle questioni di cui voi tutti siete al corrente».

Alle 14, conclusi gli incontri con i tre giocatori, il dott. Banci ed il dott. De Biase hanno precisato ai giornalisti che lo ufficio inchiesta sta svolgendo una serie di indagini per accertamenti disposti dalla presidenza della FIGC. In proposito, nel corso di questi accertamenti, saranno ascoltate altre persone dopodiché l'ufficio comunicherà alla presidenza stessa le sue conclusioni. Nei prossimi giorni sarà sentito anche il sig. Rocco impossibilitato oggi a raggiungere Firenze.

Rivera, Sogliano e Villa si sono trattenuti a pranzo a Coverciano e poi sono ripartiti in auto per Milano. Il dottor Banci e il dottor De Biase hanno stilato il comunicato ufficiale (che pubblichiamo in apertura) su questa fase delle indagini e quindi hanno preso contatto con Roma.

Sempre a domanda dei giornalisti il dottor Banci non ha escluso l'eventualità che, dopo aver sentito l'allenatore Rocco, l'Ufficio inchiesta ascolti anche il commissario della CAN, Giulio Campanati e, se necessario, ascolti nuovamente anche i tre giocatori del «Milan».

Coverciano — Rivera e Sogliano mentre si recano nell'ufficio della Commissione d'inchiesta (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

OGGI "RITORNO" PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Paura dello Standard per l'incontro con l'Inter

Difficoltà di penetrazione dell'attacco belga che domenica ha pareggiato con l'Anversa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liegi, 21

I giocatori dell'Internazionale, giunti a Liegi ieri sera in vista dell'incontro di ritorno (nell'andata i milanesi vinsero per 1-0) di Coppa dei Campioni che li vedrà opposti domani allo Standard, hanno sostenuto stamane una leggera seduta di allenamento, esercizi ginnici e partitella sette contro sette. La formazione più probabile dovrebbe essere: Vieri, Bellugi, Giubertoni; Burgnich, Facchetti, Oriali; Bedin, Mazzola, Jair, Boninsegna, Frustalupi.

Negli ambienti dello Standard si guarda con molta preoccupazione all'incontro con l'Inter. La squadra dovrà fare a meno del forte mediano Nivo Dewalque e non appare certo in forma eccezionale, tenuto conto che sabato in campionato è stata costretta al pareggio in casa propria dall'Anversa, decimo in classifica. La notizia della forzata defaillance di Dewalque ha contribuito ad aggravare il pessimismo degli osservatori belgi.

La comitiva dell'Inter alloggia all'Hotel «Amigo», presso Verviers, in una zona verde e tranquilla. Alle 9.30 di stamane, hanno raggiunto Sclessin, il suburbio industriale dove sorge lo stadio dello Standard, a venti chilometri da Verviers. Dopo una serie di esercizi ginnici, gli gli uomini di Invernizzi hanno giocato una partitella sette contro sette. A mezzogiorno sono tornati in albergo dove rimarranno fino al momento di tornare a Sclessin per la partita.

La stampa belga di stamane appare intonata sulla stessa nota dell'umor nero e non c'è giornale che non ricordi l'inatteso, deludente 1-1 sul quale lo Standard è stato inchiodato sabato in casa propria dall'Anversa. «Le Sport» scrive che il direttore tecnico dello Standard, René Hauss, ha fatto questo discorsetto ai suoi uomini: «Non dovete farvi illusioni. Vi troverete di fronte un autentico muro... sarà estremamente difficile battere la difesa dell'Inter».

Il giocatore dello Standard, Jean Thissen, ha detto a sua volta a «Le Sport»: «Il nostro attacco non è riuscito a sfondare la ben organizzata difesa dell'Anversa. Contro l'Inter, avremo lo stesso problema con la differenza che gli italiani hanno una esperienza maggiore. Perciò, per eliminare l'Inter dovremo per forza esporci a rischi grossi».

«La Meuse» scrive: «Il grosso problema sarà quello di trovare uno spiraglio in una difesa molto più forte di quella dell'Anversa». «Le Soir»: «I campioni sembrano automi a centro campo, non hanno il senso del goal, portano la palla troppo a lungo e appaiono esitanti nelle conclusioni. Restano poche ore per trovare un rimedio».

«La Cité»: «René Hauss è di pessimo umore. Ha buoni motivi per essere preoccupato. Non ha affatto digerito la mezza sconfitta contro l'Anversa e trova non poche difficoltà nel formare la squadra». «Le Peuple» commenta a sua volta: «I giocatori fanno mostra di evidente preoccupazione per questo difficile, durissimo incontro... essi ricordano bene quanto hanno sofferto a San Siro... qualsiasi cambiamento nella squadra non può che alterarne lo equilibrio».

«Paura per lo Standard», è il titolo di «Journal et Indipendance» e «La wallonie» scrive: «Non si può certo dire che lo Standard trasudi entusiasmo. La scarsa incisività degli attaccanti preoccupa i tifosi. L'interrogativo principale è: come potranno segnare contro l'Inter se non vi sono riusciti con la Anversa?».

Fred Cheval

Alla Triestina solo l'imbarazzo della scelta

Ripresa a ranghi completi ieri pomeriggio al «Grezar» per la Triestina. Petagna ha avuto a disposizione per il consueto lavoro del martedì tutti gli uomini della «rosa». Il tecnico, prima di trasferirsi con i giocatori sul campo, ha rivissuto assieme ai suoi uomini le fasi più interessanti della vittoriosa partita di Malo che ha consentito alla Triestina di rimanere sola al comando della classifica.

Per l'impegno casalingo di domenica prossima contro la Torvis Snia Petagna non ha che lo imbarazzo della scelta. L'allenatore infatti, oltre agli undici uomini che hanno giocato a Malo, potrà contare per il derby anche su Rizzato, su Vastini che ha scontato le due giornate di squalifica e sul ristabilito De Gasperi.

Il tecnico non ha voluto anticipare ancora nulla per quanto riguarda lo schieramento. «Godiamoci ancora la vittoria di Malo — ha detto — e il primato in esclusiva; abbiamo ancora diversi giorni per pensarci. Certo che più di undici non potrò impiegare per cui alcuni giocatori dovranno giocoforza sedere in tribuna. Tutti sono in ottime condizioni fisiche e di forma per cui la scelta non sarà facile».

Qualche indicazione la si potrà avere probabilmente domani a conclusione della partitella che gli alabardati disputeranno al «Grezar» contro la formazione dilettantistica della Fortitudo. L'allenatore insomma sarà costretto a scoprire un po' le sue batterie e si potrà così ricavare qualche idea per quanto concerne l'undici che affronterà la Torvis Snia.

Bacchelli sullo sterrato

Verona — Il triestino Fulvio Bacchelli, primo assoluto alla terza prova del campionato italiano rallies, sul quasi impossibile sterrato della prima prova di velocità. Domenica prossima sarà — in coppia con Francesco Rossetti — alla «quarta» di campionato ai «Monti Savonesi». La Scuderia «4 R Lloyd Adriatico», alla quale appartiene, sarà presente anche con gli equipaggi Leo Pittoni-Massimo Rombolotti e Arturo Marzatico-X. Tutte tre le coppie su Porsche 911 rate sui tiri dal dischetto, il debutto del Cus Trieste nel campionato nazionale universitario, in corso di svolgimento a Viareggio. La partita, tesa e nervosa, si è infatti risolta ai limiti dei rigori, dopo che i tempi regolamentari non erano riusciti a modificare il risultato di partenza.

Nel corso dei 90' il gioco si è svolto a fasi alterne senza grosse emozioni, con una difesa triestina solida e compatta, imperniata sul tempestivo Riva. La sospirata vittoria per il Cus Trieste è giunta così dal dischetto, grazie alle realizzazioni di Villini, Bala, Trincas e Comin e alle portentose deviazioni di Toppan.

E. L.

UNA REGISTRAZIONE DEL NOSTRO CORRISPONDENTE PROVOCA IL FINIMONDO

Rolando Thoeni: «Qualcuno si droga!» Hodler: «L'anno prossimo antidoping»

I francesi sono furenti perché ritengono che la grave accusa sia rivolta ad essi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pra Loup, 21

I discesisti francesi odiano Thoeni. L'anno scorso Gustavo li umiliò battendo da solo il poderoso squadrone transalpino. Si parlò allora timidamente di un caso irripetibile. Gli organizzatori, sempre molto sensibili alle richieste francesi, arrivarono perfino a cambiare il regolamento perché il «caso» non si ripetesse. Quest'anno, a dar man forte a Gustavo (Thoeni II), ci si è messo l'altro Thoeni, Rolando. I francesi vedono in Thoeni I un altro pericolosissimo avversario per il futuro, un altro temibile aspirante alla Coppa del Mondo 1973.

Thoeni I — più vecchio di Gustavo di una ventina di giorni — ha un carattere diverso. Così come è chiuso, riservato Gustavo, Rolando è aperto e dice sempre quello che pensa. Gustavo è un ragazzo capace di rimanere perfettamente concentrato un'intera stagione. Troppo serio, troppo scrupoloso. Si sottopone ad un logorio psichico al di là di ogni logica. Quando, nonostante tutto, si accorge di non essere in perfetta forma, diventa irascibile, addirittura inavvicinabile. Rolando no. E' diverso. Si concentra quando è necessario concentrarsi. Non pensa per sei mesi all'anno come fa Gustavo, solo ed esclusivamente alle gare. Ha altri interessi, ama la vita. Rolando, proprio per questo, è destinato a rimanere più a lungo sulla scena mondiale.

Al ritorno dalle Olimpiadi e dalla tournée in America, Rolando Thoeni ci confidò al registratore: «Sapevo che avrei preso una medaglia. Perché nella gare di Coppa qualcuno si droga. Alle Olimpiadi, essendoci l'antidoping, non potevo correre il rischio di essere battuto da un atleta drogato!».

Qualcun altro ascoltò quella dichiarazione e scrisse che Rolando si riferiva chiaramente ai francesi. La notizia fece scalpore in Francia. I discesisti transalpini che già odiavano i Thoeni per quanto, soprattutto Gustavo, hanno fatto perdere loro (Duvillard, per esempio, perdendo le due ultime Coppe del Mondo ci ha rimesso un guadagno netto di circa 150 milioni), hanno chiesto ai loro dirigenti di esigere dalla federazione internazionale delle sanzioni nei confronti di Rolando. La smentita data durante la disputa dei campionati italiani a chi aveva scritto che «Rolando si riferiva chiaramente ai discesisti francesi», non ha calmato le acque.

A Pra Loup il presidente della FIS (Federazione internazionale sci) Marc Hodler, saputo che avevamo una registrazione sulla dichiarazione originale di Rolando Thoeni, ci ha chiesto di fargliela ascoltare. «Rolando Thoeni — ci ha detto Hodler — rischia la squalifica. I francesi esigono che io prenda dei provvedimenti nei suoi confronti; Rolando dovrà provare le sue accuse!».

HODLER: In base a che cosa Rolando ha detto che ci si droga?

COTELLI: E' una nostra impressione che qualcuno si droga. E' la stessa impressione che hanno avuto altri capisquadra, da Beranger (Francia) a Hopplicher (Austria). Nessuno di noi potrà mai offrire delle prove, e tantomeno Rolando. Ma che qualcuno si droghi è certo.

HODLER: Io non posso prendere provvedimenti in base a delle impressioni. Ci vogliono prove. Rolando dovrà darle, diversamente sarò costretto a prendere dei provvedimenti contro di lui.

COTELLI: Perché non provate a fare dei test alla partenza delle gare di Coppa? Allora forse vi accorgerete che c'è gente che, caricata di anfetamine (o hascisc e marijuana) fa delle cose stranissime, magari passando sopra gli sci di tutti gli altri e andando poi diritti sul pali da slalom, una, dieci, venti volte quando, in circostanze normali, quella stessa gente passa a un metro dai paletti.

HODLER: l'hascisc e la marijuana non sono anfetamine. E poi i nomi?

COTELLI: Palmer, per esempio. Oggi stesso l'americano Lathrop, non dico che si droghino, dico che a tutti noi hanno dato l'impressione di farlo. Di prove non ne abbiamo. La FIS può averle.

HODLER: Rolando ha voluto cambiare la storia dello sci. Ora saremo obbligati a mettere l'antidoping in tutte le gare di Coppa. Il che costerà 50.000 franchi in più agli organizzatori. A Campiglio e qui a Pra Loup, Rolando ha vinto due slalom di Coppa del Mondo. Si è drogato anche lui?

COTELLI: Io la invito, presidente, a promuovere una riunione tra tutti i capisquadra; si accorgerà quanto sia diventato necessario l'antidoping.

HODLER: Ormai è necessario. Dall'anno prossimo saremo costretti ad attuare in tutte le gare l'antidoping. Sottoporremo alla prova i primi tre, più altri sei a sorte.

Poi Marc Hodler ha sentito la registrazione dell'intervista che Rolando ci rilasciò al suo rientro in Italia. Si è convinto che l'azzurro si è rifiutato di fare dei nomi e di citare perfino le nazionalità degli atleti incriminati. Quello stesso nastro ora lo abbiamo messo a disposizione dell'ing. Fabio Conci che, in occasione della prossima riunione internazionale, potrà sollevare Rolando dalle accuse dei francesi, evitandone la squalifica.

Lucio Zampino

BASKET: NELLA FINALISSIMA A SALONICCO

Al Simmenthal la Coppa delle Coppe Battuta la Stella Rossa 70-74 (34-47)

Salonicco, 21

La squadra italiana del Simmenthal Milano ha vinto la Coppa delle Coppe d'Europa di pallacanestro maschile battendo nella finale, giocata a Salonicco, la Stella Rossa di Belgrado per 74-70 (47-34).

Simmenthal Milano: Masini (12), Iellini (9), Bariviera (14), Kenney (23), Brumatti (11), Cerioni (5). **Stella Rossa di Belgrado:** Svetcovic (4), Lazarovic (6), Simonovic (18), Slavnic (12), Kalpacici (16), Vucinic (10), Sarajianovic (2), Rakoseviv (2). **Arbitri:** Kassay (Ung.) e Dimou (Gre.). Spettatori tredicimila. L'incontro si è svolto nel palazzo dello sport di Salonicco.

Il Simmenthal ha costruito la sua partita con un avvio a mille. Dopo solo dieci minuti di gioco era già in vantaggio per 29-16 e continuava a realizzare con notevole precisione di tiro e incursioni rapidissime sotto il canestro jugoslavo. Al quarto d'ora, il vantaggio dei milanesi era salito a quindici punti, 37-22.

Nella ripresa, la Stella Rossa ha spinto per cercare di costringere il Simmenthal a commettere errori e in effetti, nell'ansia di liberarsi a canestro, sotto una stretta guardia, gli italiani hanno aumentato le percentuali di errori nei passaggi. In questo modo, gli jugoslavi hanno costantemente ridotto il distacco. Al 10' erano a sette punti, 54 a 61.

Nei minuti finali, la Stella Rossa si è portata fino a tre punti soltanto dal Simmenthal, che ha però retto allo stress psicologico del momento molto difficile. A dieci minuti dalla fine, gli italiani sono riusciti a portarsi avanti di sei punti, sul 72 a 66 e la Stella Rossa ha cominciato a commettere a sua volta errori. Con due personali, contro un canestro degli jugoslavi, gli italiani chiudevano lo incontro col punteggio di 74-70.

In campo italiano Kenney ha fatto la parte del leone, realizzando 23 punti (cannoniere della serata) e vincendo alla grande il duello a distanza con Simonovic, che ha realizzato diciotto punti.

Kenney e Barriviera hanno poi controllato molto bene gli jugoslavi nei rimbalzi. Il Simmenthal ha realizzato dieci tiri liberi, sui sedici dei quali ha usufruito. Decisamente migliore la percentuale della stessa Stella Rossa, con otto tiri liberi su dieci. Ma il Simmenthal, come abbiamo detto, ha avuto dalla sua una maggiore precisione nei tiri su azione, cosa molto più importante e determinante.

CORSA CAMPESTRE

Pipa (TS) e Ortis (UD) campioni Libertas

Si sono svolti domenica scorsa, nella villa Doria Panfili di Roma, alla presenza di numerose autorità, i campionati italiani Libertas di corsa campestre, ai quali hanno partecipato circa 100 atleti per categoria.

Nella categoria ragazzi si è laureato campione italiano Livio Pipa, il fortissimo atleta della Libertas Trieste, che nella corrente stagione ha già fatto man bassa di numerosi titoli nell'ambito regionale. Onorevole piazzamento dell'altro atleta biancoscudato Diego Persano, giunto quindicesimo. Questi due giovani parteciperanno il 9 aprile ai campionati italiani fra gli enti di propaganda, che si svolgeranno pure a Roma.

La gara allievi è stata vinta da Ortis (Libertas Udine) con il triestino Curri al 17.o posto, poi controllato molto bene gli jugoslavi nei rimbalzi. Il Simmenthal ha realizzato dieci tiri liberi, sui sedici dei quali ha usufruito. Decisamente migliore la percentuale della stessa Stella Rossa, con otto tiri liberi su dieci. Ma il Simmenthal, come abbiamo detto, ha avuto dalla sua una maggiore precisione nei tiri su azione, cosa molto più importante e determinante.

VINCE KASAYA

■ Il giapponese Kasaya, la medaglia d'oro di Sapporo, ha vinto la terza edizione del Gran Prix di salto delle nazioni cui hanno preso parte a Cortina 55 concorrenti di 12 paesi.

TENNIS UNDER 21

■ I tennisti azzurri hanno chiuso a Gaeta in vantaggio per 2 a 1 la prima giornata dell'incontro Italia-Germania under 21. I due punti sono stati guadagnati da Barazzutti e Gasperini.

Campionato italiano universitario

CUS Trieste - CUS Cagliari 4-1 (dopo i rigori)

CUS TRIESTE: Toppan; Giordani, Sega; Trincas, Francini, Riva; Abrami, Bala, Suriano (Villini), Comin, Marson. CUS CAGLIARI: Arena; Farris, Sarria; Orru, Billeri, Serra; Agus, Porru, Boschetto, Farci. ARBITRO: Vallesi di Pisa.

Viareggio, 21

Giuliano Toppan ha esaltato con un paio di eccezionali parate sui tiri dal dischetto, il debutto del Cus Trieste nel campionato nazionale universitario, in corso di svolgimento a Viareggio. La partita, tesa e nervosa, si è infatti risolta ai limiti dei rigori, dopo che i tempi regolamentari non erano riusciti a modificare il risultato di partenza.

Nel corso dei 90' il gioco si è svolto a fasi alterne senza grosse emozioni, con una difesa triestina solida e compatta, imperniata sul tempestivo Riva. La sospirata vittoria per il Cus Trieste è giunta così dal dischetto, grazie alle realizzazioni di Villini, Bala, Trincas e Comin e alle portentose deviazioni di Toppan.

E. L.

MANIFESTAZIONE RISERVATA ALLE TRUPPE ALPINE

Nomi celebri a Predazzo nel «Trofeo Cinque Nazioni»

In gara anche i due Thoeni e i francesi Duvillard e Augert

Predazzo, 21

Prendono il via domattina le gare di sci del «Trofeo Cinque Nazioni», riservato alle truppe di frontiera, che si svolgeranno sulla pista del «Latemar» di Predazzo, per quanto riguarda lo slalom gigante e sulla pista «Paradiso» di Passo Rolle per lo slalom speciale e per la gara di fondo e tiro.

Al trofeo, giunto alla sua 21.a edizione, partecipano, oltre a quella dell'Italia, le squadre di Francia, Austria, Germania e Svizzera. Il «Trofeo Cinque Nazioni», che di per sé riveste normalmente un interesse ristretto agli ambienti militari, assume quest'anno un valore particolare per la presenza dei migliori nomi degli atleti che hanno dato vita alle Olimpiadi e, più recentemente, ai campionati mondiali.

Al via di queste gare ci saranno infatti il due volte campione mondiale Gustavo Thoeni, il cugino Rolando, che fanno parte delle «G. F. Fiamme Gialle» di Predazzo insieme agli altri concorrenti italiani (Varallo, Bieler e Perrod) la forte rappresentativa francese, di cui fanno parte, tra gli altri, Duvillard, Augert e Rossat Mignod. E' ben difficile quindi che si possa ripetere in futuro un «Trofeo Cinque Nazioni» di questo livello, per l'effettuazione del quale, del resto, ogni minimo particolare è stato curato dalla Guardia di Finanza che organizza questa manifestazione.

Domattina, alle 9.01, sulla pista del «Latemar» sarà Rolando Thoeni ad aprire le partenze dello slalom gigante su un percorso di 1650 metri, 57 porte e quasi 400 metri di dislivello. Seguiranno via via, distanziati di un minuto, per quanto riguarda i nomi di maggior spicco, il tedesco Max Rieger con il numero 3, Duvillard con il n. 4, Rossat Mignod con il n. 5, Gustavo Thoeni con il n. 8 e Augert con il n. 12. Sono in fondo questi i favoriti, a meno di qualche clamorosa sorpresa, tra i 20 atleti in gara, cinque per ogni nazione, non avendo presentato la Svizzera la squadra di discesisti. Si ripeteranno quindi, anche se in un ambiente di gare diverso ma non per questo con meno impegno da parte degli atleti, i duelli appassionanti che hanno entusiasmato fino a domenica gli appassionati degli sport invernali di tutto il mondo.

La seconda manche del «gigante» prenderà il via invece alle 11, con l'ordine di partenza invertito a gruppi di quattro. La pista del «Latemar», che in alcuni punti ha dovuto essere innevata, in quanto il caldo primaverile di questi giorni si sta facendo sentire anche al di sopra dei 2000 metri (la partenza avviene a quota 2020 e l'arrivo a 1635 metri) si presenta comunque in ottime condizioni.

Giorgio Verbi

La selezione triestina al Torneo delle Province

DILETTANTI 2.a E 3.a CATEGORIA

La Rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste che parteciperà al Torneo delle Province», riprenderà domani la preparazione sul campo di viale Sanzio. Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato per le ore 15 i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Ciacchi, Perisutti, Braico, Morgera, Grozic, Zaccaria; Breg: Micussi; Giarizzole: Rainis, Cernivani, Ussai; Libertas: Paolich; Libertas Prosecco: Lizzi; S. Anna: Zigante; Zaria: Bon; C. M. M.: Rosetti, Gardoz, Benevoli.

RIUNIONE DEL COMITATO DELLA FEDERCANOTTAGGIO

V Zona: 9 regate

Si è riunito in questi giorni il comitato della quinta zona della Federcanottaggio, presente il direttivo in carica al completo (presidente Matteini, segretario Michelazzi, tesoriere Deganello, consiglieri Sivitz ed Ernè).

Nel corso dell'assemblea, presieduta dal cav. Sanzin, è stata svolta la relazione sull'attività passata ed è stato brevemente illustrato il programma per il '72, l'anno delle Olimpiadi di Monaco, per le quali sono in predicato numerosi vogatori triestini. Il '71 ha portato a Trieste quattro titoli italiani, dei quali due assoluti (Bresich e Fermo dei Vigili del fuoco nel «due senza» e Mauro Pace del Saturnia nel «singolo»), uno senior («4 senza» del Saturnia: Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti), e uno junior, ancora nel «due senza», con i vigili Susa e Ivancich. Per questi successi che hanno confermato il canottaggio triestino all'avanguardia in campo nazionale, sono stati consegnati diplomi di riconoscimento agli allenatori Bosdachin dei Vigili del fuoco e Dapiran del Saturnia. Per il '70 sono stati premiati gli allenatori Parassucco della Ginnastica Triestina e Dessardo dei Vigili del fuoco.

Prima di passare al sostanzioso calendario delle gare che il comitato organizzerà quest'anno, il presidente della zona Matteini ha tenuto a sottolineare che rimane sempre in piedi, nonostante la mancanza di contributi regionali, l'impegno (magari a lunga scadenza) di costruire una sede propria del comitato.

Quest'anno la quinta zona organizzerà il numero record di nove regate di canottaggio e canoa, fra le quali fanno spicco l'esagonale giovanile, la «classica» di luglio che stavolta toccherà le acque di Barcola, e l'incontro a tre Istria - Slovenia - Venezia Giulia, in programma il 3 settembre. Fra le novità, la regata che si terrà sul laghetto di Barcis, il paesetto friulano che ha scoperto l'altr'anno il canottaggio rimanendone entusiasta; altre «zonali» si faranno a Grado, a Sistiana e a Muggia sul recentissimo campo di gara tracciato l'altr'anno dai dinamici dirigenti della Pullino.

PALLAVOLO: DOPO LA VITTORIA DEL PANINI SUL RUINI

SCUDETTO ANCORA IN ALTO MARE

Tutto da rifare nel massimo campionato di pallavolo. La penultima giornata del torneo, quella in cui si sarebbe potuto registrare l'apoteosi per il sestetto del Ruini se fosse stato in grado di superare il Panini, si è tinta invece di giallo, i colori delle maglie della formazione modenese che Anderlini senior ha condotto magistralmente al successo. Per 3 a 1, infatti, Montorsi, Nannini, Sibani e soci hanno messo sotto il Ruini che nel corso dell'incontro ha saputo fare ricorso alla sua grande classe soltanto nel terzo set. A conti fatti, i modenesi, concedendo all'avversaria soltanto un set sono stati più bravi dei fiorentini che nell'andata erano riusciti a vincere per 3 a 2 e con distacchi parziali meno netti. Pertanto, la questione scudetto è sempre in alto mare purché il Panini espugni sabato sera anche il terreno della Lubiam. Espugnandolo, si dovrà ricorrere quindi ai... tempi supplementari, rappresentati dallo spareggio che con ogni probabilità verrà giocato a Roma, il prossimo mercoledì.

Risolta appare invece l'assegnazione della terza poltrona, che a meno di imprevedibili sorprese registrabili nell'ultimo turno, dovrebbe premiare la costanza del CUS Parma. Nebuloso è invece il settore di coda; ancora oggi, non si sa se al CUS Milano s'accoderà il Petrarca o il Gargano. A questo punto, tuttavia, maggiormente indiziato sembra essere il Petrarca che pur avendo superato il Minelli ha visto annullati gli effetti benefici derivanti dall'impresa, dal risultato vittorioso del Gargano che ha liquidato l'indecifrabile Casadio.

Dall'Arc Linea, impegnata in casa contro il Baby Brummel non ci è stato offerto nulla di nuovo. I triestini hanno vinto come voleva il pronostico, ma alla fine di cinque lunghi e sofferti set. In campo locale si è sonnecchiato molto, anzi più del sopportabile e si è sbagliato moltissimo. In tutti i casi, conforta la vittoria e nello stesso tempo la certezza che per quest'anno Trieste non ospiterà altre partite di campionato. Si deve quindi confidare in un futuro migliore purché si provveda al rafforzamento della squadra puntando all'ingaggio di uno straniero veramente di vaglia. In caso contrario, il torneo 1971-72, permeato di alti e bassi, non sarà che fine a se stesso.

V. F.

PALLAVOLO

■ Oltre che nella massima divisione nazionale, l'Arc-Linea si sta facendo onore anche nei tornei minori. La squadra juniores, impegnata a Mestre negli ottavi di finale, ha infatti superato per 3 a 0 il Marghera. Per domenica, a Trieste, è in programma l'incontro di ritorno.

BASEBALL: AMICHEVOLE

CUS Trieste - Buttrio 12-7

Ritorna il baseball. A Trieste, sul diamante di Villa Opicina, è stata disputata la prima partita amichevole della stagione. Protagoniste le squadre del CUS e del Buttrio, due matricole che prossimamente saranno ai «via» in Serie B e Serie C.

La gara è servita ai due tecnici per verificare la condizione fisica raggiunta dai singoli giocatori. Ha vinto il CUS (12-7) che per la prima volta è riuscito ad avere ragione del Buttrio sul proprio campo.

Il successo del nove di Brandi avrebbe potuto assumere proporzioni anche maggiori se il tecnico triestino, dopo il terzo inning concluso in vantaggio per 7-1, non avesse deciso di impiegare tutta la «rosa».

Fra i triestini hanno debuttato con successo l'ex biancoverde Saletti in pedana di lancio, gli ex biancocrociati della Libertas Apollonio e Camilli e Schreiber, rientrato dal prestito dell'Alpina.

CALCIO - MERCOLEDI'

COPPA DEI CAMPIONI (ritorno):
Standard - Inter (0-1)
Benfica - Feijenoord (0-1)
Arsenal - Ajax (1-2)
Celtic - Ujpest (2-1)

COPPA DELLE COPPE (ritorno):
Rangers - Torino (1-1)
Dinamo Mosca - Stella Rossa (2-1)
Bayern - Steaua (1-1)
Dinamo Berlino - Aatvidaberg (2-0)

COPPA U.E.F.A. (ritorno):
Wolverhampton - Juventus (1-1)
Zeljesnicar - Ferencvaros (2-1)

MITROPA CUP (andata):
Fiorentina - First Vienna

CENTAURI TRIESTINI A PERCOTO

Piazzato il Moto Club

Quattordici regolaristi del Moto Club Trieste, affiliati alla Scuderia Mobili Zerial, hanno preso parte alla gara di regolarità motociclistica valevole per il campionato regionale che si è tenuta a Percoto. Fra questi centauri c'è da rilevare la presenza d una giovanissima «amazzone», Erna Hauser, che sfortunatamente ha dovuto abbandonare, come del resto il 50 per cento dei concorrenti, per avaria meccanica; infatti il percorso di circa 130 km era interamente fuori strada e, in parte, nell'alveo del fiume Natisone, con molti ostacoli ed asperità che hanno messo a dura prova le moto.

I concorrenti triestini hanno colto un bel terzo posto di squadra pur con l'assenza dei quattro numeri uno del regolarismo triestino: Papucia, Sirza, Kropf e Fucich, ancora privi dei mezzi meccanici per la nuova stagione. Ma ci sono state egualmente delle bellissime prove: quella dell'esordiente Biagini, secondo classificato della classe 250 cc, quella di Paolo Zerial secondo classificato nella 175 cc e quelle di Bensi, Orlandini e Mauro Pariotti (anch'egli esordiente in questa specialità) che si sono classificati rispettivamente 5.o, 7.o e 9.o nella 125 cc.

I conduttori della Mobili Zerial hanno vinto inoltre i premi del corridore più... sporco che è stato Biagini (interamente sommerso con la moto in una pozza di melma) e quello per il corridore più pulito che è andato ad Orlandini.

Il vincitore assoluto è stato il fuoriclasse goriziano Umberto Drossi, come del resto era nelle previsioni. Il prossimo appuntamento per la regolarità triveneta è per domenica prossima a Gorizia, dove i rappresentanti del M. C. Trieste e della abbinata Scuderia Zerial saranno più numerosi, e favoriti in più di una categoria.

FLAMINIO: AMICHEVOLE

■ Il Flaminio, squadra rivelazione del girone triestino della seconda categoria dilettanti di calcio (domenica ha sgambettato la capolista Oratorio San Michele), disputerà questo pomeriggio una partita amichevole contro il Monfalcone. L'incontro avrà inizio alle 16 sul campo di via Cosulich.

TRUANT: «TRIVENETA»

■ Oltre a Rakar, che probabilmente non potrà rispondere alla convocazione, i tecnici della rappresentativa triveneta di Serie D di calcio hanno inserito nell'elenco dei giocatori che si alleneranno domani a Chioggia anche l'interno Truant.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CAPITALE CAMBOGIANA SCONVOLTA DA UNA NOTTE DI TERRORE E DI FUOCO

STRAGE A PHNOM PENH MARTELLATA DAI VIETCONG

Oltre 70 morti e quasi 200 feriti sotto una «pioggia» di razzi e bombe di mortaio
Centinaia di case rase al suolo - Gravi danni all'aeroporto - Uno scenario allucinante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 21

I comunisti hanno sferrato nel cuore della notte un micidiale attacco su Phnom Penh, investendo la capitale cambogiana con una «pioggia» di razzi e bombe di mortaio, uccidendo almeno settanta persone, facendo un gran numero di feriti e devastando un quartiere residenziale. Dice l'alto comando cambogiano che i feriti sono quasi duecento: le autorità di Phnom Penh parlano di «un'orgia di morte». Nella sola zona sud-occidentale della periferia, ove è stata posta fuori azione la stazione radio, i «commandos» comunisti hanno ucciso con il loro fuoco venticinque almeno fra uomini, donne e bambini.

Una settantina di razzi ha distrutto trecento case in legno di un quartiere; si ignora per il momento quante persone siano state uccise dalla grandinata di missili che ha trasformato il rione in una distesa di legname annerito e fumigante. E' stato questo il secondo attacco sferrato su Phnom Penh; nel primo, il 7 dicembre, si erano abbattute sui quartieri residenziali tre grosse cariche, razzi di fabbricazione sovietica. L'attacco iniziato alle due meno un quarto di stamane è stato di gran lunga più imponente e devastatore. Sono scoppiati incendi un po' in tutta la città, le esplosioni hanno scavato enormi buche nelle vie affollate di gente che fuggiva terrorizzata senza una meta. La popolazione di Phnom Penh si è enormemente ampliata per lo afflusso di profughi dalle zone di guerra.

Il maggior numero di vittime civili si è avuto presso la stazione radio di Sung Meanchey, al limite sudoccidentale della città. Le truppe governative hanno bloccato tutto il traffico che porta all'emittente, consentendo l'accesso solo agli autocarri con i rinforzi. Si è saputo che squadre di guerriglieri avevano sferrato un attacco nella zona; ma non era chiaro se i combattimenti fossero ancora in corso. I giornalisti sono stati ammessi a visitare i posti di pronto soccorso allestiti in tutta emergenza.

Fra le vittime un tenente colonnello, la moglie e i bambini. Sono molti i bambi tra i feriti. Il corpo di un bambino era vicino a quello di un soldato, una donna priva di vita era stesa sotto un vagone ferroviario. Le macabre scene erano illuminate dal bagliore degli incendi.

Almeno trenta razzi sono caduti sull'aeroporto, che è la più grande base aerea militare del paese e il solo terminal internazionale di aerolinea. La pista è rimasta danneggiata, ha riportato danni anche un hangar, gli elicotteri armati e gli aerei da ricognizione si sono levati in volo, e una gragnuola si è abbattuta sui punti ove si sospettava fossero piazzati i comunisti. Le batterie erano state, secondo ogni indicazione, disposte a semicerchio attorno ai quartieri occidentali e settentrionali di Phnom Penh. All'aeroporto è rimasto ucciso almeno un soldato.

I commandos comunisti, hanno detto i portavoce cambogiani, hanno ucciso uomini, donne e bambini, probabilmente per terrorizzare la popolazione della capitale. Prima avevano danneggiato gli impianti radio con cariche di plastico. Davanti alla stazione devastata erano visibili stasera i corpi di tre soldati nordvietnamiti, uno decapitato. Per qualche ora le emissioni sono rimaste interrotte, poi sono ricominciate a potenza ridotta, e solo su qualche lunghezza d'onda. Si è appreso che il direttore della stazione radio, la moglie francese e il bimbo erano fra le persone uccise nell'assalto. Le autorità calcolano che su Phnom Penh siano caduti 150 razzi, bombe di mortaio e proietti di cannone senza rinculo. Dalle antenne della stazione ripristinata è stato diffuso un messaggio del Presidente Lon Nol; egli ha stigmatizzato il bombardamento e ha detto: «Il barbaro attacco dei vietcong e dei nordvietnamiti è stato condotto con qualche connivenza dall'interno del paese». Non è sceso nei particolari. La residenza del Presidente è sfuggita di poco ai colpi. Lon Nol ha proclamato per domani una giornata di lutto nazionale.

U. P. I.

LA FACOLTÀ LIBERATA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Agenti di pubblica sicurezza pattugliano l'ingresso dell'istituto di biologia della «Cattolica», occupato dagli studenti di sinistra nel pomeriggio e sgomberato in serata dalla P. S.

NELLA CINA NAZIONALISTA

CIANG KAI-SCEK rieletto Presidente

Taipei, 21

Il Presidente Ciang Kai-scek è stato rieletto oggi alla presidenza della Repubblica cinonazionalista per un quinto mandato di sei anni. Ciang ha 85 anni. La rielezione è stata decisa all'unanimità dall'assemblea costituente alla quale spetta costituzionalmente la elezione del Capo dello Stato.

Ciang Kai-scek ha ottenuto 1308 dei 1316 voti espressi dai membri dell'assemblea nazionale. Gli altri otto voti sono stati dichiarati nulli. La cerimonia di reinsediamento di Ciang avverrà il 20 maggio.

(Ansa)

MANSHOLT NELLA CEE succede a Malfatti

Bruxelles, 21

Passaggio di poteri alla CEE: il presidente della commissione esecutiva, l'italiano Franco Maria Malfatti, ha rassegnato oggi le sue dimissioni e il consiglio dei ministri ha designato, come successore, l'olandese Mansholt, il quale rimarrà in carica fino alla fine dell'anno. Malfatti aveva annunciato le dimissioni subito all'indomani dello scioglimento della Camera in Italia, per poter concorrere alla rielezione a deputato nelle liste della DC.

Il consiglio dei ministri ha inoltre ratificato la nomina del parlamentare italiano Scarascia Mugnozza, che sarà uno dei tre vicepresidenti della commissione.

(Ansa)

VERSO L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Scattano nella CEE nuove misure valutarie

Ridotti i margini di cambio fra le varie monete
Per l'Italia è stata rilevata l'esigenza della ripresa

Bruxelles, 21

I ministri degli esteri dei sei paesi hanno cercato di definire gli orientamenti che la Comunità europea dovrà seguire in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo che si terrà a Santiago del Cile dal 15 aprile al 19 maggio. Fra le sei delegazioni non vi è ancora identità di vedute; oggi si sono comunque profilati due indirizzi di massima: il primo è favorevole ad un colloquio immediato con i paesi in via di sviluppo, affinché siano trovate soluzioni adeguate ai problemi di alcuni prodotti di base; il secondo è caratterizzato da una posizione più cauta.

Dal canto loro i ministri del tesoro hanno ratificato gli accordi di due settimane or sono, ai quali è legato il rilancio del processo di unione economica e monetaria della Comunità.

LO BELLO ACCETTA la candidatura d.c.

Siracusa, 21

L'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello ha firmato la scheda di accettazione della candidatura per la elezione alla Camera dei deputati nella lista della Democrazia cristiana. La firma è stata apposta presso la sede municipale alla presenza del sindaco facente funzioni, Luigi Foti.

«Spero — ha detto Lo Bello dopo l'accettazione ufficiale della candidatura — di avere in questa impresa elettorale la stessa fortuna che mi ha assistito durante la mia attività di amministratore comunale». (E anche quella di «principe del fischietto», ha aggiunto qualcuno alludendo alla prestigiosa carriera sportiva di Lo Bello).

(Ansa)

Da oggi quindi scatta l'insieme delle misure per l'attuazione della prima tappa dell'unione. Il restringimento dei margini di oscillazione dei cambi fra le monete della Comunità dal 4,5 per cento al 2,25 è forse la decisione politicamente più significativa (sui tempi e sui modi della sua applicazione saranno competenti i governatori delle banche centrali), perché è un primo passo concreto verso la definizione di un'individualità monetaria dell'Europa.

Altri aspetti degli accordi del 7 marzo sono: un complesso di misure antispeculative, la realizzazione di migliori equilibri regionali, secondo le richieste presentate dal governo italiano, e procedure di consultazione per un più efficace coordinamento delle politiche economiche a medio termine.

Il tema dell'unione economica e monetaria, che sembrò messo in ombra dalle crisi provocate dalla fluttuazione del marco (maggio 1971) e dalle misure adottate da Nixon in agosto, torna dunque di attualità, proprio mentre la Comunità si appresta a divenire una Comunità a dieci. Due sono i motivi di fondo dell'unione, la cui creazione poggia sul parallelismo tra cooperazione monetaria e cooperazione economica: costruire un «polo monetario europeo», reagendo così all'instabilità monetaria mondiale; trasformare l'unione doganale in unione economica.

Per l'Italia ne derivano due conseguenze, che il ministro Colombo ha precisate in un incontro con i giornalisti. La prima è quella di un maggiore impegno del nostro Paese nell'inevitabile competizione che tra vecchi e nuovi «partner» si stabilirà per il progresso della Comunità: nuovi traguardi produttivi si porranno in un mercato più ampio. La seconda è quella di una serie di vincoli che il nostro Paese dovrà valutare ed accettare: vincoli di carattere funzionale sulla politica della spesa pubblica, che dovrà essere sempre più orientata in senso produttivistico, e sulle politiche industriale e commerciale, che dovranno assicurare all'Italia «ritorni» di incremento della produzione e dell'espansione comparabili a quelli dei suoi «partners»; vincoli di carattere strutturale.

Nel quadro degli impegni già assunti a livello comunitario di rafforzare il coordinamento delle politiche economiche a breve termine, i ministri degli affari finanziari hanno oggi discusso a lungo anche gli orientamenti economici per il 1972. La commissione europea ha fornito loro un'ampia e articolata base di analisi. La situazione congiunturale della Comunità nel suo insieme è caratterizzata da tre fenomeni fondamentali: crescita moderata, anzi rallentamento della crescita, dell'economia; diminuzione dei livelli d'occupazione; aumento dei costi e dei prezzi.

La situazione italiana va vista in questa realtà europea. Partendo da questa premessa, il ministro Colombo ha precisato che gli aumenti dei prezzi in Italia, nel 1971 (3,4 per cento dei prezzi all'ingrosso e 4,8 per cento dei prezzi al consumo) sono stati sostanzialmente inferiori a quelli degli altri paesi e che i dati di gennaio e febbraio indicano un'evoluzione in linea con l'andamento moderato dello scorso anno.

Per rilanciare l'economia italiana nei prossimi mesi, esigenza primordiale, è opportuno, secondo il giudizio della commissione europea condiviso dal ministro Colombo, accelerare ulteriormente l'utilizzo effettivo degli stanziamenti in materia di investimenti delle amministrazioni pubbliche, soprattutto con l'intento di migliorare il livello dell'occupazione nel settore delle costruzioni.

Il ministro del tesoro ha quindi dichiarato di condividere anche l'opinione e l'auspicio della commissione europea sull'esigenza che il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, rinnovo previsto per il secondo semestre dell'anno, avvenga in condizioni tali da garantire la capacità competitiva delle imprese italiane nonché un'espansione equilibrata e durevole dell'economia italiana. *(Ansa)*

MENTRE PERDURA LO CHOC PER L'ATTENTATO DI BELFAST

BOMBE E SCONTRI ARMATI A LONDONDERRY: 25 FERITI

Tre esplosioni - Battaglia di due ore tra elementi dell'IRA e soldati inglesi - Faulkner a Londra per il piano di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 21

Una accanita battaglia si è svolta per due ore a Londonderry, fra uomini armati dell'IRA e militari britannici, dopo una serie di attentati terroristici che ancora una volta hanno sparso la distruzione nella seconda città dell'Ulster. Tre bombe sono esplose in auto lasciate in sosta nelle strade di Londonderry, e sono esplose a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Venticinque persone sono ricoverate in ospedale in preda a choc e con ferite non gravi.

Successivamente, gli uomini armati dell'IRA hanno teso una imboscata a una squadra dell'esercito britannico, nel cuore del quartiere cattolico di Bogside. Secondo l'esercito britannico, questo è stato lo scontro di maggiore portata sin qui verificatosi a Londonderry con i guerrigliери repubblicani irlandesi dall'inizio dei combattimenti nelle strade di due anni e mezzo fa. Non si sono avute perdite nel combattimento odierno. Al culmine della sparatoria l'esercito britannico ha fatto intervenire i propri elicotteri.

Intanto l'ala ufficiale dell'IRA ha negato di essere responsabile dell'attentato a Belfast mentre i «provisional», cioè l'ala militante nazionalista, ha diramato finora solo un «no comment». Un uomo anziano che ha avuto la gamba amputata dalla deflagrazione di ieri è tuttora fra la vita e la morte, mentre altri 14 feriti gravi stanno molto meglio e i medici oggi li hanno dichiarati fuori pericolo.

Sul piano più strettamente politico il primo ministro dell'Irlanda del Nord, Brian Faulkner, ha completato le consultazioni con i colleghi del partito unionista, prima di partire per Londra, dove domani il primo ministro britannico Eddard Heath gli illustrerà la sua iniziativa di pace. Al termine della seduta odierna è stata diramata una dichiarazione nella quale si afferma che i sostenitori di Faulkner hanno ribadito il loro appoggio «e la loro determinazione a mantenere nell'Irlanda del Nord parte integrale del Regno Unito e a salvaguardare e a difendere la costituzione e il Parlamento».

I commentatori politici prevedono che una tale linea intransigente potrebbe riguardare ulteriormente il piano Heath, che è atteso da oltre un mese e mezzo. Certamente il governo di Londra aspetterà il ritorno di Faulkner in patria per discutere le condizioni con gli altri ministri prima che Londra riveli il tanto reclamizzato piano. Esso prevederebbe fra l'altro il trasferimento della responsabilità dell'ordine pubblico dall'Irlanda del Nord a Londra, una attenuazione dei provvedimenti per l'internamento delle persone sospettate di appartenere all'IRA, una maggiore partecipazione dei cattolici al governo dell'Ulster e qualche iniziativa per arrivare in futuro a un'Irlanda unita.

La reazione dei colleghi unionisti di Faulkner ancora prima che le condizioni precise del «pacchetto» di Heath siano note, riflettono l'irrigidimento protestante contro il terrorismo. Il numero dei morti dall'agosto del '69 è salito a 285 e si teme sempre più la minacciata reazione protestante contro la campagna terroristica dell'IRA. Ieri anche il ministro degli interni conservatore Reginald Maudling aveva riconosciuto in Parlamento l'urgente necessità di un intervento del governo.

A. P.

NELL'ALTA BAVIERA

SCHIANTO FRA AUTO Otto morti in Germania

Burghausen, 21

Otto persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite stasera, nella collisione che ha coinvolto tre automobili su una superstrada nell'Alta Baviera. Le tre vetture appaiono completamente distrutte. *(Ap)*

TENSIONE E QUALCHE TAFFERUGLIO ALL'ATENEO DI ROMA

Occupata per alcune ore «Biologia» alla Cattolica

L'azione compiuta da studenti di sinistra - «Cacciato» un docente
In serata l'istituto è stato sgomberato dalle forze di polizia

Roma, 21

Alcune centinaia di studenti hanno occupato nel primo pomeriggio, l'università cattolica del Sacro Cuore, in via della Pineta Sacchetti. Sul posto si sono concentrati una trentina di automezzi della «celere» con un centinaio di uomini fra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri che, verso sera, hanno sgomberato l'edificio. La occupazione è stata compiuta nell'istituto di biologia. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea, al termine della quale l'occupazione è stata votata con 251 voti a favore e 249 contrari. I gruppi di estrema destra hanno contestato i risultati della votazione e hanno chiesto la verifica. Sono seguite discussioni e grida e gli elementi di destra aderenti per la maggior parte a «Ordine Nuovo» «Avanguardia Nazionale» ed «Europa civiltà» sono usciti dall'istituto di biologia. Circa 150 studenti si sono insediati nei locali dell'istituto chiudendo la porta a vetri attraverso la quale si accede alle aule di biologia. Poi gli occupanti hanno costretto a uscire il titolare della cattedra di patologia, prof. Terranova.

I giovani dei movimenti di destra hanno cercato di far rientrare il docente. Mentre compivano questo tentativo facendo pressione contro la porta di accesso all'istituto, alcuni vetri si sono rotti e un usciere, Maide Capacci, è rimasto leggermente ferito. Gli incidenti hanno indotto il rettorato a chiedere l'intervento della polizia. Verso le 19 un centinaio di agenti è entrato nella facoltà di biologia e l'hanno fatta sgomberare. Per evitare che fuori dell'istituto gli studenti occupanti si azzuffassero con gli elementi di destra gli agenti li hanno fatti uscire dall'università a bordo di pullman. Nell'aula dove si era svolta la assemblea gli agenti hanno trovato un tascapane nel quale erano due ordigni esplosivi fabbricati in modo rudimentale (barattoli di latta pieni di polvere da sparo con le micce allacciate), alcune fionde e sassi.

Il secondo distretto di polizia ha fatto un rapporto, alla procura della Repubblica, nel quale vengono citati i nomi di 130 studenti che hanno occupato l'istituto di biologia. L'assemblea, dalla quale è scaturita l'occupazione, era stata indetta per ottenere — come è detto in un volantino — la liberalizzazione effettiva dei piani di studio, la discussione e l'autodelimitazione dei programmi, il controllo sugli esami (esami di gruppo), l'eliminazione del voto negativo, e appelli mensili, una nuova politica degli alloggi per i fuori sede. *(Ansa)*

RITORSIONE PER LA SPIA

PRAGA MANDA VIA un diplomatico italiano

Roma, 21

Il secondo segretario dell'ambasciata d'Italia a Praga, Vitaliano Napoleone — a quanto si apprende alla Farnesina — è stato invitato dalle autorità cecoslovacche a lasciare la Cecoslovacchia. Da parte italiana sono state effettuate le più vive rimostranze per il provvedimento, che appare come una arbitraria ritorsione in relazione alle recenti misure, che le competenti autorità italiane si sono trovate nella necessità di adottare nei confronti di un funzionario dell'ambasciata di Cecoslovacchia a Roma.

Come si ricorderà, il 10 marzo il ministero degli esteri italiano aveva annunciato l'espulsione dall'Italia, «in seguito ad elementi concreti raccolti dal SID nel corso delle normali operazioni di controspionaggio», di «quattro stranieri accreditati a Roma presso rappresentanze diplomatiche e commerciali».

RESPINTA LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

Protezione italiana a un industriale greco

Imputato di truffa sarebbe un perseguitato politico

Roma, 21

La sezione istruttoria presso la corte di appello presieduta dal dott. Sebastiano Di Marco, ha respinto l'istanza con la quale il governo greco chiedeva l'estradizione dell'industriale Ottone Tetenes Lefeas. All'accoglimento dell'istanza non si era opposta la procura generale. Lefeas fu arrestato il 6 novembre scorso dalla polizia mentre si trovava in Italia per un viaggio di affari. Secondo il governo greco egli, che è stato assistito dall'avvocato Enzo Gaito, ha riportato otto condanne tra il 15 ottobre 1968 e il 18 giugno 1969 per i reati di truffa, lesioni e omissione di soccorso a un agente ed emissione di assegni a vuoto.

Interrogato il 14 dicembre (lo stesso giorno venne rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione), Lefeas dichiarò che le sentenze di condanna non corrispondevano a fatti veramente accaduti, ma dovevano considerarsi una «montatura artificiosa» per ottenere la sua estradizione in Grecia, dov'era ricercato per motivi politici. Lefeas precisò d'avere svolto una rilevante opera di opposizione al governo dei colonnelli dopo essersi rifugiato nella Germania.

Motivando ora la sua decisione, che è stata scritta dal consigliere Gabriele Battimelli, la sezione istruttoria osserva che «la convenzione europea di estradizione sancisce che la facoltà di negare l'estradizione può essere esercitata solo quando la richiesta, pur se formalmente fondata su reati comuni, lascia dubitare seriamente che in realtà l'estradizione sia chiesta per motivi politici.

«Il Tetenes Lefeas — si legge nella motivazione — come risulta copiosamente documentato, è, oltre che uomo d'affari, un politico militante. Fu direttore di giornali e sindaco di Ekali dal 1955 al 1957; fu esponente del partito radicale progressista "Ere"; candidato alle elezioni alla Camera dei deputati,

LA GRAVE EPIDEMIA SCOPPIATA NEL KOSOVO

HA FATTO UNA VITTIMA IL VAIOLO IN JUGOSLAVIA

Misure di prevenzione estese alle zone confinanti

Belgrado, 21

Una persona è morta di vaiolo in Jugoslavia e altre otto sono ricoverate in un ospedale per malattie infettive. Lo riferisce oggi il ministro degli affari sociali jugoslavo, aggiungendo che altre quattro persone sospette sono tenute in quarantena.

Squadre di medici stanno vaccinando gli abitanti di tre villaggi, dove la malattia è stata segnalata. Nella regione del Kosovo l'epidemia, comunque dovrebbe essere «liquidata per la fine di aprile», come ha dichiarato il ministro federale per la sanità Dragasevic, durante una riunione che il Governo ha convocato con i servizi di sanità e altre autorità competenti.

All'odierna riunione, presieduta dal ministro federale per la sanità, e che ha visto riuniti i ministri delle sanità di tutte le Repubbliche, e numerosi esperti, è stato deciso di estendere le misure di prevenzione anche alle zone della Serbia, del Montenegro e della Macedonia che si trovano più vicine alla regione del Kosovo. Inoltre è stato deciso di iniziare subito una vasta azione per la vaccinazione in tutta la Jugoslavia del personale sanitario, gli addetti ai trasporti e gli appartenenti al servizio di sicurezza e della milizia. Un comitato speciale è stato formato al livello della federazione con il compito di seguire la situazione e di intervenire con eventuali nuove misure. *(Ap - Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusion

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 18 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Pasquale Novello

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio l'angosciata moglie FRANCESCA POSTOGNA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

†

Ieri 21 marzo si è spenta

Albina Covan n. Crulcich

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ANTEO, le figlie TEA e BIANCA con i mariti e i nipoti, i fratelli EMILIO (assente), GUIDO, NERINA e MARIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il giorno 20 marzo si è spento dopo lunga e dolorosa malattia il nostro indimenticabile

Bruno Segaia

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie NINA, le cognate MILLA e MARIA, il cognato PEPI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

Si associano al lutto i cognati PINA e BERTO MILAUDI e la nipote ELVI.

† Il giorno 18 marzo è spirato il

DOTT.
Milan Verona

A tumulazione avvenuta il cugino GUIDO e famiglia ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— cap. GINO MAROVIC
— dott. DRAGAN SCHNEIDER
— EMILIANA FERLUGA
— dott. PANTO MANDIC
— dott. GRAZIJA MARINIC
— prof. dott. VLADISLAV BRAIKOVIC

I familiari di

Norberto Samengo

ringraziano tutte le gentili persone, vicine e lontane, che, in vario modo, vollero onorarne la memoria.

Un pensiero riconoscente ai Suoi amici che, fino dagli anni della giovinezza, Gli hanno dimostrato la loro viva cordialità.

La S. Messa sarà celebrata domani, giovedì, alle ore 9, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Per onorare la memoria di

Giuseppino Molinari

nel secondo anniversario della Sua dipartita, il 24 marzo verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di Servola alle ore 18.30.

Con profonda desolazione Lo ricorda la moglie

GIULIA

Nel X anniversario della morte del

CAV. CAP. D. M.
Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Ines Giannini n. Zanier

La piange l'addolorato marito VLADIMIRO che in unione ai parenti tutti dà questo triste annuncio a tutti quelli che Le vollero bene.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani, giovedì 23 marzo, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma verrà tumulata accanto alla Sua adorata mamma.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Il 18 marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Cappelletto ved. Zanasi

Ne danno l'annuncio i figli GIANNI e FRANCA, la nuora ed il piccolo ANDREA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla Chiesa di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, ove la cara Salma giungerà da Milano.

Monfalcone, 22 marzo 1972

† Ieri 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari lontana dalla Sua Rovigno

Margherita Garbin in Zanetti
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, le figlie GINA, DOMENICA e LIVIA (assente), la nipote LOREDANA con il marito SLAUKO PICIULIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 20 marzo è mancato il caro papà

Giuseppe Bogar

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, DAVIDE, SERGIO e NINI, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Emilio Calzi

ringraziamo i cugini Ofelia, Ercole, Leda, Sergio e zia Pina, gli amici Valencich, Pacillo e Marcella, gli esercenti di via Schiaparelli e gli amici del Bar Milan.

Un grazie particolare all'affezionata PIA PUNTAR, NINO BORELLO, CARLO e famiglia BENVENUTI e a tutti gli amici che tanta parte presero al nostro dolore.

I figli RITA e ROMANO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Santina Pecorella

ringraziamo il Consiglio Direttivo, i Soci, il personale dell'ANMIG, il Delegato Regionale, la Direzione ed i colleghi della SIP, gli amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI, LE NUORE, I NIPOTI

Ricorre oggi l'ottavo anniversario dell'immatura scomparsa della mia adorata

Ada De Rosa

L'inconsolabile mamma La ricorda agli amici e conoscenti unitamente al fratello DARIO.

Trieste, 22.3.1964 - 22.3.1972

Nel I anniversario della dipartita della nostra indimenticabile Mamma, Moglie e Nonna

Esmeralda Cirilli

Domani 23 marzo avrà luogo una S. Messa alle ore 8 nella Chiesa dei SS. Fortunato ed Ermacora di Roiano.

Famiglie: CIRILLI, DAPRETTO, FURLAN, ZIVCOVICH

†

Ieri 21 marzo ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Anna Skabar ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA ved. MASE' con i figli ALBERTO e ANGELO, GIORGIO e SANTINA con il marito CELESTE SALVADORI e la figlia GIULIANA, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 marzo alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 21 marzo si è spenta la nostra cara

Carla Rella v. Schiavon

Ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA SISTO con il genero DANIELE, l'amato nipote RICCARDO con la moglie ELDA, la nipote LILIANA GODINI con il marito BRUNO e la figlia DANIELA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Chitarra ed alle suore dell'Ospedale Maggiore che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia BERNARDINO MACAGNO.

†

Si è spento serenamente ieri 21 marzo

Luigi Harej

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTILIA, il figlio ALBINO, la nuora NERINA ed i nipoti ALESSANDRO e LUCIANO.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici ed al personale della II Divisione Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Salesio Susan
calligrafo

si è spento ieri 21 marzo.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

† Il giorno 20 corr. è mancato dopo lunga malattia il nostro caro

Francesco Vatta
lavoratore portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio ROBERTO, la mamma VITTORIA, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti, il suocero ROBERTO PILOT e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

† Il giorno 20 corr. si è spento il nostro caro

Giuseppe Barovina

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Gerdol

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Le famiglie GERDOL - COCIANCICH

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aurelio Graziani

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Bruno Destradi

i FAMILIARI ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Nel VI anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Zeno Nascimben

la moglie SILVIA Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 22 marzo 1972

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte della nostra indimenticabile

Anna Starz

La famiglia La ricorda con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane pieno e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA mezza età, pratica cucina, offresi trattoria o prestaservizi, ore combinarsi. Tel. 816662. 22770 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi urgentemente. Telefonare 792585 dalle 9 alle 11. 73296 B
DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi. 22764 B
DOMESTICA stabile cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 416728. 22732 B
GOVERNANTE colta per stabile aiuto villa signorile cercasi. Telefonare 793040. 42944 B
PRESTASERVIZI ottime referenze cerca famiglia tre persone ore 8 - 17. Tel. 29022. 73290 B
TUTTOFARE fissa ottime referenze cercasi. Telefonare numero 750171 ore 13 - 14. 42930 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO pensionato offresi, tel. 723539 dalle 8-11. 22706 C
FATTORINO patente, pratico spedizioni, banche, agenzie, libero subito. Telefonare 37263 22021 C
INFERMIERA offresi assistenza notturna persona ammalata. Tel. 748382. 42924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Tel. 794100.
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 22702 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22043 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 42932 CC

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

ELETTRICITA' impianti abitazioni e industriali, riparazioni, interventi immediati, Telefonare 755192. 73276 CC
LAVANDERIA stireria lavasecco via Piccardi 28, tel. 794756. Servizio domicilio tutto il giorno. 22680 CC
PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 43371 CC
PELLE liscia, antilope, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 43279 CC
PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi, appartamenti camere. Telefono 413608 73272 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali lire 100.000. Grandi opere, via Franca 12, ore 10 - 12. 22774 D
ABBIGLIAMENTO Lalla cerca apprendista commessa. Telefonare 61848. 73300 D
ABBISOGNANCI ancora tre ambosessi validi per inserimento centri elettronici dopo corso formativo imminente inizio. Appuntamento telef. 724240. 8177 D
AIUTO banconiera svelta e capace cerca Bar al Mercato all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 73280 D
AIUTO cuoco, ragazzi per ristorante cercansi. Telefonare 20115. 1677 D
AMBOSESSI buona cultura selezioniamo, possibilità inserimento migliori dopo corso programmazione elettronica, posti limitati. Appuntamento per informazioni, tel. 724240. 43363 D
APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento tel. 418375. 1882 D
APPRENDISTA mezza lavorante pellicciaia, ragazzo cercasi Soliman, via Reti 4. 42370 D
APPRENDISTA autoriparatore cercasi, officina Ora Bartoletti 4. 43213 D
APPRENDISTE possibilmente di subita qualifica cerca abbigliamento per subito. Telefonare 68750 orario negozio e 35721 ore 14 - 15. 22772 D
ASSUMESI magazziniere provata capacità esperienza Friulsider Meccanica S. Giovanni Natisone, tel. 0432/74620. 5869 Natisone, telef. 0432/74620. 5869 D
AUTISTA giovane referenziato cercasi per due signore. Scrivere cassetta 22726 D, SPI.
AUTISTA distributore assumesi subito stabilmente telefonare 31508 dalle 12-14. 22688 D
BANCONIERE referenziato per bar cercasi. Telefonare ore 10 - 13 al 418387. 73284 D
BAR buffet «Da Gildo» ex Galliano, Valdirivo 20, tel. 36241. Cercasi apprendista o aiuto banconiere ambosessi, feste libere. 22762 D
BRACCIANTI per lavori falegnameria cerca ARIES, telefono 814275. 1710 D
BRACCIANTI per lavori in falegnameria cerca ARIES, telefono 814275. 1710 D
CERCANSI donne per pulizia stabili e uomo lava vetri. Telefonare 60274. 73302 D
CERCASI fattorino con patente militesente per negozio fiori «Orchidea» Corso Italia 6/B. 22686 D
CERCASI apprendista o aiutobanconiere, chiuso alla domenica, bar Maggio, telefono 421116. 22692 D
CERCASI impiegato impiegata per lavoro esterno interno con macchina. APA, via Cassa Risparmio 11. 22758 D
CERCASI apprendista parrucchiera salone Maria Pia, tel. 68322. 8176 D
CERCASI autista patente B. Presentarsi negozio Arbiter, via del Teatro 1. 22744 D
CERCASI impiegata pratica ufficio immobiliare, massima serietà. Tel. 734257. 22750 D
CERCASI internista pratica bar Buffet Benedetto, Beccaria 3. Riposo domenicale. 770 D
CERCASI internista. Buffet Pino, corso Italia 29. 22720 D
CERCASI stiratrice capace tintoria elegante via S. Francesco 13. 21957 D
COMMESSA e aiuto commessa bella presenza, volonterose, cercansi. «Ital» corso Italia 21. 22790 D
COMMESSA per negozio di tintoria cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D
COMPAGNIA svizzera pubblicazioni internazionali cerca cinque giovani ambosessi massimo 25 anni, indipendenti, disposti viaggiare Europa, con conoscenza francese o inglese. Rivolgersi sig. Goodwin Hotel Regina mercoledì giovedì ore 10.30 - 18. 42946 D
DISTRIBUTORE BP Fabio Severo cerca pratico, fidato per servizio notturno settimane alterne. 42960 D
ELETTRAUTO cercasi concessionaria Simca Padovan De Carli, R. Sanzio 11. 43351 D
IMPIEGATA giovane residente paraggi Baiamonti Ponziana cercasi, offerte manoscritte Cassetta 22674 D, SPI.
IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 22766 D
LAVORANTE e apprendista cerca salone Bruna. Viale Ippodromo 16, tel. 741000. 22740 D
LAVORANTE parrucchiera anche orario ridotto cerca salone centrale tel. 61610. 22019 D
MEZZO lavorante e apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 14 D
ODONTOTECNICI cercansi veramente capaci. Tel. 039/68004 5821 D
PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante assumesi. Telefonare 741107. 22722 D
PULIZIA portoni ore 10.30-12 donna o uomo cercasi telefonare 30058 ora pranzo. 22700 D
RAGAZZA apprendista e ragazzo per consegne con furgoncino Ape cerca Utilitecnica, via Foscolo 5. 73290 D
RAGAZZO-ragazza cercasi per bar, 15 - 17 anni. Telefonare 726181. 22756 D

quando vivere e' saper vivere

Quando vivere vuol dire cogliere il significato più autentico di ogni momento, allora diventa saper vivere.
Stock è una scelta precisa che riflette il tuo saper vivere.
Stock 84, secco e vigoroso.
Royalstock, raffinato e delicato.

STOCK

... e il vivere diventa saper vivere

STAZIONE servizio Chevron, piazza Sansovino cerca operaio possibilmente pratico, presentarsi. 22031 D
STIRATRICI mano e pressa cerca tintoria via D'Azeglio 11. 22712 D
UOMINI donne per pulizie cerca ditta scrivere anche con solo indirizzo e cognome Cassetta 42882 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

GIOVANE insegnante cerca compagna per dividere appartamento. Telef. 771403. 22752 F
MOBILIATA centrale affittasi impiegati studenti brevi lunghi soggiorni. Tel. 35269. 22788 F
STANZA ammobiliata STAZIONE per una signora sola, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 22776 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità esperto insegnante laureando ingegneria. Telefonare 726962. 73298 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COMMERCIANTE residente a Trieste ha smarrito lunedì mattina 20 corrente da Mestre a Padova oppure Padova città portafoglio contenente denaro e documenti. Onesto rinvenitore verrà generosamente ricompensato. Pregasi telefonare Trieste al n. 31138. 22690 H
RINVENUTO barboncino coda lunga collarina gialla. Pregasi telefonare ore 12.30 - 15 numero 35890. 22730 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. PICCARDI, IV piano, 2 camere, salone, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, soffitta e cantina, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 0043263 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, affitta 28.000, compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 22776 I
BORGO San Sergio appartamento 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare, telefono 734257. 22750 I
CENTRALISSIMO signorile saloncino 2 stanze cucina bagno. Altro attico panoramicissimo affitta Immobiliare Oriani 2. 22768 I
FABIO Severo signorile 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi comforts moderni affitta prontamente Immobiliare telefono 734257. 22750 I
MAGAZZINO uso negozio zona Servola affitto. Tel. 64436. 22782 I
MANSARDA centralissima luminosa riscaldamento ascensore affittasi uso professionale circa 80 mq offerte Cassetta 43155 I, SPI.
SAN Vito (zona) restaurato 3 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 734257. 22750 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTEREI Trieste locale accessibile autocarri garage custodia autofurgone Fiat 238. Telefonare 423/43841 rag. Bruno Udine. 22550 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 22776 L
APPARTAMENTO ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno cercasi in affitto. Telefonare 64855. 73286 L
BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata pagando massimo. Telef. 414035. 22718 L
GIOVANI sposi cercano appartamento con bagno massimo 30 mila, tel. 734586. 22682 L
GORIZIA sposi cercano appartamento, tre stanze, servizi. Telefonare 72409 Monfalcone.

NEGOZIO O MAGAZZINO per deposito e vendita confezioni cerchiamo in Borgo Teresiano.

CASELLA 117/M SPI 20100 MILANO

LOCALE uso negozio 100 mq cercasi affitto Cassetta 22684 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO frigorifero due celle interne come nuovo ottimo macelleria pescheria vendesi. Tel. 795149. 22734 M
LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzia pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 73254 M
OCCASIONE vendesi banco abbigliamento negozio, telefonare dalle 13-15 n. 730602. 22696 M
OCCASIONE stufa kerosene Omar efficientissima vendesi Via Frausin 8 - III Vecchiet. 22041 M
PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 I p. troverete leopardi somali leopardi delle nevi giaguari pantere ocelot messicani peludas lontre Alaska visoni canadesi persiani jxyakasa castori castorini pekan modelli creazioni 1973. Avete problemi complicati grandi piccoli facili o difficili per l'acquisto. Ziliotto è a vostra disposizione per risolverli. 22738 M
VENDESI carrozzella passeggino vera occasione, tel. 33897. 22704 M
VENDO banco retrobanco vetrina frigo adatto per trattoria. Telefonare 37334. 73270 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi mobili antichi moderni stanze letto. Telefonare 31428. 22760 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 22013 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196. 22714 N
ACQUISTIAMO sopramobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 22015 N
SGOMBERO cantine appartamenti acquisto giacenze ereditarie monete. Tel. 815356 - 35988. 22508 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, Telefonare 68657. 22013 NN
A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN
A. STANZA pranzo credenza specchio tondo, sedie credenzino bar vendesi qualsiasi prezzo Cuzzupi Fabio Severo 19 telefono 65524 dopo ore 11. 22676 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Poli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
SGOMBERO abitazioni locali cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 60696. 42922 NN
VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni per tutte le esigenze ai prezzi più bassi, assortimento anche mobili usati. 22668 NN
100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU «Tojsi» ottimo stato, altezza m 27, sbraccio m 24, portata in punta kg 630 svende impresa, tel. 816263. 22504 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22522/1 OO
A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22522/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMESI persona qualificata nel campo rivenditori edili, imprese di costruzione e ditte specializzate copertura cemento-amianto, in qualità di ispettore alle vendite e disposta a viaggiare in tutta Italia. Condizioni vantaggiose. Friulsider Meccanica, San Giovanni al Natisone (Udine), telef. 74620. 5868 P
FARMACIE ad introdotti offriamo concessione provinciali prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5785 P
RAPPRESENTANTI cercansi per vendita prodotti novità molto interessanti. Garantito stipendio base, buonissima provvigione, rimborso spese. Scrivere a: B. J. Thurnherr Autoaccessori 28052 Cannobbio (Novara). 5850 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1600 Super 1967, 1600 GT 1965, 1300 TI 1968-1967-1966, GT junior 1968-1967, FIAT 500 L 1970, 600 multipla 1964, 1100 R 1967, 125 1967, OPEL Kadett 1971, BMW CS 2000 1968. VISITATECI! 22662 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 GT 1969, Lancia Fulvia 2 C 1967, Citroen Palace 1969, 125 '67-'68, 124 Special '69, 1500 C '66, 124 '67, 850 '65-'66-'67, 750 '66-'67, Mini Minor 1966, Prinz 1200 '67, Opel Record '66, Ford Cortina 1966, Primula 1966, Giulia GT 1966, Super 1966, furgone Ford transit 1970, X 238 '67, camioncino 660 D e altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 42063 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra s.p.a. vendita autovetture nuove Ritiro usato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. AR 1750 berlina '68-'69-'70, Giulia super '67-'70, GT 1600 '66, 1300 TI '69, Giulia spider '62, Fiat 850 coupé, Berlina 1300, 1500, 2300, Opel, Simca e Renault.
A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo: AR 1750, GT '68, 1300 junior '68, Fiat 124 '66-'67, 850 Special '69, 850 '66, Mini Minor '68, 500 F '66, 750 controvento '65, Prinz NSU 4 L '69, 1100 S '64, Super '65. 22634 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Lancia Flavia 69, Alfa 1750 71, G.T.V. 66, berlina 1300 64; Fiat 124 67, 850 special 69, 65, 64, 500 L 70, 69, 68, 63. Aperto festivi ore 10-12. 22650 Q
CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN G. & DE CARLI F. V.le R. Sanzio 11. Vende Auto revisionate tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. SIMCA 1000 65 66 67 68 69; 1100 69; 1200 S 71; 1301 70; FIAT 500 64 67 68; 1100 R 67; 124 66; PRINZ 4 L 68 69; PRIMULA 66; Bianchina 68; AMI 8 70; MINI 67 70; FULVIA GT 68; ALFA junior 1300 68; FIAT 850 66 67 68 69 43351 Q
A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 Capri 2000 '71, 124 '69, 500 L '69, 750 '66, 1500 C '65, Primula 3 porte '66, Escort GT '71, Escort 940 '71, Renault R 10 '70, Escort e Taunus familiari '70-'65, Simca 1000-1301-1501 '68-'70-'68, Prinz TT '68, 4 L '70-'69, Volkswagen '67, 1100 R '69. Permute usato per usato. 22656 Q
A. 1100 codine vendesi lire 50 mila. Telefonare ore pasti 421191. 22051 Q
ACQUISTO Renault R 4 oppure R 6. Telef. 744567. 22786 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, 128 '70, 124 coupé, 1600 '70, 1100 R '67, 850 coupé '69, 850 Special '68, 600 D '65, 500 L '71-'69-'66, A 112 '70, Mini '66, Alfa 1300 GT '67, 1750 GTV '68, BMW '67, Maserati Mistral. Permute rateazioni. Festivi mattino. 43397 Q
COMPRO Giulia Super miglior offerta. Tel. 64641 12.30-13.30. 22792 Q
FIAT 124 '67 perfetta vendo. Tel. 796357. 22778 Q
MINI COOPER efficiente 1969 650.000 vendesi. Telef. 37915. 22794 Q
PULMINO 850 portapacchi radio anno '66 vendo mattinata, telefonare 414477. 73282 Q
ROULOTTE Laverda. La serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33.
RUOTE sportive sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati rateizzando l'importo. Vasto assortimento ruote e pneumatici d'occasione. Prezzi minimi. FINA GOMME via Fabio Severo 2/4. 22748 Q
S. FIAT 124, 1100 R, 1100, 850, 600, 850 coupé, 500, 850 coupé Vignale, 850 Special, Anglia Torino, MG «B», Mini Minor, Primula, Opel Kadett, NSU '67-'68, Volkswagen, Escort XL, PRINZ 1000, ottime occasioni Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

mercato nazionale dell'occasione

A L L A Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, troverete un vasto mercato di veicoli usati: A 112 fine '70; 124 '71; 1100 D '65; 1100 R '66; 1500 '65; Simca 1000 '63; Simca 1300 '64; Primula '66; R 4 '64, '67, '68, '70; R 6 '70; R 10 '66; R 10 1300 '69; R 12 L '69; R 12 TL '70; R 16 '66; R 16 TS '69; R 16 TS tetto apribile, vetri elettrici '70, ottimo stato motore carrozzeria, tre mesi garanzia.

S. SIMCA 1000 '67-'68-69, 1300, 1301 S, 1501. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
1500 C '66 blu unico proprietario vendo via Slataper 14 bar Ovidio. 13 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI in Udine attività commerciale attrezzature orologerie. Scrivere cassetta 64/B SPI 33100 Udine. 5888 R
VENDO trattoria zona marina occasione. Tel. 64436. 22782 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BARCOLA bellissime mansarde primingresso 2 stanze, cucinetta, bagno, saloncino terrazza tutti camforts vendonsi prontamente prezzi convenienti, facilitazioni, informazioni tel. 734257. 22750 S
A. DAMIANO Chiesa 65 (S. Giovanni) visite giornalmente cantiere ore 10-12 mattino, vendonsi bellissimi prontingresso vista mare rifiniti, 2 stanze cucina o soggiorgno cucinino tutti comforts poggioli posteggio. Informazioni tel. 734257. 22750 S
ACQUISTO contanti seminuovo due stanze cucina tutti comforts telefono 65556, 13-15. 21969 S

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AFFARONE appartamento 2 camere accessori vendo 950.000 rimanenza 28.000 mensili visitare Bonomo 15 ore 10.30-12.30, 15-17. 43295 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa complesso piazza Giuliani Caprin. Camera soggiorno cucinino servizi consegne minimo 2.800.000 rimanente dilazionato lungamente. Prenotazioni rivolgersi Settefontane 4. 22698 S
APPARTAMENTI varie grandezze tre quattro cinque stanze accessori rifiniture pronto ingresso zone Viale Ippodromo Viale R. Sanzio vendonsi direttamente. Impresa Chermetz Crismani via Roma 20. 22724 S
APPARTAMENTI, uffici, locali d'affari, varie grandezze, finiture accurate, riscaldamento, acqua calda e TV centralizzati, poggioli, vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3, tel. 790718. 22716 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi, telefonare 722882 ore 19-20. 22742 S
APPARTAMENTO seminuovo saloncino 2 stanze cucina due servizi centralnafta ascensore box auto vendesi. Tel. 730344. 22780 S
APPARTAMENTO zona Ippodromo 14.o piano 3 stanze cucina 3 poggioli lire 14.500.000 panoramico vendesi. Tel. 64436. 22782 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno panoramico 11 m. poggiolo tutti comfort vendesi. Telef. 64436. 22782 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze acquisterei possibilmente pronta entrata. Telefonare 414035. 22718 S
APPARTAMENTO adatto persona sola con gabinetto proprio. VENDESI libero. Tel. 730344. 22780 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori moderni via dell'Istria vendesi. Tel. 37915. 22794 S
APPARTAMENTO libero, stanza, stanzetta, cucina, WC vendesi 2.800.000 Visitare Androna Santa Tecla 6, ore 10.30-13.30. 22011 S
APPARTAMENTO tre stanze cucina terrazza accessori ripostigli vista Golfo zona Faro esclusi mediatori vendesi, telefonare n. 417677 ore 10-13. 22694 S
APPARTAMENTO STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22776 S
APPARTAMENTO MARINA 2 stanze, cucina, gobinetto, vende 3.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22776 S
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO completamente rinnovato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22776 S
ATTICO Grado-Pineta 2 camere soggiorno accessori moderni in villino con riscaldamento vendesi 9.500.000. Tel. 37915. 22794 S
BATTISTI 4 Appartamento 4-5 stanze, servizi ascensore, ADATTI UFFICI AMBULATORI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 43261 S
CACCIATORE 8.500.000 soggiorno, stanza, bagno, terrazza - 35-664 CIVIDIN & SERPO 46 S
CENTRALISSIMI appartamenti 1, 2, 4 camere, locali vendonsi ratealmente visitare 10-12, 14-15.30, Parini 10. 43295 S
CIVILE appartamento libero sei vani vendesi Crispi 60 secondo Rodella visite 14-19. 22746 S
CROCIFERI 1 (HORTIS), 1, 2, 3 stanze, cucina, WC proprio da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 43261 S
DONADONI 5.000.000 attualmente affittato 6%, cucina, camera, cameretta - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
DONADONI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vuoto 5.500.000. Vendesi tel. 793090. 22754 S
EREMO panoramicissimo, salone, 2 stanze, grande terrazza, prossima consegna - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
ISTRIA (zona) prontingresso, 7.800.000 soggiorno, stanza, comforts - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
LOCALE libero 60 mq 2.800.000; altro occupato Lavanderia, vendonsi. Rivolgersi S. Michele 37 angolo via Fulvio Testi, ore 15-17. 22011 S
MAGAZZINO 50 mq Hortis adatto deposito interno vendesi. Telef. 37915. 22794 S
OCCASIONE casa signorile zona Stazione, adatto anche piccola pensione: 5 stanze cucina servizi 10.500.000 vendesi. Telef. 767993. 22768 S
SETTEFONTANE 10.800.000 attualmente affittato 6%, cucina, 3 stanze - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
SONNINO, Carducci, Giulia, Viale, Gretta appartamenti belli, moderni, confortevoli, vendo liberi vere occasioni. Tel. 767993. 22768 S
STANZA soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Vendesi vuoto tel. 793090. 22754 S
TORREBIANCA 8.000.000 occasione 5 stanze, servizi, terrazza - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
TOR S. PIERO 6. OCCASIONE 2, 3 camere, cameretta, camerino, bagno, cantina da 4.500.000 in poi. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telef. 29235. 43261 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI affitto appartamento due tre stanze accessori mesi estivi. Telefonare 224282. 22708 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SPOSEREI domestica massimo ventiduenne gradita foto scrivere Cassetta 22710 U, SPI.

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

IMPORTANTE AUTOCONCESSIONARIA
cerca
PERITO MECCANICO DIPLOMATO

giovane, militesente, per essere avviato a capofficina previo assolvimento corsi di formazione a Trieste, Roma ed eventualmente all'estero.

Si richiede:
— decisa volontà di successo
— spiccata inclinazione alla professione
— attitudine al comando e all'organizzazione.

Inviare curriculum con indicazione punteggio diploma. Ottimo stipendio a preparazione avvenuta positivamente. **Cassetta 1687/Z S.P.I. - 34100 Trieste.**